Scandalo per il mancato KL di Cervinia (pag. 11) — edizione borse

Anno 104 - Numero 139 — giovedì 15 venerdì 16 giugno 1972

STAMPA SERA

Una scossa di dieci secondi ieri sera ha provocato un nuovo stato d'allarme nella città adriatica - Il sismo è stato di notevole violenza (9° grado) ed ha provocato la caduta di muri, calcinacci, intonaci Nel caotico esodo sette feriti - Un uomo è morto di paura: il suo cuore non ha retto

Due auto distrutte dai calcinacci caduti da un palazzo. I profughi si sono accampati alla meglio. Il bagagliaio di una « 850 » trasformato in culla (Telefoto Ansa)

CENTOMILA FUGGITI DA ANCONA

dal nostro inviato

Ancona, mercol. sera.

Ancona è deserta: da quindici ore, da quando il terremoto, d'improvviso, dopo 120 giorni di tregua, l'ha scossa per dieci secondi con violenza mai registrata prima, dei suoi 115 mila abitanti ne sono rimasti appena 10-15 mila. Si aggirano, dopo una notte trascorsa insonne, tra piazza della Repubblica, corso Garibaldi e la banchina del porto. Più volte la terra ha tremato e due sussulti sono stati tremendi: alle 21 ed alle 23 e 04.

Siamo giunti ad Ancona alle prime luci dell'alba e raccogliamo dal collega Ermete Grifoni il resoconto del grande esodo che ha spopolato la città. « Subito dopo il primo sussulto delle 21 — dice — in meno di cinque minuti il centro storico, la zona dell'ospedale civile e le vie che circondano la cattedrale di San Ciriaco, sono state paralizzate da migliaia di auto. La città era al buio: le macchine, a clacson spiegato, cercavano una via di uscita, ma non riuscivano ad avanzare di un metro ».

Sono stati trenta interminabili minuti di paralisi completa. I vigili del fuoco, le ambulanze della « Croce Gialla » e le lettighe dei soccorritori non riuscivano a raggiungere le case dove i crolli e i pericoli venivano segnalati più gravi. In corso Amendola, tre auto erano schiacciate da quintali di calcinacci e non era possibile accertare se a bordo vi fossero passeggeri; altre due vetture, in via Frediana, erano nelle stesse condizioni. Soltanto all'alba, la prefettura ha potuto fare un bilancio provvisorio: una sola vittima, un uomo anziano del quale non sono state diffuse le generalità, spirato perché il suo cuore non ha retto alla paura; e dieci feriti, tutti in condizioni non preoccupanti. Di questi, soltanto tre sono quelli colpiti direttamente dai crolli; gli altri sette hanno riportato lesioni nella caotica fuga.

Ieri sera, alle 21, quando in tutta la provincia e lungo la fascia costiera che da Porto Recanati tocca Cattolica si è avvertito con terrore il sussulto della terra, i pennini dei sismografi, sistemati nei sotterranei della Provincia dai tecnici dell'Istituto geofisico di Ancona, sono saltati. Soltanto da notizie pervenute da altri osservatori si è saputo che ad Ancona il sismo aveva toccato il nono grado della scala Mercalli.

Alle 23 i sismografi di Monte Porzio e dell'Osservatorio Bendandi di Faenza si sono portati sul settimo grado. Le scosse si sono poi susseguite, ininterrottamente e con lieve entità, dall'una e 40 fino alle 7 del mattino. Alle 5 e 30 altri due sussulti hanno impaurito chi, appena arrivato in città, ha avuto la fortuna di non subire le scosse più intense.

Già dalle prime ore di stamane l'ospedale civile e quello psichiatrico erano stati evacuati. Con ambulanze e mezzi di fortuna i degenti sono stati ricoverati in ospedali e in cliniche dei dintorni, alcuni sono stati invece affidati ai parenti che prima di lasciare la città si sono presentati nei due nosocomi. Nel centralissimo Viale della Vittoria, ancora stamane, si poteva vedere sdraiato su una panchina un bambino di sei anni, Mar-

Francesco Santini

(Continua in 2ª pagina)

La decisione presa stamane

Sarà celebrato a Pisa il processo Lavorini

dal corrispondente

Viareggio, giovedì sera.

Il processo per il « caso Lavorini » si farà a Pisa. Lo ha deciso stamane, con una lunga ordinanza il giudice istruttore Pierluigi Mazzocchi. Il magistrato ha così messo il primo punto fermo nella drammatica vicenda della morte di Ermanno. In risposta alla richiesta di pronunciarsi sulla competenza territoriale rivolta dal pubblico ministero, Raul Tanzi, l'ordinanza stabilisce che il procedimento penale contro i responsabili dell'uccisione del ragazzo viareggino è di competenza dell'autorità giudiziaria di Pisa.

Il dott. Mazzocchi ha sciolto questo nodo, come abbiamo detto, con un documento circostanziato che mette in luce, ancora una volta, le manovre della difesa. Secondo il giudice, chi aveva tutto l'interesse a far spostare il processo a Lucca erano proprio i tre ragazzi imputati, cioè Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni, perché solo facendo credere che il delitto avvenne a Viareggio, in provincia di Lucca (in un appartamento, o in un villino o in una pensione o nella pineta di Ponente, così come, in fasi successive, gli imputati hanno sostenuto) essi potevano sperare di migliorare la loro posizione.

Potevano, cioè, tentare di fare valere l'ipotesi che l'omicidio avesse avuto un movente sessuale; ipotesi che avrebbe consentito loro di coinvolgere nella vicenda qualche adulto e gettare così su lui l'intera responsabilità del delitto o, nel peggiore dei casi, di far credere ad una morte accidentale dovuta al fatto che Ermanno si era ribellato a qualche turpe imposizione.

Marco Baldisseri al momento dell'arresto

Di notevole interesse è quanto il giudice rileva sulle famose registrazioni dei colloqui tra gli imputati; egli cita alcuni brani facendo notare come essi lascino chiaramente intendere che il cadavere non fu affatto trasportato. Segno evidente, per il giudice, che Ermanno Lavorini fu ucciso alla Marina di Vecchiano, in territorio di Pisa.

f. g.

L'aereo giapponese è stato sabotato?

Nel DC 8 caduto in India 84 morti, quattro italiani

Dissidente in manicomio

MOSCA — L'unico dissidente politico attivo dell'Urss è stato ricoverato in un istituto psichiatrico. L'annuncio è della «Tass» la quale aggiunge che, secondo le risultanze di un processo svoltosi a Leningrado, « un pazzo e due vecchie » costituiscono tutto il movimento clandestino anti-sovietico.

Scheel e Lopez Bravo

MADRID — Il ministro degli Esteri di Bonn, Scheel, ha lasciato ieri sera Madrid a conclusione di una breve visita ufficiale. Egli e il suo collega Lopez Bravo hanno esaminato « i problemi dell'integrazione europea ».

Il difetto nell'ala

WASHINGTON — L'Aeronautica militare ha comunicato al Congresso che 172 dei suoi 455 bombardieri strategici « B 52 », circa il 40 per cento, hanno « un difetto strutturale di grosse proporzioni nell'ala ».

nostro servizio

New Delhi, giov. sera.

Sono quattro gli italiani morti nel rogo del «Dc 8» giapponese precipitato ieri alla periferia di New Delhi mentre si apprestava ad atterrare. Di essi, dopo molti contraddittori dispacci, si conoscono ora i nomi esatti: Domenico Tomassoni, Vittorio Domagno, Francesco Gallo e L. Gallo. Un'altra persona di nazionalità italiana si trovava a bordo dell'aereo, la moglie di Domenico Tomassoni, la quale è tra i 5 superstiti della sciagura, ricoverata però in condizioni disperate all'ospedale.

Il « Dc 8 », appartenente alla compagnia aerea « Jal », era partito da Tokio ed aveva fatto scalo ad Hongkong e Bangkok. Dopo la sosta nella capitale indiana, avrebbe dovuto proseguire per Teheran, Il Cairo, Roma, Francoforte e Londra. A bordo vi erano ottantanove persone: settantotto passeggeri (tra cui due minori non paganti) e undici membri dell'equipaggio.

Tutto sembrava regolare. Alle 22,20 locali (corrispondenti alle 16,20 italiane) il comandante dell'aereo ha chiesto l'autorizzazione ad atterrare sulla pista dell'aeroporto di New Delhi. Dalla torre di controllo hanno comunicato il « via libera ».

Il comandante ha risposto: « Allora ok ». Sono state le sue ultime parole. Da quel momento, il contatto tra il «Dc 8» e la torre di controllo si è interrotto. Qualche minuto dopo la tragedia si compiva.

Non manca un'ipotesi clamorosa, avvalorata dalla dichiarazione di un portavoce della « Jal », che ha detto: « Abbiamo ricevuto varie telefonate minatorie e intimidazioni nei nostri uffici dell'Asia e del Medio Oriente, dopo la strage compiuta dai nostri connazionali all'aeroporto di Lod a Tel Aviv ».

n. s.

Aereo di linea cade in Vietnam (82 i morti)

Saigon, giovedì sera.

Un aereo della « Cathay Pacific » con 82 persone a bordo è precipitato oggi sull'altipiano centrale del Vietnam del Sud sembra a seguito di una collisione con un aereo non identificato. Non si ha notizia di superstiti.

A Hongkong le autorità dell'Aviazione civile avevano segnalato che il volo che doveva concludersi nella colonia britannica era in ritardo.

(Associated Press)

Stasera alla tv da St-Vincent

Comincia l'estate (solo per le canzoni)

Comincia stasera tra scrosci di pioggia il « Disco per l'estate ». Ecco il cantante Renato tra la Carrà e Minnie Minoprio a St-Vincent (Vedere i nostri servizi a pag. 6)

GRAVE EPISODIO (FORSE MAFIOSO) A LOCRI

L'auto di un magistrato calabrese imbottita di candelotti esplosivi

Un rumore ha dato l'allarme - L'esplosivo collegato all'avviamento e all'accendisigari

dal corrispondente

R. CALABRIA, giovedì sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, dott. Guido Cento, è sfuggito per un puro caso ad una trappola mortale. Nella sua « 500 » erano stati collocati dieci candelotti di dinamite che avrebbero dovuto esplodere non appena avesse avviato il motore o avesse usato l'accendisigaro automatico. Per fortuna uno dei fili con i quali era stato collegato il detonatore si era staccato, forse per un sobbalzo dell'auto.

Il dott. Cento uscendo di casa ieri sera (abita a Marina di Gioiosa Jonica) ha sentito un rumorino insolito nel motore della utilitaria e si è fermato ad una stazione di rifornimento lungo la superstrada Jonica, alla periferia di Siderno. Era diretto a Locri e per alcuni chilometri quelle vibrazioni lo avevano infastidito.

Quando ha aperto il cofano, si è reso conto di ciò che gli sarebbe potuto capitare se uno dei due fili attaccati allo spinterogeno e alla resistenza dell'accendisigari non si fosse staccato. Subito è andato a telefonare ai carabinieri di Locri. Poco dopo un artificiere fatto venire da Reggio Calabria ha tolto dalla « 500 » i dieci candelotti di esplosivo, che erano dello stesso tipo, come hanno poi accertato due funzionari del Gabinetto regionale di polizia scientifica, di quelli che vengono usati nei cantieri dell'Autostrada del Sole.

Dopo le prime indagini, gli inquirenti hanno potuto affermare che la micidiale sa-

(Continua in 2ª pagina)

borse

Clima nervoso

Quotazioni a pagina 13

Stamane nel centro di Messina

Rapinatori in motoretta sparano a un fattorino

Ferito il portavalori, che è riuscito a salvare la borsa con 20 milioni - Numerosi « scippi » a Milano a donne sole

dal corrispondente

MESSINA, giovedì sera.

(a. p.) Tentata rapina a mano armata stamane, poco dopo le 9, nel centro della città: due giovani, a bordo di una motoretta senza targa, hanno tentato di strappare la borsa, contenente 20 milioni, a un fattorino della Banca Commerciale, che stava salendo in auto; non riuscendovi, hanno sparato tre colpi di pistola: uno ha colpito al torace il portavalori, Salvatore Oliviero.

Il ferito è stato soccorso da un collega, Antonino Gentile, e trasportato all'ospedale Margherita: le sue condizioni sono gravi.

L'Oliviero era appena uscito dall'istituto di credito per andare a fare un deposito alla Banca d'Italia; gli si è avvicinato uno scooter, sul quale erano due giovani sui vent'anni; quello che stava sul sedile posteriore, non ap-

(Continua in 2ª pagina)

Appunti per un diario di Vittorio Gorresio

« De Gasperi silurò Togliatti »

A pagina 3

Uno studente e un ferroviere ad Alessandria

Condannati a due mesi per vilipendio della polizia

Il 3 luglio scorso affissero manifesti di « Lotta continua » in cui si accusavano le forze dell'ordine della morte di un bimbo durante lo sgombero di un edificio occupato dai senzatetto - Rinviato il dibattimento contro altri tre estremisti poiché uno degli imputati deve sostenere oggi gli esami

dal corrispondente

Alessandria, giov. sera. Dei due processi fissati per oggi alla Corte d'assise — imputati cinque giovani che, secondo l'accusa, vilipesero le forze di polizia — uno, quello a carico degli studenti Armando Lombardi, 20 anni, Federico Amendola e Antonio Pomano, ventiduenni, è stato rinviato a nuovo ruolo: il Lombardi deve sostenere, stamane, un esame.

L'altro processo si è concluso con la condanna a due mesi degli imputati: lo studente Francesco Nizzo, 21 anni, l'aiuto macchinista delle Ferrovie, Carlo Massourio, 23 anni. Erano accusati di vilipendio della polizia. Avevano affisso, in alcune vie cittadine, manifesti nei quali, riferendosi ad un episodio accaduto lo scorso anno a Milano, si affermava che un bambino, figlio di « proletari immigrati » era stato ucciso dalla polizia durante le operazioni di sgombero di un caseggiato occupato da senzatetto.

I due, comparsi a giudizio a piede libero, hanno negato di essere gli autori di quei manifesti. Hanno detto che erano soliti affiggere volantini per conto di « Lotta continua » e lo facevano di notte in quanto non avevano la regolare autorizzazione; la notte del 3 luglio 1971 giravano per la città per affiggere alcuni volantini, di cui non ricordano il contenuto, ma che, comunque, non erano quelli incriminati.

I due giovani erano stati fermati da una guardia notturna ad una certa distanza dal luogo dove i volantini, con le frasi oltraggiose per la polizia, erano stati affissi; avevano in mano un sacchetto di plastica contenente pennelli e colla ed erano stati denunciati dalla questura come autori dell'affissione.

Il pubblico ministero, dottor Buzio, ha sostenuto la loro responsabilità e ha chiesto, con la concessione delle attenuanti generiche, la condanna a quattro mesi.

Il difensore, prof. Punzo, ha invece sostenuto che non si aveva la prova che ad affiggere i manifestini fossero stati i due imputati; ha, pertanto, chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, sostenendo inoltre che il volantino non conteneva, comunque, frasi oltraggiose nei riguardi delle forze di polizia.

La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha condannato i due imputati a due mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno. Ad entrambi è stato concesso il beneficio della condizionale.

s. c.

Rapina e scippi

(Segue dalla 1ª pagina)

pena la motoretta si è fermata, davanti alla banca, si è lanciato contro il fattorino nel tentativo di strappargli la borsa. Ma Salvatore Oliviero, che vedendo avvicinarsi lo scooter aveva intuito le intenzioni dei due giovani, è entrato nell'auto ed ha chiuso la portiera.

Il bandito nel tentativo di condurre a termine il « colpo », ha estratto dalla tasca una pistola ed ha sparato

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Ennesima rapina, stamane all'alba, nella zona di Porta Venezia: un bandito armato ha aggredito un benzinaio di viale Milano 42, Emanuele Ferrario, 52 anni. Il benzinaio si è visto puntare contro una pistola e non ha potuto fare altro che consegnare al rapinatore l'incasso della notte, 135 mila lire.

Stamane si è dovuta registrare una serie di scippi ai danni di donne sole. L'aggressione più grave è quella di cui è rimasta vittima Dora Imbesi, 27 anni (via Panfilo Castaldi, 27). La ragazza è stata avvicinata da una « 500 » a bordo della quale si trovavano due giovani: uno l'ha colpita alla testa con un corpo contundente impossessandosi quindi della sua borsetta (30 mila lire).

Margherita De Dionigi, 58 anni (via Gargano, 12), stava rincasando quando è stata avvicinata da due ragazzi i quali hanno cercato di strapparle la borsa (108 mila lire); la donna si è difesa, gridando aiuto.

La ventisettenne Rodolfa Ronchi è stata aggredita da due malviventi in motoretta mentre stava attraversando piazza Veronesi.

Eroina per 3 miliardi era nascosta in apparecchi stereofonici

WASHINGTON, giov. sera. Funzionari delle dogane degli Stati Uniti hanno sequestrato a Seattle otto chili di eroina per un valore di sei milioni di dollari (circa tre miliardi e mezzo di lire) al mercato clandestino. In relazione al sequestro dello stupefacente sono stati arrestati due americani e un cittadino di Hongkong.

L'eroina, secondo quanto ha precisato il servizio delle dogane, era stata nascosta in altoparlanti per complessi stereofonici spediti da Hongkong negli Stati Uniti.

E' questo l'ultimo espediente ideato dai trafficanti di stupefacenti per ingannare le forze dell'ordine. Fino a qualche tempo fa la droga veniva nascosta sotto le fodere o addirittura nelle carrozzerie delle auto.

(Ansa-Reuter)

Aereo inglese bloccato nell'Uganda per un carico d'armi destinato alla Zambia

KAMPALA, giovedì sera. Un aereo della « Boac » inglese, in volo da Londra a Lusaka, è stato fermato dalle autorità aeroportuali di Entebbe, nell'Uganda, a causa di un carico di armi destinato allo Zambia.

(Associated Press)

Dopo la "decisione„ della dc

Le difficoltà per Andreotti non sono risolte

nostro servizio

Roma, giovedì sera. Andreotti dovrebbe cominciare stasera o domani il nuovo giro di colloqui per tentare di formare un governo con i liberali. Il presidente incaricato ha di fronte numerosi ostacoli. Il più grosso l'hanno creato la « sinistra » del suo partito (morotei, « Base » e « Forze Nuove » di Donat Cattin) che hanno votato contro il documento che ha dato via libera al governo con il pli. Dopo questo « no », anche il pri dovrebbe opporsi al nuovo tentativo di Andreotti.

I repubblicani hanno convocato per oggi la loro direzione, ma La Malfa ha confermato ieri d'essere contrario a un governo di Centro proposto a maggioranza e non all'unanimità dalla dc. « Com'è possibile — ha precisato il leader repubblicano — fare un governo a quattro senza che l'impegno comune sia solidale? Se le sinistre dc (90 deputati) non appoggiano l'intero programma del nuovo governo, saremo alle solite con i franchi tiratori ». I repubblicani sarebbero disposti ad esaminare l'idea di un governo a tre (dc-psdi-pri) che si presenti in Parlamento con un programma di emergenza e chieda un voto di fiducia.

Dopo i repubblicani, Andreotti vedrà i socialdemocratici, tra i quali vi sono molte incertezze e perplessità. In sostanza, numerosi « leaders » del psdi sono più o meno d'accordo con le tesi di La Malfa, Orsello (molto vicino a Saragat) si è detto soddisfatto del discorso che Moro ha pronunciato ieri alla direzione dc (il ministro degli Esteri si è espresso contro il centrismo e a favore di un tripartito dc-psdi-pri di « benevola attesa » del congresso socialista di ottobre).

Stamane a Montecitorio altri esponenti socialdemocratici hanno messo in rilievo che anche nella maggioranza dalla dc vi sono incertezze. Particolarmente « sofferte » sono state infatti le adesioni di Rumor e Colombo al governo con i liberali; al di là del voto favorevole al documento di maggioranza, i due esponenti dc hanno fatto proprie le tesi di Moro. Lo stesso Forlani si è preoccupato di lasciare aperto un « grosso spiraglio » ai socialisti.

Con questa situazione, ci si chiede se la delegazione socialdemocratica, che sarà ricevuta domani da Andreotti, confermerà al presidente del Consiglio il parere favorevole del psdi.

Le reazioni del psi e dell'estrema sinistra alle scelte della direzione dc sono naturalmente durissime. « E' una scelta grave, in palese contrasto con le aspirazioni del paese » scrive l'Avanti! di stamane « per la prima volta dalla costituzione della segreteria Forlani tutti i gruppi della sinistra hanno respinto la linea della maggioranza ».

« Un'involuzione pericolosa » commenta l'Unità di oggi annunciando la dura opposizione dei comunisti. Un comunicato della direzione del pci precisa: « La direzione del pci ribadisce la necessità che vengano decisamente respinti i tentativi di ritorno al centrismo sotto qualsiasi formula ».

Luca Giurato

La città, dopo la tremenda scossa, ancora abbandonata a se stessa

Ad Ancona si aspettano gli aiuti per chi è fuggito e i pochi rimasti

(Segue dalla 1ª pagina)

cello Francioli, al quale i medici sabato scorso hanno amputato una gamba. Il piccolo dormiva con il capo appoggiato sulle ginocchia della sua mamma. La donna piangeva in silenzio.

In piazza della Repubblica, il cuore della città, centinaia di auto ospitano bambini soli: i genitori, che sono andati in cerca di cibo nell'unico spaccio rimasto aperto in piazza della Stazione, li hanno chiusi a chiave all'interno delle vetture. Le autorità non hanno ancora preso decisioni concrete per provvedere ai bisogni della comunità.

Nelle zone più disastrate i controlli appaiono insufficienti. Pochi agenti, dopo una notte trascorsa insonne, debbono provvedere ad interi quartieri. E' il caso del Piano Grazie, di quello Dorico, della Salita del Pinocchio e del Rione Guasco, che sono completamente spopolati. Chiunque, volendo, può aggirarsi indisturbato nelle vie e penetrare negli alloggi lasciati aperti da gran parte degli abitanti.

Ancora stamane non era stata fatta una ricognizione nei quartieri più danneggiati dal movimento tellurico del febbraio scorso: il « Capodimonte » e il « San Pietro ». Tra i settemila abitanti dei due agglomerati si registra uno stato di preoccupante malcontento. Sono sistemati in alloggi di fortuna, alcuni in provincia, altri nelle pensioni delle cittadine costiere, e vedono adesso sfumare la speranza di ottenere una nuova casa. Sottolineano la loro precedenza di sinistrati e chiedono agli amministratori di essere aiutati per primi.

Intanto le scosse continuano, gli scricchiolii si ripetono con grande frequenza, polvere e calcinacci piovono ad intervalli dagli intonaci. Ormai ad Ancona ognuno vanta, purtroppo, una propria competenza di movimenti tellurici e si avanzano previsioni: alcuni affermano con certezza che il peggio è passato; altri temono che debba arrivare. C'è soltanto una certezza, che il moto tellurico non può adesso giocare sull'elemento sorpresa; un sacrificio di vite umane sembra scongiurato. C'è soltanto da sperare.

Mentre si allestiscono mense ed ospedali da campo, il primo provvedimento adottato stamane dal prefetto Capasso, è stato di sospendere gli esami di licenza media e di rinviarli a data da precisarsi. Cominciano le dichiarazioni ufficiali: la prima è dell'assessore all'Urbanistica, geometra Franco Balletti, che si rallegra perché i crolli sono limitati ed il cemento armato ha retto bene.

Gran parte della città, dopo il movimento tellurico del 1930 che la rase al suolo, è stata ricostruita con criteri antisismici. E la prudenza si è rivelata efficace: il movimento del febbraio scorso e ancor più quello di questa notte, avrebbero potuto dare risultati catastrofici.

f. s.

Da Roma: « Sono pronti i servizi di emergenza »

Roma, giovedì sera.

(a. r.) Le colonne mobili dei vigili del fuoco di Toscana, Abruzzo, Molise, e Emilia-Romagna sono in stato di preallarme, pronte a partire verso la zona di Ancona colpita dal terremoto. « Per il momento — dicono alla sala operativa del Ministero degli Interni — è ad Ancona solamente la colonna mobile dei vigili del fuoco delle Marche. L'intervento vero e proprio non c'è stato ancora; aspettiamo che la situazione si evolva. Da segnalazioni di questa mattina ci risulta che Ancona è stata completamente evacuata ».

Nei pressi di Ancona sono pronte 200 tende da campo, ed altre migliaia sono disponibili, in caso di necessità, nei magazzini dell'esercito, della polizia, dei vigili del fuoco. Anche la marina militare, come ha già fatto in passato, è in stato di preallarme per far convergere i suoi mezzi verso i porti delle Marche con attrezzature di soccorso.

Secondo le disposizioni del ministro degli Interni, Rumor, che ha il compito di coordinare le attività per la protezione civile, sono pronti anche i servizi di vettovagliamento dei profughi, a cura dei giovani dell'« Amministrazione aiuti internazionali ». Le tendopoli che potrebbero essere erette in poche ore in caso di necessità, sono dotate di infermeria, sale mensa, e cucine da campo montate su speciali automezzi dei vigili del fuoco.

Il compartimento ferroviario di Ancona ha già cominciato a fare affluire verso la zona terremotata numerose vetture ferroviarie, per raccogliere la popolazione che non ha trovato altra possibilità di sistemazione.

Il vicesindaco di Milano conferma le dimissioni

MILANO, giovedì sera. Il vicesindaco di Milano, Andrea Borruso, ha confermato di essersi dimesso con una lettera inviata il 18 maggio scorso al sindaco Aniasi.

Il vicesindaco, che è assessore al Decentramento, ha rivelato « l'assoluta impossibilità della Giunta di far fronte agli impegni collegialmente assunti di fronte alla città, al consiglio comunale ed ai consigli di zona », soprattutto in materia di edilizia scolastica.

Un operaio di Beinasco in assise a Cuneo

Accoltellò la moglie che se n'era andata via

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera. Si inizia oggi pomeriggio davanti alla corte d'assise di Cuneo il processo contro un operaio di Beinasco, Alfredo Racca, di 33 anni, residente in via San Giovanni, chiamato a rispondere di una lunga serie di reati: tentato omicidio della moglie Argia Rivò, di 30 anni; lesioni personali ancora ai danni della consorte e della padrona di casa, la settantaduenne Domenica Bertero di Racconigi; maltrattamenti continuati nei confronti della moglie, dei genitori, della sorella e della figlia Ornella; violazione di domicilio.

L'accusato (che è in stato di detenzione, ma da qualche mese, avendo dato segni di squilibrio mentale, è ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia) è difeso in aula dall'avv. Perla.

L'episodio più grave, il tentativo di uccidere la moglie, accadde il 10 febbraio 1970 a Racconigi, dove la Rivò, separata dal marito, aveva trovato ospitalità con la figlia in una modesta abitazione di proprietà della signora Bertero. Il Racca quel giorno si presentò sulla porta di casa dicendo di voler parlare con la moglie. Fu fatto accomodare. Il colloquio ben presto degenerò e l'energumeno, pazzo di rabbia, si avventò contro la consorte con un coltello, ferendola in più parti del corpo, per fortuna non gravemente, e si scagliò anche contro la Bertero, accorsa in difesa dell'inquilina.

Subito dopo l'aggressione, il Racca fuggì ma venne successivamente rintracciato dai carabinieri ed arrestato. In precedenza era già stato denunciato più volte per ripetuti maltrattamenti nei confronti dei familiari, contro i quali si scagliava con calci e pugni anche per i più futili motivi.

Il 2 febbraio 1967 il Racca era stato protagonista a Beinasco di un clamoroso episodio. Colpito da ordine di cattura per maltrattamenti, il giovane, alla vista dei carabinieri venuti per arrestarlo, si era barricato in casa con la figlia Ornella, che in quel periodo aveva solo quattro anni, minacciando di ucciderla se i militari non fossero andati via. Dopo un drammatico assedio un carabiniere era però riuscito a penetrare nell'alloggio e a immobilizzare l'energumeno.

g. d. m.

Trappola esplosiva

(Segue dalla 1ª pagina)

rica di dinamite era stata collocata da un esperto nel vano motore dell'utilitaria. Lo scopo era indubbiamente di uccidere il dott. Cento: non si è trattato, cioè, del solito avvertimento di tipo mafioso, ma di una trappola mortale preparata meticolosamente. Il sostituto procuratore della Repubblica sarebbe saltato in aria con la sua vetturetta o al momento di avviare il motore o nel tentativo di usare l'accendisigari. L'attentatore sapeva bene che il dott. Cento è un accanito fumatore ed è quindi solito adoperare l'accendino della sua auto.

Sono numerose le piste che gli inquirenti, compreso lo stesso dott. Cento, stanno seguendo. Il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro conta certamente molti nemici anche nella provincia di Reggio, dove, come si è detto, abita con la famiglia. Fra le persone che avrebbero motivi di risentimento nei suoi confronti viene ricercato quindi l'attentatore.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Locri, dott. Guido Neri. A tarda notte alcune persone sono state fermate. Si è convinti che l'attentatore sia uscito da una delle numerose organizzazioni mafiose della fascia jonica reggina. Si tratta certo di un killer esperto in esplosivi, al quale è stato commissionato l'assassinio del dott. Cento.

La provincia di Reggio è da alcuni anni abituata agli attentati dinamitardi. Di solito si tratta di avvertimenti per indurre qualche operatore economico a versare denari ad una delle molte cosche mafiose che offrono protezione. Proprio ieri una di queste cariche di tritolo è stata fatta esplodere nel cantiere dell'industriale Rocco Scopelliti, a Reggio Calabria. Un piccolo operatore di Podargoni ha ricevuto ieri sera sul tardi un altro di questi avvertimenti.

Ma per il dott. Guido Cento la mafia aveva preso una decisione definitiva: il killer che gli ha imbottito l'utilitaria di tritolo aveva avuto l'incarico di provocarne la morte. Si tratta di accertare le ragioni di tale sentenza.

Intanto, è stato deciso di proteggere a vista il dottor Cento.

e. f.

Domani il processo al tribunale di Alba

Innamorato di una minorenne la rapì mentre andava a scuola

dal corrispondente

ALBA, giovedì sera.

(g. f.) Uno scabroso episodio verrà rievocato domani al tribunale di Alba: il rapimento di una studentessa di Borgomale, Roselda Pistone, 14 anni. Imputato è l'operaio Giuseppe Cane, 21 anni, anch'egli di Borgomale, che dovrà rispondere delle accuse di ratto a fine di libidine e tentata violenza carnale.

Giuseppe Cane, secondo la accusa, la mattina del 13 maggio del '70, mentre la ragazza attendeva, nei pressi del paese, il pullman per recarsi a scuola, si avvicinò invitandola a salire sulla sua auto. La Pistone, che da tempo era corteggiata dal giovane operaio, ha rifiutato l'invito. A questo punto, Giuseppe Cane l'avrebbe costretta con la forza ad entrare nell'auto, che è poi ripartita alla volta di Savona.

I due avrebbero girovagato per tutto il giorno sulla Riviera Ligure e più volte il Cane, sempre secondo il racconto della ragazza, avrebbe tentato di usarle violenza.

Rientrata a casa il giorno successivo, Roselda raccontò tutto ai genitori, i quali sporsero denuncia ai carabinieri. Il Cane, nonostante si sia sempre dichiarato innocente, è stato rinviato a giudizio. Rischia una pena dai tre ai dieci anni di reclusione.

In libertà l'allevatore accusato d'inquinamento

Milano, giovedì sera.

(g. m.) Il dottor Carlo Venino, presidente dell'Associazione italiana allevatori di bestiame e titolare dell'allevamento di bovini alla « Cascina Cavarossa » di Cologno Monzese, arrestato sabato scorso dai carabinieri del nucleo Antisofisticazioni, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria. Il Venino era accusato di « aver riversato nelle acque del Naviglio Martesana deflussi di letame del proprio allevamento, inquinando le acque dell'Idroscalo, con grave pregiudizio della salute pubblica ».

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: la propellente azione marziana concorre alla riuscita delle iniziative specie se queste richiedono audacia ed entusiasmo. Conquiste. *Sentimenti*: permangono timori e tendenzialmente turbati da un complesso di avversità. *Salute*: afflusso di nuove energie, vitalità esuberante.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: le vibrazioni astrali si polarizzano oggi, in particolare, sull'attività femminile e su quella degli artisti in genere. Mete raggiunte. *Sentimenti*: il sestile della Luna con Venere accende gli animi di giovanili passioni. *Salute*: eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: si delinea il successo per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi brevi. Facilitati gli studi e la corrispondenza. *Sentimenti*: Venere, ospite del Segno, agevola i sogni del cuore in via di realizzazione. *Salute*: tonificata da ottimo equilibrio psicosomatico. Resistenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: date la preferenza al pomeriggio quando il sestile Mercurio-Nettuno favorisce il commercio dei liquidi in genere e il traffico marittimo. *Sentimenti*: durante un viaggio in mare parecchi incontreranno il grande amore. Gioie. *Salute*: non corre alcun pericolo di contagi. Euforia totale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: il sestile dei Luminari assicura l'intesa con il prossimo, lo scambio di opinioni. Progressi professionali, aumento di prestigio. *Sentimenti*: armonia in famiglia, molte riconciliazioni fra coniugi, atmosfera allegra. *Salute*: non desta alcuna preoccupazione, benessere diffuso, buonumore.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: il momento è propizio per le speculazioni finanziarie anche se comportano qualche rischio. Potete inoltre tentare la sorte al gioco. *Sentimenti*: le aspirazioni affettive saranno esaudite. Un incontro che attendavate. *Salute*: il fisico trae vantaggio dalle ottime condizioni del sistema nervoso.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari*: un po' scombinati dalla semiquadratura della Luna con Urano che impedisce l'attuazione dei programmi con imprevisti e disguidi. *Sentimenti*: nulla invece di spiacevole nel settore affettivo dove domina la felicità. *Salute*: tensione nervosa, riflessi alterati, prudenza in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: rinunciate ad avviare una impresa che inciderà positivamente sulla situazione economica. Consigliabili anche gli investimenti. *Sentimenti*: si sviluppa una relazione che sembrava destinata a finire in breve tempo. *Salute*: sono quasi completamente scomparse anche le piccole indisposizioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: un progetto non privo di fantasia, nell'atto di concretarsi, corre il rischio di fallire per la manovra di un concorrente. *Sentimenti*: non fermatevi alla prima impressione che spesso inganna, specie in amore. *Salute*: si affollano nella mente pensieri un po' tormentati. Insonnia.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: alla fine della giornata arriva il colpo di fortuna. La serata si addice alle riunioni con alte personalità che vi sostengono. *Sentimenti*: non mancheranno soavi soddisfazioni anche nel settore degli affetti. *Salute*: il quale tutti vorrebbero avere. Fisico valido, spirito brillante.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari*: Urano il dominatore del Segno, oggi appare sotto l'aspetto del guastafeste che si diverte a mettere tutto a soqquadro. Prudenza. *Sentimenti*: ottima agitazione, che però andrà attenuandosi in serata, per finire in bellezza. *Salute*: agite con calma per evitare incidenti. Non correte, non sorpassate in curva.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: non eccedete nell'ottimismo perché un avvenimento che sembra propizio può nascondere un tranello e risolversi in una fregatura. Cautela. *Sentimenti*: volubilità che pregiudica un amore, in apparenza fondato su basi serie. *Salute*: nessuna confidenza con l'acqua pericolosa anche per la navigazione.

Vittorio Gorresio
APPUNTI PER UN DIARIO
E DE GASPERI SILURÒ TOGLIATTI

Togliatti e l'allora giovanissimo Berlinguer oggi segretario generale del pci

Il lunedì 28 aprile 1947 alla radio sentii uno dei più drammatici discorsi pronunciati da De Gasperi. Incominciava con l'affermazione che un vento di follia stava passando sul paese, e ne seguiva la descrizione: «*Dattilografe e fattorini speculano in borsa; chi ha roba non vende; un feroce istinto egoistico e antisociale si impadronisce di animi pavidi, uno spirito di avventura e di dissipazione spinge al gioco d'azzardo sotto ogni forma, ai consumi di lusso, ai divertimenti più passionali e più costosi. E in mezzo a codesta folla di tremebondi la speculazione freddamente calcolatrice gioca al rialzo, nasconde le merci, trafuga all'estero valute e gioielli, attende in agguato la crisi nella criminosa speranza di farsi ricca nella miseria generale*».

Vi erano accenti degni di un profeta biblico: «*Il baratro, se ci sarà, ci inghiottirà tutti*». Non essendo un profeta bensì un uomo politico che ha per dovere di trovare una soluzione di salvataggio, De Gasperi comunque espose un suo progetto sotto forma di ipotesi: «*Certo, se i rappresentanti di tutti gli interessi onesti e di tutte le concezioni economiche fattive fossero dentro il governo e, consapevoli della estrema gravità dell'ora, concorressero alla salvazione del paese, il popolo che lavora riprenderebbe quel senso di sicurezza che vuol dire fiducia, e l'estero riconoscerebbe che la nostra solidarietà merita credito. E' questo il pensiero che mi tormenta da quando tornai dall'America*».

Ne era tornato in gennaio di quell'anno, dopo avere probabilmente ricevuto l'invito pressante a mettere i comunisti fuori del governo, e questo suo discorso equivaleva ad annunciare l'intenzione di seguire. In quei giorni Togliatti, ignaro, era in Sardegna a far discorsi o ispezioni, o propaganda in genere, mentre alla Costituente si discutevano gli articoli sulla scuola. Impegnati nella difesa della sua laicità, i comunisti si battevano agli ordini dell'onorevole Concetto Marchesi, un'illustrazione della cultura italiana. Vista l'asprezza dello scontro, valutata la minaccia radiofonica di De Gasperi, Marchesi fece la proposta di una tregua, una sospensione, ritenendo che non fosse nell'interesse del pci aggravare il dissenso con la dc.

Si riunì nella notte la direzione comunista, si cercò di parlare con Togliatti per telefono, ma non riuscì possibile trovarlo in tutta l'isola. Chi sa dove era finito. Ad ogni buon conto si decise di essere prudenti — il popolo val bene il catechismo nelle scuole — e come già si era fatto un mese prima (la notte fra il 25 e il 26 marzo) dando il voto a favore dell'inserimento dei trattati lateranensi nella costituzione della repubblica, i comunisti tranquillizzarono anche le pretese scolastiche della dc immaginandosi di precostituire la possibilità di restare al governo.

L'uomo politico, però, quasi sempre è insensibile alle ragioni della gratitudine. Difatti il giorno dopo nella riunione del consiglio dei ministri De Gasperi ripeté le sue considerazioni sulle dattilografe e i fattorini che giocavano in borsa, e ciò su nuovo esempio: «*L'altro giorno un mezzadro ha offerto un milione e 200 mila lire per un paio di buoi*». Tra buoi e dattilografe, concluse rivolgendosi al comunista Emilio Sereni ministro dei lavori pubblici: «*Noi vogliamo sapere se siete con noi oppure no. Noi ci appelliamo ad una più vasta solidarietà del paese*».

Non più di Marchesi poteva rispondergli Sereni, poiché Togliatti stava ancora in Sardegna. La sera che lo cercavano da Roma stava cenando in una trattoria di Sassari con alcuni, un gruppo di vecchi compagni di scuola: «*Ho infatti frequentato il liceo di quella simpatica città* — mi raccontò più tardi quando lo interrogai sull'impiego delle sue ore in quel giorno — *e ci intrattenemmo dei nostri comuni ricordi di scuola, e non di ciò che avveniva a Roma. Appresi ogni cosa al mio ritorno nella capitale, e soltanto allora, ugualmente, lessi il testo del discorso di De Gasperi, a proposito del quale non ho altro da dirle se non che al suo autore auguro, di tutto cuore, che Iddio gliela perdoni*».

Parve che fosse gustosa, la battuta maligna, ma era insufficiente per fronteggiare la manovra di De Gasperi. Costui si era dimesso, si erano avuti, per la forma, due tentativi di governo fatti da Nitti e da Orlando, e rapidamente l'incarico era tornato a De Gasperi. Il suo giornale, *Il Popolo*, pubblicò un editoriale intitolato «*Al tripartito non si torna*», con la firma dell'onorevole Giulio Andreotti, accreditato portavoce di De Gasperi. Il tripartito, per intenderci, era il governo di allora, dc-psi-pci, composto dai tre partiti detti di massa.

Naturalmente Togliatti stava all'erta, e reso attento dall'esperienza non mancava di ascoltare la radio, e uno di quei giorni sentì una dichiarazione del segretario di Stato americano Sumner Welles secondo la quale in Italia si avevano le prove «*del sussidio finanziario che Togliatti riceve direttamente da Mosca*». Togliatti commise l'errore di arrabbiarsi e telegrafò a Sumner Welles dandogli del calunniatore e mentitore, scrivendo anche sull'*Unità* un articolo intitolato «*Ma quanto sono cretini!*» alludendo più o meno a tutti gli americani, nessuno escluso. Ancora indulgendo alla volgarità — lui che peraltro era generalmente scrupoloso quanto alle forme — fece anche affiggere un manifesto che propagandava l'articolo, e la parola «*cretini!*» stampata a grossi caratteri coprì le mura di Roma.

Ma chi gli offrì il pretesto?

Palmiro Togliatti nella caricatura di Barbara

Fu una mossa sbagliata, di cui De Gasperi profittò, come di un pretesto. Invitò a colloquio Togliatti in una sala tappezzata di verde di palazzo della Consulta, uno studio dove si ritirava quando cercava la quiete che in Viminale gli mancava. Teneva sul tavolo due foglietti dattilografati, moduli ministeriali di trascrizione dei telegrammi in arrivo. Disse a Togliatti: «*Ti ho pregato di venire perché devo parlarti di una cosa importante. Desidero però che sia presente anche il ministro degli Esteri*». Entrato Sforza, De Gasperi accennò ai foglietti spiegando: «*Questi sono due dispacci pervenuti dagli Stati Uniti, in cifra. E' mio dovere farteli conoscere*».

Nel primo, il socialista Ivan Matteo Lombardo, capo d'una nostra missione recatasi negli Stati Uniti per negoziare un grosso prestito, riferiva l'andamento scoraggiante delle trattative; nell'altro si diceva che gli americani chiudevano le porte in faccia ai nostri delegati, perché irritati e offesi dalla qualifica di «*cretini*» data loro da Togliatti. Questo era un grave inconveniente, disse De Gasperi con serietà. Gli aiuti dell'*UNRRA* sarebbero cessati il primo luglio. Il paese era sull'orlo della fame e dell'inflazione. Soltanto gli americani avrebbero potuto salvarci, ed egli infatti aveva sperato in un grosso prestito per l'estate.

«*Certo* — intervenne Sforza a questo punto — *è poco allegro avere così stretto ed urgente bisogno di aiuti*», e sospirò amareggiato. De Gasperi riprese lamentandosi che a Togliatti fosse venuto in mente di reagire in maniera grossolana: «*Devi avere perduto le staffe, ma certo è mio dovere* — disse poi come parlando a se stesso — *portare a conoscenza del paese quello che è accaduto: il paese ha diritto di sapere perché gli si neghino ulteriori aiuti*». Leggermente nervoso, Togliatti disse che ci avrebbe pensato lui, avrebbe radiotelegrafato a Lombardo e se fosse stato necessario anche a Sumner Welles: «*Non sarò mai detto* — concluse — *che sarò stato io ad impedire l'afflusso di aiuti dall'America al popolo italiano*».

Ci voleva ben altro, in ogni modo; la storia dei «*cretini!*» era solo un pretesto formale per l'estromissione dei comunisti dal governo che era già stata irrevocabilmente decisa fino dal mese di gennaio per implicita ammissione di De Gasperi, e divenne realtà il 31 maggio. Tuttavia a un uomo puntiglioso come era Togliatti bruciò l'errore — un po' ridicolo — di essere stato proprio lui ad offrire il pretesto agli avversari.

Vittorio Gorresio

UN COLPO BEN PENSATO, MA L'FBI VIGILAVA
Ladro "imballato,, in un aereo ruba titoli per due miliardi

Chiuso dai complici in una cassa «fragile», che egli poteva aprire dall'interno, e «spedito» da Greensboro ad Atlanta Durante il volo esce, prende il bottino, ritorna nel suo abitacolo

nostro servizio

Atlanta, giovedì sera.

Quello che poteva passare alla storia del banditismo come «il colpo della cassa» non è riuscito. Una telefonata anonima ed il pronto intervento dell'Fbi hanno frustrato il piano di alcuni malviventi che erano già riusciti ad impossessarsi di titoli per tre milioni di dollari (quasi due miliardi di lire) che erano stati spediti su un aereo di linea della «Eastern Air Lines».

Protagonista principale della vicenda, conclusasi per lui nel carcere di Atlanta, è Grant Clyde Crailey, un uomo di 39 anni che insieme ad altri complici aveva messo a punto il macchinoso piano. Nascosto in una cassa, perfettamente imballata e con tanto di «*Fragile, non toccare*» in evidenza, l'uomo era andato a fare compagnia stamane a decine di altri colli caricati sul volo 393 con partenza da Greensboro, Carolina del Nord, con destinazione Atlanta, capoluogo della Georgia. Un viaggio di tre quarti d'ora che avrebbe dovuto consentire al nostro di uscire con tutta comodità dalla scatola, appropriarsi della preziosa merce — i titoli, appunto —, quindi rientrare nel suo alloggio di fortuna ed essere scaricato insieme a tutto il resto all'aeroporto di Atlanta, dove sarebbe stato «ritirato» da due complici.

La prima parte del piano si è svolta senza intoppi. L'uomo è uscito dal suo nascondiglio, si è diretto indisturbato verso il plico che conteneva i titoli, e quindi è rientrato nella cassa. Qui, trasformato di nuovo in merce, ha atteso il momento dell'atterraggio del cargo.

Ad Atlanta, destinazione finale del pacco-ladro, tutto si è svolto apparentemente come nei piani. La cassa con il bandito è stata accatastata su tutti gli altri colli e quindi a bordo degli speciali carrelli elettrici ha raggiunto l'ufficio merci della compagnia aerea. Al bancone erano già in attesa i complici.

Ma vi erano anche alcuni agenti dell'Fbi. Quando i complici di Crailey, dopo aver atteso che fossero completate le operazioni di scarico, sono andati a ritirare il collo, si sono visti affiancare da due agenti, che dopo averli bloccati li hanno condotti, con la loro cassa, al più vicino commissariato. Qui Crailey e gli altri sono stati arrestati.

Per evitare al bandito-pacco incidenti durante il viaggio e per facilitargli i movimenti era stata inclusa nella cassa una bombola d'ossigeno. Il collo aveva uno dei lati scorrevole.

(Associated Press)

Un fiore per Anna

La principessa Anna d'Inghilterra in visita alla Fiera delle antichità riceve l'omaggio di una vittima del thalidomide

donne confidenziale
Un'interessante iniziativa nell'ambito di Eurodomus

Oggi festeggiamo
S. Vito. S. Jolanda vedova. S. Leonide martire. S. Modesto. S. Crescenzio. S. Sanlide martire.
OGGI giovedì 15 giugno: il Sole è sorto alle 5.38 e tramonta alle 21.17. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Novilunio.

Una casa fatta da voi

Realizzare la propria abitazione con l'aiuto di un architetto è impresa facile, anzi, la maggior parte della gente non ne ha neppure l'occasione, costretta com'è in case già «pronte da abitare».

Non stupisce quindi il grande successo decretato nei giorni scorsi al «Consultorio», iniziativa parallela all'Eurodomus, che ha funzionato come centro di informazioni e di consulenza sulla casa. Al Consultorio chiunque ha potuto avere, gratis ed esperti quali architetti, tecnici, sociologi, avvocati, ecc., suggerimenti e proposte in tema di «abitare»; dal prezzo di una lampada all'offerta di un alloggio dai requisiti desiderati, dalla possibilità di recessione dal luogo di villeggiatura preferito al rimmodernamento di un qualche locale della propria abitazione. Il tutto gratuitamente.

Un'iniziativa che ha meritato l'interesse di moltissimi visitatori e che si lascia dietro una sola ombra: centri come questo, ricchi di materiale informativo di tale livello e di tale ampiezza, non dovrebbero costituire un'innovazione sporadica e limitata nel tempo. Abbinato al Consultorio, il Codice incontri e scontri sulla casa, che si è proposto di dimostrare «la dinamica dei rapporti tra le forze che oggi determinano, realizzano ed utilizzano la casa, intesa nel senso completo del termine», e di verificare con quale linguaggio i progettisti comunicano i loro messaggi a chi li utilizza.

Protagonisti dell'esperimento sono stati una famiglia torinese (lui operaio alla Fiat, lei cameriera in un ristorante, la figlia studentessa di 12 anni), un architetto milanese, un rivenditore di mobili e un gruppo di ragazzi del quartiere di Mirafiori Sud-Ovest, lo stesso della famiglia.

Alla prima delle due giornate, in due sale separate della «Promotrice», hanno operato, da una parte la famiglia, dall'altra l'architetto e, successivamente, il commerciante di mobili col proprio arredatore. I due gruppi hanno lavorato senza comunicare tra loro, avendo a disposizione un'area di 64 mq (il minimo stabilito per le case dei lavoratori) e 12 milioni da spendere per i muri ed i mobili. All'architetto è stato chiesto di costruire un appartamento regolamentare secondo le norme fissate dalla Gescal, all'operaio di «immaginare» la sua casa secondo i suoi desideri.

Conclusione logica: dal dibattito successivo è emerso che operaio e architetto parlavano due linguaggi diversi, per cui era impossibile un discorso aperto tra le due parti. Conclusione a sorpresa: il «cliente» ha realizzato un progetto di casa molto più avanzato di quello dell'architetto, attenutosi strettamente ai regolamenti Gescal. Fisso solo il blocco dei servizi, tutto l'appartamento suggerito dall'operaio era uno spazio continuo, senza suddivisioni interne (una sola parete per delimitare la camera della figlia «a quell'età, si ha bisogno di un po' di isolamento», e una porta-parete scorrevole, per chiudere eventualmente la zona-letto dei genitori). Per l'arredamento, invece, mentre il commerciante si è uniformato ai attuali dettami di stile e di coordinamento, la famiglia ha seguito criteri di stretta utilità senza preoccuparsi di problemi estetici; sono stati scelti mobili pluriuso, componibili e facilmente spostabili, collocandoli senza schemi fissi ma utilizzando tutto lo spazio libero.

E' sulla stessa spontanea razionalità condita di buon senso si è impostata anche la terza giornata, in cui alcuni ragazzi, provenienti per metà da famiglie torinesi e per metà da famiglie di immigrati, hanno offerto un'alternativa personale al quartiere in cui vivono, grazie all'allestimento di un modello in scala opportuna. E' stata denunciata la mancanza di verde, di aule scolastiche, di campi-gioco, e si è sottolineata la suddivisione in «isole» di case residenziali e «ghetti» per immigrati. I giovani intervistati hanno comunque acconsentito a descrivere un quartiere ideale solo per gioco consci del fatto che nessuno butterà mai giù i casermoni per realizzare aree più abitabili. E' nata così una zona a struttura circolare perfettamente valida, con al centro negozi e servizi e all'intorno l'insieme delle case, inframmezzate dalle grandi strade di comunicazione con il resto della città.

Cesare Casati e Giulio Macchi, che hanno rispettivamente ideato e diretto questo esperimento d'eccezione, hanno detto: «Le tre giornate del Codice potevano risolversi in un happening come tanti. Con nostra enorme sorpresa ne sono venute fuori invece delle vere lezioni di scuola pubblica, come la scuola pubblica dovrebbe essere». E questo è, senza dubbio, un commento che basta da solo.

Luisella Re

Domani a pranzo

SOUFFLE' DI TORTELLINI — I tortellini sono una preparazione già abbastanza ricca in se stessa, ma con la presentazione in soufflé divengono un piatto importante e per solito molto gradito. Per quattro persone le dosi prevedono 250 grammi di tortellini di piccolo formato, 50 grammi di formaggio grattugiato e, preferibile, un misto di Gruyère e di parmigiano, un etto di farina, 100 grammi di burro, sale e noce moscata ed un uovo. Per prima cosa, fatti i tortellini (o più comodamente avendoli comperati già preparati), occorrerà cuocerli in acqua bollente salata e ritirarli ancora al dente.

In una casseruola con metà del formaggio grattugiato, un cucchiaio di farina, un poco di burro, sale, una spolverata di noce moscata ed un poco di acqua, lasciate cuocere, stemperando il tutto con un cucchiaio di legno. Poi togliete dal fuoco, aggiungete l'uovo rimestando in modo che non rapprenda subito e si fonda con il burro ed il rimanente formaggio.

In un piatto che regga il calore e si presti anche a portare in tavola disponete i tortellini e sopra la preparazione fatta e passate in forno per un quarto d'ora. Prima di introdurre in forno, completate con dei ciuffetti di burro e lasciate finché si sia formata una bella crosta dorata. Il forno dovrà avere una gradazione sui 180 gradi e cioè essere ben caldo.

Adele

il medico della famiglia
Lassativi per bimbi

La signora C. S. (Savona) ci scrive:

«*Il mio bambino, di 3 anni, soffre di stitichezza. Spesso devo ricorrere a peretta e a leggeri lassativi: se non intervengo con questi mezzi non si libera. Che cosa debbo fare per regolarizzare il suo intestino?*».

— Per prima cosa la lettrice deve rivolgersi ad un pediatra: soltanto una visita accurata ed una indagine sul tipo di alimentazione del bambino possono consentire di individuare le cause della sua atonia intestinale e, quindi, di indicare i rimedi. E' un errore continuare sistematicamente con lassativi e con mezzi meccanici a combattere una stipsi persistente. Possono derivare inconvenienti oltre a quello di abituare l'intestino a non funzionare da sé alle sue funzioni. I lassativi, specie quelli a base di fenolftaleina (sono i più comuni), irritano a lungo andare le mucose intestinali, sono tossici per il fegato, possono provocare manifestazioni allergiche, eczemi, dermatiti. Anche l'uso troppo frequente di clisteri o supposte di glicerina non è consigliabile: vi si deve ricorrere soltanto quando la pigrizia intestinale è un fenomeno saltuario. Di massima si deve osservare, invece, una alimentazione particolare, sempre perché l'atonia intestinale non abbia origine da disfunzioni epatiche o neurovegetative o da altre cause per le quali occorrono terapie mediche. E' consigliabile una dieta a base di molte verdure e di frutta; sono molto efficaci le prugne cotte ed i succhi di frutta bevuti prima dei pasti. Il più delle volte, seguendo apposite diete, l'intestino riprende spontaneamente, anche se lentamente, le sue funzioni.

STASERA LEGGIAMO
Piemonte: crocevia d'Europa

«**Viabilità e trasporti nell'assetto territoriale del Piemonte e Valle d'Aosta**» (pag. 524, lire 20 mila, edizione Aeda).

Questo volume annulla una lacuna nell'analisi dei problemi legati alla programmazione regionale. Il libro, pubblicato dal Centro di studi e ricerche economico-sociali delle Camere di Commercio del Piemonte, è stato curato dai maggiori studiosi del settore: Filippo Beltrame, Giancarlo Biraghi, PierDomenico Clemente, Mario Del Viscovo, Giuseppe Gabrielli, Antonio Giachino, Dino Gribaudi, F. Almo..., Primiano Lasorsa, Alberto Pascheto, Giorgio Petruzzi, Ivo Rustya, Luigi Vecco, Enrico Vitolo e Vittorio Zignoli.

Scopo del volume è studiare e chiarire perché ad uno sviluppo dinamico della industria in Piemonte e Valle d'Aosta (da cui proviene il 11 per cento del reddito lordo totale della regione in esame, contro il 39 per cento nazionale) non si è accompagnato un analogo incremento in quei settori, e primo fra tutti quello dei trasporti, che ad una sana economia più avanzata dovrebbero accompagnarsi. Nel contesto delle principali debolezze dell'economia piemontese si colloca questa ricerca sulla viabilità e i trasporti nella regione, considerata appunto la stretta interdipendenza tra sviluppo economico e problemi della comunicazioni.

Gli autori contestano la tesi tradizionale secondo cui le Alpi costituiscono un baluardo, una zona di isolamento e di ristagno. Anzi, questa regione tende a diventare, per convergenza di interessi per i paesi della Comunità, zona di concentrazione di traffici e di relazioni fra i popoli. Lo studio esamina perciò non solo le situazioni di fatto, le difficoltà obiettive nelle comunicazioni nazionali e internazionali attraverso il Piemonte, ma propone rimedi e nuove iniziative.

L'opera, suddivisa in approfonditi settori specifici, esamina i molteplici aspetti del problema della viabilità e dei trasporti: dai transiti stradali attraverso le Alpi, ai trasporti via mare, ai collegamenti aerei, alle idrovie interne; dalle condizioni ambientali dei trasporti in una prospettiva geografica, alle comunicazioni ferroviarie, ai collegamenti urbani e extra-urbani; dall'esame delle infrastrutture commerciali legate ai trasporti, alla politica europea dei trasporti incentrata sulla Regione Piemonte.

Molto interessante, in particolare, è il capitolo dedicato ai «Transiti stradali nelle Alpi», che rivestono una eccezionale importanza per lo sviluppo economico non solo delle due regioni ma dell'Italia, nel quale viene ribadita la necessità che ai trafori stradali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e a quello del Fréjus (approvato recentemente dal Cipe) si aggiungano al più presto quelli del Colle di Ciriegia, della Maddalena e della Croce.

p. pat.

E' morto Michael Levee pioniere del cinema

PALM SPRINGS, giovedì sera. E' morto nei giorni scorsi a Palm Springs uno dei pionieri del cinema americano, Michael Levee. Nato a Baltimora nel 1891, Levee fu tra i fondatori e i primi presidenti dell'Accademia di arti e scienze cinematografiche (quella che assegna i Premi Oscar).

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Giovedì 15 - Venerdì 16 Giugno 1972

Nelle medie ed elementari sono cominciati gli esami

Primo scoglio: il tema

Tra gli argomenti proposti nelle diverse scuole: la vita in città, l'ecologia e i viaggi

Circa 50 mila studenti hanno affrontato oggi la prima prova scritta d'esame: nelle elementari il dettato e nelle medie il tema. Gli argomenti scelti dal collegio dei professori, ed approvati dai presidenti di commissione, nelle medie sono stati in genere abbastanza facili. Abbiamo scelto due scuole campione come esempio: la «Foscolo» di via Piazzi (zona residenziale) e la «Croce» di corso Novara (quartiere popolare). Gli studenti potevano scegliere tra due temi.

Ecco i testi completi: «Compi con la fantasia un viaggio il cui itinerario ti sia suggerito da interessi letterari, storici o geografici, derivati dai tuoi studi della scuola media» e «Ognuno di noi ha i suoi problemi più o meno gravi da risolvere. Quali sono i tuoi problemi al momento attuale?» erano gli argomenti su cui potevano lavorare gli allievi della «Foscolo». Alla «Croce» la scelta era tra: «Ti piace la vita in città? Spiega perché l'apprezzi o le ragioni per cui vorresti abitare lontano dalla metropoli» oppure «Il processo di industrializzazione e l'insensibilità dell'uomo distruggono progressivamente la natura: esponi le tue riflessioni su questo problema, che è tra i più gravi del nostro tempo».

All'uscita dallo scritto i ragazzi hanno trovato i compagni delle altre classi che consultavano le bacheche con i risultati dell'anno scolastico appena concluso. Risultati che hanno subito sollevato violente polemiche.

I dati, quasi definitivi, rivelano che nella scuola dell'obbligo ci sono più promossi dello scorso anno (dal 68 per cento si è passati al 71,43 per cento). Sono aumentati d'altra parte i respinti (dal 9 al 9,88 per cento) in quanto sono diminuiti i rimandati (dal 22 al 17,72 per cento).

Diverso è invece il discorso nelle superiori. E' decisamente scesa la percentuale dei promossi (dal 65 al 58,06 per cento) e sono aumentati i rimandati (dal 26 al 32,06 per cento) ed i respinti (dal 9 al 9,88 per cento). In totale su 33.320 scrutinati i promossi sono 19.344, i rimandati 10.683 ed i bocciati 3293.

— I sindacati hanno commentato molto vivacemente i risultati: «Altissima percentuale di bocciati e rimandati in scuole dell'obbligo soprattutto in zone operaie e di immigrazione: punte particolarmente gravi di non ammissione agli esami; decimazione degli studenti serali».

Le accuse sono rivolte alla scuola e alla società: «La selezione nell'arco dell'obbligo, fatta in nome della cultura sancisce in realtà l'emarginazione degli strati sociali subalterni destinati alla manovalanza e comunque al sottosalario. Sono i figli dei lavoratori, degli immigrati che pagano (a volte con la morte) questa concezione borghese della scuola e della cultura».

I rappresentanti sindacali nazionali sono invitati ad impegnarsi in «iniziative perché il problema della scuola diventi generale, di mobilitazione e di lotta per tutte le categorie».

Studenti della media Manzoni di via Giacosa attendono in classe l'inizio dell'esame

Sarà più facile iscriversi a scuola

Un accordo tra il Comune e il Provveditorato per semplificare le formalità burocratiche

Sono annunciate grosse (e piacevoli) sorprese per chi sta per iscrivere i figli a scuola. Nei giorni prossimi, forse già all'inizio della settimana, il provveditorato diramerà una circolare che modifica, semplificandole di molto, le formalità burocratiche per l'iscrizione.

Non dovrebbero essere più necessarie le lunghe, snervanti attese agli sportelli dello Stato civile o dell'ufficio d'igiene. Tutta la documentazione richiesta un tempo ai genitori degli allievi dovrebbe essere procurata dalle stesse segreterie delle scuole. Si è trovato un rimedio anche per la complicata pratica del certificato di attestazione di identità.

«Un grosso vantaggio per i cittadini — dicono in municipio — reso possibile dall'interessamento fattivo del provveditore agli studi, dott. Leuzi. Il comune dovrà accollarsi alcuni oneri ma il servizio sarà tale da compensare le spese».

Il «piano» prevede che ci si possa iscrivere a tutte le classi di ogni ordine di scuola (dalle elementari agli ultimi anni delle medie superiori) presentando soltanto la pagella che attesta la promozione nel corso precedente. Tutti gli altri documenti saranno richiesti dalle segreterie agli uffici competenti o saranno «passati» dalla segreteria della scuola di provenienza. Poiché elementari e medie devono, nelle iscrizioni, dare la precedenza alle persone che abitano nel loro territorio, la residenza sarà accertata semplicemente richiedendo i documenti ai genitori. I certificati ufficiali saranno chiesti a suo tempo dalle scuole.

La novità di maggiore rilievo, anche per l'impegno finanziario del comune, è costituita dall'attestazione di identità. Lo studente doveva sinora presentarsi all'anagrafe con una foto: l'impiegato attestava che l'immagine era quella del richiedente il certificato. La riforma prevede che impiegati comunali autorizzati si rechino nelle segreterie delle varie scuole dove saranno convocati a turno i ragazzi. L'identificazione avverrà in quella sede, con minore disagio per i cittadini ed evidente aggravio economico per il comune. Il servizio verrà infatti svolto nelle ore serali (dalle 18 alle 21) per maggiore comodità degli studenti e dei genitori che devono spesso accompagnarli.

Questa possibilità è valida solo per le medie inferiori: per gli istituti superiori, che hanno allievi nelle zone più diverse della città e talvolta in provincia, il sistema non è stato ritenuto possibile.

In ogni caso, pur con quest'ultima limitazione, le novità dovrebbero essere tali da liberare migliaia di famiglie dall'ossessione della «coda allo sportello».

Folla stamane ai funerali di Ciriaco Saldutto

Hanno seguito commossi la bara dello studente suicida

Il rito funebre nella chiesa del Sacro Cuore - La salma tumulata a spese del Comune

I funerali di Ciriaco Saldutto si sono svolti questa mattina. Il mesto corteo — decine di parenti, i genitori e i fratelli in lacrime — è partito alle 10,15 dall'Istituto di medicina legale dove la salma era stata portata, per i rilievi di legge, subito dopo il ritrovamento. Poco più tardi è stata raggiunta la parrocchia del «Sacro Cuore» di via Nizza dove si è officiato il rito funebre. Infine il quindicenne suicida è stato accompagnato al Cimitero generale dove il suo cadavere è stato tumulato in un loculo concesso gratuitamente dal Comune. Attorno alla tragica vicenda del piccolo immigrato che nella grande città non è riuscito a trovare spazio per sopravvivere si è accentrata la solidarietà dei torinesi: la scuola Fab di Bruno, che ha sede a pochi passi dalla «Pacinotti» dove Ciriaco era iscritto, ha offerto la bara bianca in cui il corpo del ragazzo è stato composto. La ditta di pompe funebri «Aeterna» ha fornito gratuitamente macchina e autista, le spese del funerale sono state sostenute dall'amministrazione comunale.

Nonostante la mattinata grigia, piovosa e fredda centinaia di persone hanno voluto essere presenti ai funerali di Ciriaco: erano soprattutto donne, madri che proprio in questi giorni vivono con i figli le ansie, le fatiche di esami e scrutini. La madre dell'amico di Ciriaco, Raffaella Strippoli, ha accompagnato una piccola delegazione dei compagni di classe del ragazzo. C'erano anche molti giovanissimi estranei alla famiglia e alla cerchia di amici, che hanno voluto essere vicini a Ciriaco almeno nell'ultimo, mesto cammino. La scuola «Boncompagni» ha inviato una delegazione con il gonfalone.

Nessuno fra i professori di Ciriaco è stato notato: neppure un fiore è stato inviato dalla presidenza. Fiori coprivano comunque la bara e il carro funebre: dalla famiglia e dai parenti accorsi dalla lontana Foggia dove ogni giorno il quindicenne sognava di tornare.

Durante la cerimonia due bambini si sono sentiti male: è stato necessario farli uscire. Si è conclusa così la storia di Ciriaco Saldutto, cominciata due anni fa quando il padre Giovanni decise di partire dalla provincia di Foggia per raggiungere Torino e trovare una sistemazione migliore per sé e per i figli. Ciriaco, che dei fratelli era il più grande e sentiva già pesare in parte su di sé la responsabilità della famiglia, dopo questo viaggio verso la fortuna non era più riuscito a ritrovare il suo equilibrio. Al contatto improvviso, traumatico, con la nuova città, così grande, così impensabile per un pastorello avvezzo a trascorrere molti mesi in montagna tra i prati, Ciriaco aveva reagito con la paura. Con le lacrime («Quando non sapeva qualcosa piangeva in silenzio» dicono i compagni) aveva reagito alla scuola dove le sue votazioni, nonostante tutti gli sforzi, si mantenevano ostinatamente al di sotto della media.

Dopo mesi e mesi di inutili tentativi, fallito già a quindici anni, Ciriaco non ha retto alla notizia della bocciatura. Quando ha visto nell'atrio della scuola il suo nome con accanto annotata la parola «respinto» non ha protestato. E' tornato a casa, non ha parlato con la madre. Ha mangiato con appetito, ha atteso che le due stanze del suo umile alloggio fossero vuote e si è ucciso, con la stessa funicella che teneva in tasca da quando era venuto al nord.

Ora si va recriminando sulle colpe, ci si chiede se per caso non sarebbe stato possibile intervenire prima. «Questo nostro figlio non c'è più — ripete la madre in una nenia dolorosa — Non c'è più».

Aveva scritto: «I soldi in casa bastano appena»

Pochi giorni or sono Ciriaco Saldutto aveva scritto il suo ultimo tema. Lo hanno trovato i genitori frugando fra le carte e i libri che il ragazzo aveva riposto con estrema cura nella cartella prima di uccidersi. «Chi si sacrifica per me» è l'argomento proposto.

«Mio padre e mia madre — scrive Ciriaco — si sacrificano per me. Lo dico con le lacrime agli occhi perché nessuno lo dovrebbe sapere: mio padre lavora nove ore al giorno, va via quando noi dormiamo ancora e fino a sera non torna. Gli facciamo festa tutti insieme perché sappiamo che sgobba per noi. Anche mamma lavora tutto il giorno e alla fine deve badare anche alla famiglia». Ci sono note in cui parla di preoccupazioni assai più gravi di quelle che son proprie della sua età: «I soldi bastano appena, bisogna fare molta attenzione a spenderli bene». E poi il ricordo di piccole intense gioie: «Ogni domenica ciascuno di noi vorrebbe i soldi per andare al cinema, per comprare il gelato. Li chiediamo a papà che ce li dà felice perché ha di far felici noi».

La madre segue il feretro di Ciriaco Saldutto

Rinvio a giudizio per l'omicidio alla "Borsa dell'Arte„

Ha ucciso l'amica con 17 pugnalate il giudice: "Delitto premeditato„

La vittima aveva 20 anni, l'assassino 24 - Assolto dall'accusa di aver rapito e portato la ragazza in una baita per compiere atti immorali - La tragica vicenda sarà discussa in Corte d'Assise I difensori negano la premeditazione e sostengono che l'imputato fu provocato dalla donna

Il giudice istruttore dott. Nicolò Franco ha rinviato al giudizio della corte d'assise Bruno Portigliatti, 24 anni, sotto l'accusa di omicidio premeditato per avere ucciso con 17 pugnalate l'amica ventenne Giovanna Aimo. L'ha invece assolto dall'avere rapito e portato la ragazza in una baita sopra Giaveno per compiere su di lei atti immorali, e così pure dalle lesioni alla stessa per mancanza di querela.

Prima di esaminare gli elementi del delitto, il giudice ha analizzato le personalità dell'omicida e della vittima. La Aimo era una ragazza dotata di carattere brioso e di «un'ansia di vivere abbastanza comune». Di estrazione paesana, possedeva una cultura limitata. Il suo impiego presso la «Borsa dell'Arte» l'aveva messa a contatto con un mondo che non conosceva e che l'aveva affascinata. La portantina era costretta a vivere gran parte della giornata a Torino, anche se ogni sera era costretta a ritornare dai genitori a Favria.

I suoi genitori avrebbero preferito che lavorasse nella vicina fabbrica dove il mensile sarebbe stato più sicuro e più sostanzioso, mentre la titolare della «Borsa dell'Arte» pagava poco e, qualche mese, trovandosi in difficoltà, non pagava affatto. La Aimo vantava un credito di quattro mensilità arretrate. Fu in quel periodo che conobbe il Portigliatti. Al paese aveva un altro amico che le dava maggiori soddisfazioni, ma in città preferiva l'imputato che, per avere scritto una critica d'arte si autodefiniva «pubblicista».

Il giovane aveva qualche conoscenza nel campo dell'archeologia regionale. Sovente con amici andava a scavare in Val di Susa e nel Monferrato in cerca di ossa antidiluviane o iscrizioni. Ultimamente asseriva di avere scoperto un tempietto sotterraneo dedicato al dio Mitra nei pressi di Casale ed aveva letto molti libri su quel misterioso culto orientale.

La Aimo, pur non essendo innamorata del Portigliatti, era attratta dal suo piglio intellettualistico, e dal fatto che possedesse un'utilitaria con la quale la portava talvolta a cena in ottimi ristoranti. Le concedeva pure dei piccoli prestiti (a fondo perduto) che le servivano per le spese quotidiane e per nascondere a casa che la sua datrice di lavoro era in arretrato con gli stipendi. Che si fosse stabilito un legame tra i due — afferma il magistrato — è indubitabile. Per lei rappresentava una sicurezza materiale; per lui il mezzo per superare il complesso di inibizione del quale era afflitto.

Più volte il Portigliatti propose alla Aimo di sposarlo e fu sempre respinto. Dopo qualche giorno lui tornava alla carica per riprendere la relazione. Sugli episodi del ratto vi sono le due versioni. La ragazza raccontò: «*La sera del 25 settembre 1970 Bruno venne a prendermi all'uscita dal lavoro, alle 19,30; mi offrì un caffè. Credo che nella tazzina avesse versato qualche pastiglietta perché quando fui in auto divenni semincosciente. Ricordo vagamente ch'egli mi disse d'essere discendente del gerarca nazista Martin Borman che gli aveva lasciato ricchi tesori, che entro il prossimo Natale sarebbe scoppiata la terza guerra mondiale, mi disse storie fantastiche. Mi fece bere e mi narcotizzò. Mi portò in una zona boscosa poi mi usò. Mi svegliai a notte inoltrata. Ero completamente nuda, avvolta in una coperta. Il giorno dopo tentai di fuggire, ma Bruno mi fece ingoiare tre pastiglie e bere del gin. Rimasi con lui due giorni. Alle 4 del 28 settembre ci avviammo a piedi verso Giaveno. A metà strada pretendeva che tornassi indietro. Gli strappai di mano una bottiglia e gliela ruppi in testa. Scappai fino allo stradone dove trovai due giovani che mi accompagnarono in auto a Giaveno*».

Il Portigliatti riferì i fatti in modo completamente diverso: «*Non ho mai costretto Giovanna a compiere qualche cosa contro la sua volontà. Mi l'ho drogata. La sera del 25 siamo andati a cenare al ristorante Miralago, poi ci siamo rifugiati nella baita di Giaveno. E' stata lei a inventare la storia fantastica per giustificare la scappatella e i giorni di assenza con i genitori*». Il titolare del «Miralago» ed altri testimoni hanno visto la coppia quella sera e ritengono che la ragazza fosse in condizioni normali. Per questi motivi il dottor Franco ha ritenuto valida la versione del giovane e l'ha prosciolto da tali accuse.

Il magistrato crede anche alla versione fornita dall'imputato sul delitto. Il 13 marzo del '71 il Portigliatti si recò alla «Borsa dell'Arte» e rimase a chiacchierare con la Aimo mentre la titolare Chepes era assente. Giovanna gli chiede del denaro. Questa volta si trattava di una cifra più forte. «Non l'ho» rispose lo sposo. La ragazza perse le staffe. Aveva assolutamente bisogno di quei soldi. Aveva promesso alla madre di lasciare quel posto perché poco remunerativo, ma progettava di procrastinare la data del licenziamento e voleva dimostrare in casa, con il denaro dell'amico, d'essere stata pagata delle spettanze arretrate.

I due bisticciarono. «*Mi ruppe un'anfora sulla testa* — racconta il Portigliatti —, *allora l'afferrai per il collo, ma lei mi morse una mano. Poi si allontanò. In quel momento mi balenò in testa l'idea di ucciderla. Presi in un cassetto un coltello e serramanico e la raggiunsi nell'altra stanza. Era stesa a terra, svenuta. Ma ormai non capivo più niente. L'ho colpita ripetutamente. Mi sono fermato quando ho visto le mie mani imbrattate di sangue. Mi sono lavato in fretta ed ho raggiunto un amico con il quale avevo un appuntamento*».

I difensori avv. Pietro Auberti e Romualdo Molletti non intendono chiedere la perizia psichiatrica. D'altro canto il Portigliatti era già stato riconosciuto sano di mente dal prof. Giacomo Mosca. Negano però la premeditazione e sostengono che l'imputato fu provocato dalla vittima.

Bruno Portigliatti, l'omicida - La vittima, Giovanna Aimo, era già stata aggredita

I medici in sciopero fino a stasera

Ventiquattr'ore di sciopero dei medici. Tutte le categorie hanno aderito all'agitazione: mutualisti, condotti, ospedalieri. Gli ambulatori dell'Inam sono chiusi, in quanto assenti sia gli specialisti che i medici funzionari. I generici hanno annunciato che non fanno visite nei loro studi e si recano a casa dei pazienti soltanto dopo aver accertato «lo stato di gravità». Identico il comportamento dei medici condotti: nessuna prestazione in ambulatorio, assistenza a domicilio «nei casi indifferibili».

Negli ospedali sono sospesi i ricoveri, unica eccezione per gli infermi di accertata gravità. Bloccati i laboratori: tutte le operazioni non urgenti vengono rinviate. Lo sciopero sembra avere una larga adesione.

Le ragioni dell'agitazione sono tre: mancata soluzione della vertenza dei funzionari delle mutue e degli enti previdenziali; urgenza della riforma sanitaria, che deve essere impostata con la collaborazione responsabile della classe medica; mancato inserimento dei condotti nel riassetto economico degli Enti locali.

Temperatura di oggi

massima +16,5
minima +10,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 11,0; ore 8: 11,2; press. 738,7; umid. 88%. Cielo coperto. Previsioni: coperto con precipitazioni in pianura, neve sulle Alpi, visibilità discreta, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 18,6; min. 12,7; ore 8: 12,8.

Oggi al mercato

Frutta — Prezzi rilevati a Porta Palazzo, in negozi e sui banchi degli ambulanti: ciliegie 400-450, mele golden 250-300, mele stark 300-320, mele renette 300-350, pere passacrassana 180-230, arance ovali 300-350, fragoloni 450-500, banane 380-420, pesche bianche 350-500, pesche gialle [illegible].

Verdura — Prezzi a Porta Palazzo: asparagi 450-500, biete da coste 140-150, biete da taglio 180-220, carote 300-220, cipolle bianche 350-300, fagiolini 400-500, lattuga cappuccio 350-400, piselli 280-350, pomodori 400-500, spinaci ricci 300-350, zucchine 200-280.

Pesce — Prezzi in piazza Carducci: alici 400-500, cefali 700, calamari 900, polpi 700, merluzzi 800, seppie 800, gamberi 2000, sogliole 2200, palumbo 1600, pagello 1300, filetti sogliola 1600, filetti merluzzo 1200, triglie 800, pesce spada 1400, trote 1300, tinche 1000.

Carni — Confronto fra i prezzi in piazza Statuto, via Garibaldi, corso Palestro e corso Inghilterra, via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda; vitellone: primo taglio 3000-3950, noce 3000-2800, vena 3500-3700, noccetta di spalla 2800-2700, punta di petto 1400-1200, scaramella 1700-1450; agnellone: parte anteriore 2000-1300, posteriore 2300-1900; suini: carrè 2300-1780, [illegible] 1400-900.

Bambini scoprono il cadavere di un neonato

In un prato dietro corso Francia - Era dentro un sacco di nylon, in stato di putrefazione

Macabra scoperta questa mattina in un prato ai margini di corso Francia: avvolto in un sacchetto di plastica è stato trovato il cadavere di un neonato. Il bimbo, secondo i primi accertamenti, non dovrebbe avere più di dieci giorni ed è stato abbandonato non meno di due settimane or sono. La plastica che stringeva strettamente il cadaverino era grigio antracite, di quella solitamente in uso per la spazzatura.

Il ritrovamento è avvenuto verso mezzogiorno in corso Francia 365. Nei pressi di un asilo c'è una vasta estensione di campi. Qui stamane giocava un gruppo di bambini. Rincorrendo alcuni coetanei un ragazzino, Renato Binello, 13 anni, è inciampato in un sacchetto di plastica che affiorava da un mucchio di foglie presso la una buca. Incuriosito, il ragazzo ha tirato fuori lo strano involto e ha scoperto il piccolo cadavere, già in avanzato stato di putrefazione.

Dal sacchetto, un odore nauseante. Renato Binello ha pensato alla carogna di un animale, ma poi si è insospettito. Ha avvertito un passante, che ha avvisato la polizia e la guardia medica.

E' accorsa una «volante». Si pensava ad un feto. Invece, poco più tardi, la sconvolgente scoperta: il cadaverino era di un neonato, apparentemente robusto. E' stato chiamato il dott. Montesano. Gli agenti porteranno il corpo all'Istituto di medicina legale dove verranno effettuati i rilievi di legge.

Il cadaverino è completamente nudo, sulla busta pare non esistano segni che possano fornire qualche elemento circa la sua provenienza. E' stata immediatamente aperta un'inchiesta.

Dibattito sulla collina — Il centro studi Pannunzio ha promosso per domani, alle 21,30, in via Barbaroux 3, un dibattito su: «La collina torinese: requiem per il verde?». Parleranno Giuseppe Bonazzi, Bruno Peyronel, Giovanni Picco, Luigi Paretti, Giampiero Vigliano.

CUMIANA: si scatenano le polemiche in Comune

Il sindaco deposto: "Mi odiano perché faccio pagare le tasse,,

Il cav. Maletto ha presentato una relazione in Prefettura - «Nel '70 ho ereditato una situazione disastrosa, ci sono 47 opere pubbliche fatte, ma da pagare» - Le accuse degli avversari

La «deposizione», da parte del consiglio comunale di Cumiana, del sindaco cav. Giovanni Maletto ha sollevato le polemiche. Perché è stato preso il provvedimento? La motivazione ufficiale («Non sono state portate a termine opere pubbliche progettate, approvate ed appaltate») nasconde qualche altro retroscena? L'interessato ha già fatto sapere che ricorrerà perché la Giunta, che ha poi convocato il consiglio comunale, è stata riunita dall'assessore anziano che non ne avrebbe la facoltà. Ma le opere pubbliche che lo accusano di non aver fatto? «Da sei mesi — dice — l'attività in questo senso era stata bloccata dall'ostruzionismo di quelli che ora parlano d'inadempienza. A dicembre l'assessore ai lavori pubblici ha rinunciato all'incarico, ma non ha dato le dimissioni dalla Giunta. Perché? Ora è tra i miei accusatori».

Opere pubbliche non pagate, licenze edilizie concesse con estrema facilità, imposte di famiglia un po' «allegre» sono il tema di una relazione che qualche mese fa il sindaco ha inviato al prefetto. Non dice, ma lascia capire, che la ribellione del consiglio nei suoi confronti sarebbe dovuta proprio alle accuse che in quel documento lanciava alla passata amministrazione: «Eppure — commenta — tutti sanno che ho ereditato una situazione spaventosa: 47 opere pubbliche fatte e mai pagate. I primi tempi che ero sindaco (dal luglio 1970) in ogni cassetto che aprivo trovavo fatture in sospeso. Mi è persino capitato di ricevere l'autorizzazione del Genio civile per opere che scoprivo già fatte da tempo. Con quale permesso? Se ho una colpa è quella di aver voluto mettere ordine».

La relazione al Prefetto è un atto d'accusa molto circostanziato. Ma della situazione al Comune di Cumiana si sta interessando anche la Procura della Repubblica, su richiesta di un giudice civile al quale si era rivolto un creditore. Il magistrato nell'indagine sulle fatture ha avuto l'impressione di trovarsi di fronte a veri e propri reati.

Ma torniamo al sindaco. Perché sarebbe stato deposto? Risponde: «Ho denunciato diverse persone alla pretura di Pinerolo per violazioni alla legge urbanistica; ho fatto preparare una bozza di piano regolatore; ho imposto ai privati l'obbligo di pagare le opere di urbanizzazione; ho fatto fare accertamenti sull'imposta di famiglia». E che cosa ha scritto al Prefetto?

Licenze edilizie. Nella relazione sono allegate le due lettere di dimissioni presentate il 3 marzo di quest'anno, e poi ancora il 7 aprile, dal consulente tecnico del Comune, Giovanni Pinchiaroglio, già capo della sezione urbanistica del Comune di Pinerolo. Nella prima scrive al sindaco: «Ho dovuto prendere atto d'una situazione [illegible] poco intricata e disordinata. Nessun metodo che si attenesse alle norme legislative pare sia stato seguito. C'è una disorganizzazione totale dei cittadini e dei professionisti nelle prassi, causata da un'inesistenza e [illegible]». E nella seconda dice di essersi trovato di fronte ad una «certa difficoltà ad agire in modo obiettivo e sereno nell'ambito e nel rispetto delle vigenti regolamentazioni in materia». Chi non voleva che fosse applicata la legge?

Imposte. Il sindaco Maletto aveva anche fatto dare l'incarico di consulente fiscale a un funzionario dello [illegible] Imposte e Tasse del Comune di Torino, Paolo Pesce, con quasi quarant'anni d'esperienza di imposte comunali. Il consulente ha diretto gli accertamenti: il gettito per il Comune da 6 è passato a circa 22 milioni di lire l'anno. Alla fine ha scritto al sindaco: «Già dalla prima visita, nell'aprile del '71, mi sono reso conto della grave situazione in cui si trovava l'imposta di famiglia e quella sul valore locativo».

E aggiunge: «Ho constatato come da parecchi anni le tassazioni agli effetti dell'imposta di famiglia erano rimaste invariate, senza tener conto della reale capacità contributiva dei singoli cittadini, per cui si era un livellamento tra i maggiori e medi contribuenti, creando una sperequazione tributaria e una grave ingiustizia. E inoltre ho scoperto la mancata tassazione dei nuovi residenti nell'ultimo triennio».

Opere pubbliche. La situazione è ingarbugliata. [illegible] 47 lavori da pagare (strade, fognature ed altro), ma il [illegible] del cimitero [illegible]. «Certo — ribatte il sindaco — perché sono stati venduti nuovi loculi cimiteriali senza neanche un progetto approvato per un eventuale allargamento del cimitero. Quei soldi hanno in parte pareggiato i bilanci degli anni passati, ma adesso chi ha pagato li rivuole indietro».

La relazione è più precisa. Indica una per una la situazione delle 47 opere. Un esempio: la bitumatura della strada che unisce le frazioni Costa e San Gervasio. La passata amministrazione vota una delibera che prevede una spesa di 10 milioni di lire, con contributo dello Stato del l'80 per cento. Poi viene fatta una perizia suppletiva che porta la spesa a 27 milioni, ma per i 17 milioni in più il Consiglio comunale non ha mai approvato nulla, quindi Cumiana perde il contributo statale. Intanto la strada è stata bitumata e le fatture sono da pagare.

Il caso più clamoroso. Nell'agosto del '71 il sindaco Maletto riceve dal tribunale di Torino l'ingiunzione a pagare circa un milione e mezzo di lire ad una ditta fornitrice di materiali edili. Si oppone, chiede spiegazioni. Scopre poi che il materiale, acquistato dal Comune, era stato consegnato ad un'impresa che costruiva un tratto di fognatura e che aveva vinto l'appalto per un importo di 13 milioni, comprendente il materiale. Perché il Comune glielo aveva fornito? E non basta: solo qualche mese fa è arrivata l'autorizzazione del Genio civile. Ma la fognatura è già in funzione.

Sciopero alla Carrozzeria di Mirafiori

Per l'aumento degli organici - Messi in libertà 1500 operai rimasti senza lavoro

Scioperi improvvisi stamane alla linea della «127» della Carrozzeria di Mirafiori. Circa duecento dipendenti hanno sospeso il lavoro rivendicando aumenti di organico. La fermata ha provocato il blocco della lavorazione successiva per mancanza di pezzi. Progressivamente l'azienda ha deciso di «mettere in libertà» 1500 operai rimasti inattivi.

SIERSIT — La rappresentanza sindacale dell'azienda (importazioni di pile a secco Varta dalla Germania) ha dichiarato lo sciopero a tempo indeterminato per i licenziamenti di tre impiegate e il cambio di mansioni di un'altra collega.

Secondo i sindacati «la situazione nella ditta si va facendo insostenibile». Le impiegate che si sposano o sono in gravidanza sarebbero «cambiate di posto e mansioni». Un'assemblea interna è stata rifiutata e per questi motivi è stata presentata denuncia alla pretura.

Inoltre i sindacati contestano i motivi dei licenziamenti: il primo fatto «per esigenze interne», il secondo perché sarebbe «scaduto il termine di prova», il terzo «per diminuzione del personale». A quest'ultimo proposito sostengono che «non c'è assolutamente stata in questo periodo una riduzione del lavoro».

Rubano un pulmino di capretti congelati

Un pulmino ed una 128 non si sono fermate all'alt di una pattuglia di agenti della Volante. C'è stato un breve inseguimento poi i due veicoli sono stati bloccati. Sul pulmino c'erano 15 capretti congelati e 5 scatole di cervella probabile provento di qualche furto in macelleria. Entrambi i guidatori sono stati fermati. Sono Giuseppe Ancona di 33 anni abitante in via Bardonecchia 144 e Luigi Perimatteo, 28 anni via Cardetta 14. Dopo l'interrogatorio sono stati arrestati per presunto furto.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un «grande» del romanticismo musicale; 10. Il nome di Pascoli...; 17. ... e quello di Strawinski; 18. Degna di un'epopea; 20. Superiore in convento; 21. Sono lubrificanti; 22. Nome della Pitagora; 23. Per più il; 24. Uno sul dollaro; 25. Consonanti di Ovidio; 27. Pisa; 28. Casta a forma di cono rovesciato; 29. Timidi roditori; 31. Si paga di persona; 32. Balla fra le onde; 33. Il secondo fiume d'Europa; 34. Ragazza del balletto; 35. Armato ha i cingoli; 36. La parte continentale della Malaysia; 37. Non è cibo da vegetariani; 38. Il passatempo preferito; 39. Progressivo annullamento dello svantaggio; 40. Addizione; 41. Può essere pretorio; 42. Il casotto della sentinella; 43. Cresce sul mento; 45. Pastoline della pelle; 46. Chiusure... di verande; 47. Capanne alpine; 48. Iniziali di Leoncavallo; 49. Cuore di cugino; 50. L'attore Ferrer; 51. Parità sulle ricette; 52. Fiume sacro agli Indiani; 53. Porta a Roma...; 54. Cortile circondato da porticati; 55. Vuoto al afflosciato...; 57. I re del presepe; 58. Narrazione; 59. Ha per capitale Kabul.

VERTICALI: 1. Ha la vista difettosa; 2. Pronome personale; 3. Io con voi; 4. Battone in breve; 5. Nome dell'ex ciclista Guerra; 6. Forma allungata di pane; 7. Acrocoro calabrese; 8. Grossa papera; 9. Centro del Sahara; 11. Coda di paglia; 12. Piccola offerta; 13. Locali... inutili; 14. Era la dea della discordia; 15. Centro del Veneto; 16. Natura, temperamento; 19. Bellezza; 22. L'avvocato Mason; 23. Rosso di sera...; 24. Stato africano sul Mediterraneo; 26. Nome della Lisi; 28. Greta ex attrice; 29. Cupola del cappello; 30. Un modo di dire sì; 31. Quella dell'analfabeta è una croce; 32. Lo dico a mio padre...; 33. Il santo con Cosma; 34. Ne ha quattro la sedia; 35. Come quella; 36. Un dono dei re Magi; 37. Il seguito del sovrano; 38. Capannone nell'aeroporto; 39. Topo parigino; 40. Una capitale vietnamita; 42. Daniel attore francese; 43. Un mobile nell'aula; 44. L'attore Delon; 46. Parere contrario; 47. Il musicista delle «fughe»; 48. Compagna di squadra; 50. Precede cognomi scozzesi; 52. Battuta comica al cinema; 53. Nome di americani; 54. Piacenza; 55. Cuore di Giotto; 56. La Finlandia in auto; 57. Iniziali della Serao.

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema di ieri: 1. De7

Il problema

J. Telkes (dopo L. Sebor, Magyar Sakkvilag, 1924) Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

Miniatti-De [illegible] (Torneo di II sociale): 1. Cf3,g6 2. d4,Ag7 3. e4,d6 4. Ad3, Cd7 5. Ae3,e5 6. d5,Cgf6 7. c4,c5 8. Cc3,a6 (un modo un poco strano per entrare nella difesa Benoni) 9. Dd2,b5 (con l'intento di bloccare l'alfiere buono bianco). 10. 0-0-0,Cg4 11. [illegible] 12. h3,C x e3 13. D x e3,Af6 14. g4,De7 (Se 14. ...Da5 15. Cd3,b5) 15. Cb2, 0-0-0 16. Rc2, Cc5 17. Th1,Dg5 (ora la partita si regge sull'attacco bianco a Ovest e nero a Est) 18. De2,f5 19. b4,f x g4 20. h x g4,h5 21. f3,Df4 22. b x c5, d x c5 23. Dc7,h x g4! 24. D x c5+, Rb8 25. T x b7+!,R x b7 26. Tb1+?, (era necessario giocare 26. Db4+! con attacco vincente). Ra8 27. Db6,T x h2+ 28. Ae2, Aa4+ 29. Rd3,D x f3+!! (Se 30. A x f3??,Ac2+ 31. Re3,Ab6 matto). 30. De3,D x e3+ 31. R x e3,Th3+ 32. Rf2,T x c3 33. Il Bianco abbandona.

Battaggia - Fabbri: 1. c4,Cf6 2. c4,e6 3. g3,d5 4. Cf3,Ce4 5. Ag2,d x c4 6. 0-0,Tb8 7. a4,a6 8. Cc3,Ab4 9. Ag5,b6 10. A x f6,D x f6 11. Ce4,De7 12. Dc2,b5 13. a x b5,a x b5 14. b3,Ca5 15. Cd5,Ab7 16. b x c4,C x c4 17. C x c4,b x c4 18. Da4+,c6 19. Tfb1,Ad6 20. T x b7. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

L'angolo di Ettore Volta

W. Speckmann (Die Schwalbe 1951). Il Bianco matta in 2 mosse, ma spostando il diagramma di una traversa in basso il Bianco matta in 3 mosse.

Come definire questo problema? La sagra dei bianchi Alfieri? Soluzione: matto in 2 mosse: 1. Ac3,a1 2. Ad2 matto. Matto in 3 mosse: 1. Ah1xg2+, Rxg2 2. Axe1,Rh1 3. Axe4 matto.

la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del «finale» di ieri: 13-18, 31-35, 18-22, 28-37; 22-15, X; 19-26, X; X, vince.

In questo «finale» di S. Cipolli, il Bianco muove e vince

Bridge a Miami

Continua alle Olimpiadi la marcia degli azzurri

MIAMI, giovedì sera.

Prosegue ininterrotta la serie di vittorie del «blu-team» alle Olimpiadi del bridge in corso di svolgimento a Miami. Dopo sedici turni di gara (su 39 che sono in programma) la squadra italiana guida la classifica con 283 punti, su 320 a disposizione, vale a dire con una percentuale che sfiora il 90 per cento.

I più immediati inseguitori degli azzurri sono sempre i polacchi, i quali — benché sconfitti per 5-15 nell'incontro diretto con il «blu-team» — mantengono il secondo posto in classifica con 235 punti. Gli Stati Uniti, che partecipano alle Olimpiadi con la squadra campione del mondo, dopo una faticosa rimonta sono risaliti al quinto posto, preceduti anche dall'Australia e dal Canada. Come è noto, le prime quattro squadre classificate al termine dei 39 turni eliminatori si qualificheranno per la finale.

bridge

Questa smazzata giunge da Miami (Florida), dove si stanno disputando le «Olimpiadi del Bridge». Ne è protagonista la coppia italiana Forquet-Garozzo.

Nord	♠ 10 8 · ♥ A R 10 8 6 · ♦ 6 · ♣ R 7 5 4 2
Ovest	♠ D F 7 4 · ♥ D 4 · ♦ R D 9 3 · ♣ 10 8 6
Est	♠ 9 5 3 · ♥ F 7 3 2 · ♦ F 8 5 2 · ♣ D 3
Sud	♠ A R 6 2 · ♥ 9 5 · ♦ A 10 7 4 · ♣ A F 9

La Dichiarazione — Sud (Garozzo): 1 Fiori; Ovest: passo; Nord (Forquet): 1 cuori; Est: passo; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 6 fiori.

Il sistema dichiarativo usato dalla coppia italiana è il «Precision». Questo moderno sistema è stato inventato alcuni anni fa dal cinese Vei ed elaborato e modificato da Garozzo e da Belladonna.

L'apertura di 1 fiori di Garozzo mostra una mano di 16 o + Punti con qualsiasi distribuzione. 1 cuori di Forquet è risposta positiva e indica almeno 8 Punti e almeno 5 carte a cuori. 1 S.A. è interrogativa dei controlli; 2 cuori indica 4 controlli (1 Re = 1 controllo; 1 Asso = 2 controlli). 2 S.A. è mano bilanciata; 3 fiori colore; 3 quadri colore; 4 fiori naturale. 6 fiori la giusta conclusione.

Sull'attacco di Re di quadri Garozzo così conduce la giocata: Asso di quadri, cuori per il Re del morto; picche per il Re di mano, cuori per l'Asso del morto e cuori tagliata di mano col 9 di fiori. Ovest soprataglia col 10 e ritorna con la Dama di picche. Garozzo fa la presa col Re, entra al morto col taglio di una quadri, gioca cuori tagliata di mano col Fante di fiori, realizza l'Asso di fiori, ritorna al morto col taglio di una quadri, elimina le «atout» restanti battendo il Re di fiori e termina realizzando finalmente la quinta cuori affrancata, che rappresenta la dodicesima presa.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

FRASE (1-7-2-5)

SOLUZIONE

I TIRANNI DI ATENE

I tira N - nidiate N, E =

Soluzione del cruciverba di ieri

M	E	N	D	E	L	S	S	O	H	N	■	B	A	F	F	I	■	C	A
I	G	O	R	■	U	T	I	L	E	■	S	O	S	I	A	■	P	A	T
R	E	I	■	A	C	E	R	I	■	R	E	T	T	O	■	C	I	N	E
R	O	■	S	C	A	L	O	■	T	I	M	O	R	■	M	I	L	A	N
A	■	T	E	R	N	I	■	S	I	C	I	L	I	A	■	M	O	L	E
■	L	I	C	E	I	■	S	A	T	A	N	A	■	R	U	O	T	E	■
R	A	M	O	■	A	L	A	B	A	M	A	■	S	A	S	S	I	■	N
O	B	O	L	O	■	A	L	A	N	O	■	P	A	N	C	A	■	C	U
M	A	N	O	■	E	D	I	T	I	■	C	A	L	C	I	■	S	O	S
E	R	E	■	P	O	R	R	O	■	S	O	L	A	I	■	V	E	L	E
O	O	■	A	N	S	I	E	■	C	A	L	A	M	A	R	E	T	T	I

ANDY CAPP

Il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Nella nuova avventura «007» è alle prese con un nemico insidioso e pronto a tutto («News Blitz»)

OVERLAND

Nella consueta e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo sconvolto («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

 (80 - Continua)

L'estate canta a St-Vincent

ORIETTA BERTI *(vendetta, vendetta)* VA ALL'ATTACCO

Gloria Paul e Minnie Minoprio, belle presentatrici viste da Chicco

dal nostro inviato

SAINT-VINCENT, giov. sera.

Comincia stasera la finale del «Disco per l'estate». Quattordici delle 28 canzoni in gara vanno in onda sul Secondo canale dal teatro costruito per l'occasione su un pianerottolo delle terme di Saint-Vincent. Le giurie dovranno sceglierne sette per la finalissima di sabato. I cantanti, come già avvenne nove anni fa alla prima edizione, si esibiscono in ripresa diretta, dal vivo. L'orchestra suona davvero, le voci saranno autentiche, depurate dai miracoli che sono soliti compiere i tecnici nelle sale d'incisione dei dischi. Corrado presenta sul palcoscenico rotondo, Gabriella Farinon scruta l'intimo affanno dei concorrenti nei recessi delle quinte. Le gambe che dovranno farci dimenticare i patereccì dei Nomadi, la fronte lucida di Paoli e i baffi tumidi di Focaccia, sono quelle di Minnie Minoprio.

Tutti i cantanti e i complessi in gara questa sera sono preoccupati di non arrivare alla finalissima. Non esistono infatti sette canzoni che meritano tanto.

Stasera sono in 13 contro 1, una battaglia impari che contraddice cifre e pronostici, perché Ornella Vanoni è la superstite di un Olimpo pieno di vuote nuvole d'oro che nessuno dei tredici è in grado di occupare. Anche se la eliminassero. «Un uomo una volta mi ha detto che aveva assaggiato il whisky — la parabola è della Vanoni — poi disse ancora: "Io so che adesso berrò di nuovo e per sempre aranciata e, probabilmente mi piacerà, ma so anche che il whisky è più buono"».

Ha 34 anni il whisky marca Ornella Vanoni, ed è forse nelle sue annate migliori.

Ha riempito per anni pagine di riviste con le sue vicende sentimentali, ma la popolarità non ne ha mai risentito.

Orietta Berti (che attende furente un riscatto che probabilmente non le verrà dal «Disco per l'estate») per guadagnarsi popolarità, novello dott. Schweitzer, va a farsi fotografare tra i lebbrosi; si veste da Bela Gigogin per le copertine e, in odore di santità, sente pressante il bisogno di far sapere al popolo che: «Sono la più brava», poi trascorre le sue notti in auto spostandosi da una piazza all'altra. Ornella Vanoni trascorre solo una trentina delle sue notti dell'anno davanti ad un microfono, accetta di registrare uno show con il reprobo Walter Chiari, dice: «Non riesco proprio a costruirli un titolo, sai?». Si guarda intorno, passa Gino Paoli: «Lui l'abbiamo già consumato... Un altro qui sulla piazza non c'è».

E' l'amante del pubblico adesso, anche quando gli dice «Che barba, amore mio». Per questo sembra fuori posto in questo spettacolo che dovrebbe essere il circo Barnum della canzone ed è invece una pista di saltimbanchi con i pagliacci che ripetono sempre la stessa barzelletta.

«Venghino signori, venghino, il più grande spettacolo del mondo» dirà stasera Corrado nelle parole che ormai gli stanno troppo larghe, come lo smoking che ha fatto mettere in ordine stamattina. Ed il primo ad irrompere sulla pista sarà Piero Focaccia, il ragazzo che faceva i salti come una scimmia proprio al «Disco per l'estate» di tanti anni fa. Adesso ha i baffi, è sempre buono e gentile, sa che non diventerà mai l'Antoine (ognuno ha i suoi traguardi) di casa nostra, ma «Il sabato a ballare», una canzone che gli ha scritto Bruno Lauzi, è pur sempre meglio di un taglio di capelli che ha imparato a fare nei momenti di crisi.

Poi tocca ai Ricchi e Poveri in «Pomeriggio d'estate». Con il sorriso congelato tipo ballerine di Ziegfield, cantano le gioie di un pomeriggio d'estate in campagna; una storia semplice con un motivo orecchiabile che rompe i sussurri ed i brusii che costellano molte delle altre canzoni.

«Una catena d'oro» con Peppino di Capri apre la serie degli appelli contro coloro che in giovane età intendono allontanarsi dal desco familiare. Farà piacere alle assistenti di polizia cui tanto lavoro hanno procurato gli hippies nostrani.

«Una chitarra e un'armonica» è un pretesto per far scaturire dalle narici otturate di Nada il seguente ritornello «varavan biem biem, varavan varavan biem biem» che viene ripetuto nelle due versioni ben 18 volte.

«Non si vive in silenzio» è nella linea del Gino Paoli di oggi: non riesce a liberarsi dell'augusto passato, non crede forse molto nelle risorse che ha per il futuro, ma è sempre bello ascoltarlo.

«Viaggio di un poeta» dei Dik Dik è la canzone più gettonata (tra le presenti in gara) al Festivalbar che è in corso. Non a torto, perché le chitarre del complesso sono tra le più gentili che suonino sui nostri palcoscenici da anni.

«Uno, nessuno» di Riccardo Del Turco è la storiella di un pendolare. Se l'è costruita su misura («Io come cantante non valgo gran che, lo so»), ma è migliorabile in arrangiamenti. Modesto, abile, il cantautore, che vinse un disco con «Luglio», cerca sempre di essere originale, così succede che le sue canzoni le inchiane anche i fenomenali Bee Gees.

«Questo nostro grande amore», scritta da Fred Bongusto, è la classica canzone di Bongusto, che va bene se c'è la voce di Bongusto ed è uguale alle altre cose che può sussurrare solo Bongusto.

«Singapore» dei Nuovi Angeli, il complesso che a Saint-Vincent ha sempre avuto fortuna, fu scartata a Sanremo perché ritenuta scollacciata, hanno cambiato le parole, ma hanno già trovato maligni che criticano la musica dicendo che somiglia ad un celebre successo, «Mendocino».

Segue «Che barba amore mio» della Vanoni che, se fosse un pizzico più orecchiabile, sarebbe un'ottima canzone.

«Malinconia» di Tony Cucchiara dice tutto nel titolo, anche dell'autore. Ragazzo preparato e simpatico, egli va di canzone in canzone facendosi lugubre come Reitano.

«Io vagabondo» dei Nomadi, dicono somigli a «The fool», un recente successo di Gilbert Montagne, ma dal momento che la cultura canzonettistica in Italia è poca cosa, questo fatto non dovrebbe preoccuparli molto.

E così c'è posto anche per Ombretta Colli che, con «Salvatore», non ha certo trovato la canzone che potrebbe portare una bella donna come lei ad alleviare le manifestazioni canore così ricche di barbudos butterati.

Resta «Siamo gente de borgata» che grazie ai Vianella libererà finalmente le tavolate di fine settimana dai soli cori a base di «La società dei magnaccioni» e dell'ormai famigerata «Roma non fa' la stupida». Piemontesi, lombardi e liguri non ne facciano una questione razziale: la canzone ha già abbastanza guai.

Emio Donaggio

La Berti e Reitano assistono alle prove dei colleghi in attesa del loro turno (f. Trevisio)

Fred Bongusto spera di non vincere

St-Vincent, giovedì sera.

Sembra impossibile ma c'è un cantante fra i 28 finalisti del «*Disco per l'estate*» che è soddisfatto di non essere fra i primi in classifica. «*Preferisco proprio non pensare che in teoria potrei anche vincere la gara, per fortuna avere racimolato solo 112 punti mi rassicura e cerco di far stare allegra Ombretta Colli, fanalino di coda con i suoi 104*». E' Fred Bongusto che parla. Sinora ha partecipato alle competizioni a malincuore, anche se questa è per lui, re incontrastato delle pedane estive, la rassegna più congeniale. Il motivo *Questo nostro grande amore* (i versi sono di Franco Califano) è adatto a far ballare teneramente le coppie sotto la luna.

Stasera così (II canale tv)

PIERO FOCACCIA: «Il sabato si va a ballare»
RICCHI E POVERI: «Pomeriggio d'estate»
PEPPINO DI CAPRI: «Una catena d'oro»
NADA: «Una chitarra e un'armonica»
GINO PAOLI: «Non si vive in silenzio»
DIK DIK: «Viaggio di un poeta»
RICCARDO DEL TURCO: «Uno, nessuno»
FRED BONGUSTO: «Questo nostro grande amore»
I NUOVI ANGELI: «Singapore»
ORNELLA VANONI: «Che barba amor mio»
TONY CUCCHIARA: «Malinconia»
I NOMADI: «Il vagabondo che non sono altro»
OMBRETTA COLLI: «Salvatore»
I VIANELLA: «Semo gente de borgata»

* *

In verità Bongusto vinse nel 1966 con *Prima c'eri tu*. «*Credevo di essere finalmente arrivato dopo tanta gavetta, invece quella vittoria mi rese impopolare peggio di una sconfitta, come se fosse stata colpa mia se la giuria aveva votato per me e non per Tema dei Giganti, che infatti fecero piazza pulita del mercato discografico*».

«*Molto meglio pensare* — dice Fred che adesso è meno snello ma assai più capelluto dei tempi «C'è una rotonda sul mare» — *al mio primo teleshow che ho registrato al Teatro delle Vittorie*». E' quasi una commedia musicale dai testi scritti da Giorgio Calabrese che ha fatto parlare di amore i più noti artisti della canzone.

Adele Gallotti

stasera alla Tv

IL RASCEL FURIOSO

PRIMO CANALE: dopo la «Storia dell'emigrazione», il comico affianca Gigi Proietti in un *divertissement* dall'Ariosto - SECONDO CANALE: le canzoni estive e le donne celebri

Pezzo forte della serata, per chi è insensibile alle tentazioni canzoniere e mondane dall'altro canale è la quinta e ultima delle STORIE DELL'EMIGRAZIONE (ore 21; Nazionale) efficacemente raccontate da Alessandro Blasetti, magistrale narratore sia nella ricostruzione di episodi tratti da opere letterarie che nel montaggio d'inserti di film e di documentari in un affresco-«collage» che esprime della grande vicenda migratoria italiana, nell'arco di un secolo, una valida testimonianza.

Questo capitolo conclusivo è centrato sulla emigrazione del secondo dopoguerra, diretta prevalentemente verso la Mitteleuropa, con forti concentrazioni in Germania e Svizzera. Gli amari problemi dello smembramento delle famiglie, dello sradicamento dall'ambiente natale, delle fatiche e del risparmio per l'invio dei soldi a casa (le rimesse degli emigrati, con le quali, l'anno scorso, s'è chiusa in pareggio la nostra bilancia dei pagamenti) vengono messi in luce da interviste ad emigrati, parenti, cittadini ed imprenditori dei paesi di immigrazione. Un paio di sequenze di film, particolarmente significativi, «I magliari» di Francesco Rosi e «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti aprono una finestra in questo mondo.

Drammatico rilievo ha la rievocazione della sciagura di Mattmark, (dei 136 morti nella miniera di Marcinelle s'è già detto) nella quale perirono 56 operai italiani, in gran parte di San Giovanni in Fiore, un paese della Sila, spopolato degli uomini validi; Blasetti vi si è recato per ascoltare la testimonianza dei superstiti.

Un altro fenomeno nuovo, del nostro dopoguerra, è la emigrazione delle maestranze specializzate e dei tecnici, che portano all'estero l'altra faccia dell'Italia non più contadina, ma industrialmente avanzata; anch'essa non è priva di lati drammatici: si rievocano, oltre le capacità tecniche, lo spirito di sacrificio e il senso d'umana solidarietà che hanno permesso di realizzare imponenti opere in tutto il mondo come le dighe africane di Kariba e di Assuan.

Un gustoso «divertissement» è proposto alle 22, sempre sul Nazionale, da IL VIAGGIO DI ASTOLFO, raccontato da Bernardino Zapponi, nel quale appaiono, ancora insieme, Renato Rascel e Luigi Proietti, la coppia d'attori che ha portato recentemente con successo sulle scene italiane la commedia musicale «Alleluia brava gente». Lo spettacolo che si ispira liberamente ai canti dell'«Orlando furioso» di Ariosto nei quali si narra delle avventure di Astolfo prima nell'inferno contro le Arpie e poi sulla Luna alla ricerca del senno perduto di Orlando, è composto da un insieme di parti recitate, pupazzi, cartoni animati e fumetti.

La rassegna canora UN DISCO PER L'ESTATE, presentata da Corrado, della quale va in onda la prima serata (ore 21,15, Secondo Canale) dal Salone delle Terme di St-Vincent ha altrove illustratori più competenti su interpreti e motivi in gara.

La serata è completata, alle 22,30, dal terzo primo piano del ciclo *Donne celebri*, realizzato dal regista Carlo Lizzani su testi di Emilia Granzotto e Claudio Nasso. Il ritratto è quello di Anna Aslan, la celebre gerontologa rumena, benedetta dagli anziani di tutto il mondo insieme con il suo farmaco «Gerovital» che combatte l'invecchiamento.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Realtà e fantasia).
18,45: Turno C.
19,15: Sapere (Astrologia).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Storie dell'emigrazione (quinta puntata).
22 —: Il viaggio di Astolfo.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Un disco per l'estate (prima serata).
22,30: Donne celebri (Anna Aslan).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Vita in casa - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: XXVI Settimana musicale senese - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: A-Z, un fatto, come e perché - 22: Atletica leggera: Italia, Russia, Romania, Belgio - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Insegnare oggi - 21: Telegiornale - 21,15: Un disco per l'estate - 22,30: Trasferta in provincia (telefilm).

oggi alla radio

Severino Gazzelloni nel concerto del Terzo alle ore 15,30

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 22
15 — Programma per i ragazzi
15,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Il gioco nelle parti
19,30 Toujours Paris
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Bis
21 — Letteratura, scuola, teatro nella rivoluzione culturale cinese
21,30 Musica
22,20 Andata e ritorno con M. Marchesi
23,10 Concerto di Wolf e Rollino

secondo

Giornale radio: ore 17,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Discosudisco
16 — Cararai
18 — Radio Olimpia
18,20 Long playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The pupil con la Minoprio e R. Pisu
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con M. Marchesi
20,50 Carosello di orchestre
21,15 Un disco per l'estate - Prima serata
22,35 Al paradiso delle signore di Zola
23,10 Bollettino del mare
23,15 Donna '70
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: Ore 18 e 21
15,30 Concerto Gazzelloni - Canino
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musica leggera
17,35 Appuntamento con N. Rotondo
18,20 Musica leggera
18,45 Fermenti nella nuova cultura portoghese
19,15 Concerto di ogni sera
20 — L'anello del Nibelungo, di Wagner - La Walkiria,

FIRENZE: DOPO AVERLA UCCISA PER GELOSIA

Chiama la vicina e spara al cadavere della moglie

Poi le raccomanda il figlio di sei anni e si fa saltare la testa con il fucile caricato a pallettoni - Secondo i coinquilini, non aveva alcuna prova che la sventurata tradisse

dal corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Tragedia della follia e della gelosia, ieri sera a Firenze. Un uomo, dopo due anni di dubbi sulla fedeltà della moglie, l'ha uccisa sparandole un colpo di fucile da caccia al volto; quindi ha chiamato una coinquilina e davanti a lei (*«Guardi bene come faccio a finire mia moglie che mi tradisce da due anni»*) ha ancora sparato al corpo ormai senza vita della consorte.

Alla testimone atterrita l'uomo — Faliero Carraresi, 47 anni, imbianchino — ha raccomandato il figlio Stefano, di 6 anni, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso e con un colpo si è sfracellato la testa.

Faliero Carraresi

Il dramma si è svolto in pochi minuti poco prima delle 21 in un appartamento al quarto piano di via Palchetti 6, una piccola strada dell'antico rione di Santa Maria Novella, nel centro di Firenze.

Il Carraresi, tornato a casa, non ha trovato la moglie; i dubbi — che amici e coinquilini non condividono — sulla fedeltà di lei gli si sono riaffacciati alla mente ormai ottenebrata: quando la moglie, Franca Burgalassi, una bella donna sui 40 anni, è rincasata, fra i due c'è stato il solito litigio, al termine del quale il Carraresi ha sparato col fucile da caccia calibro 12, caricato a pallettoni.

La testa della donna è stata asportata per metà. L'uomo, freddamente lucido nella sua follia, è sceso al piano sottostante, ha chiamato la coinquilina Alba Valentini invitandola a salire. Mentre la donna lo seguiva, il Carraresi le ha raccomandato con calde parole il figlio Stefano; i due sono entrati nell'appartamento del Carraresi — ha raccontato poi la donna in preda a violento choc — e l'uomo si è diretto alla camera da letto che era al buio completo; ha preso il fucile e dopo avere informato la Valentini che avrebbe ucciso la moglie (che invece era già cadavere) ha esploso un colpo.

La moglie Franca

All'atterrita testimone il Carraresi, dopo parole di ringraziamento per quanto avrebbe fatto per il figlioletto, ha detto: *«Ora la faccio finita. Mi uccido»* e si è sparato. La Valentini, gridando, ha chiuso la porta del Carraresi ed è scesa di corsa in casa. Col marito ha quindi chiamato la polizia. Non sapeva nemmeno dire se il Carraresi era morto o no.

Gli agenti, infatti, quando sono arrivati hanno pensato di trovarsi di fronte ad un folle armato. Il pericolo poteva essere grave, ma non c'era tempo da perdere. La porta dell'appartamento del Carraresi è stata divelta dalle spallate degli agenti; ma ormai tutto era finito. Nella camera da letto c'erano soltanto due cadaveri col volto orribilmente maciullato.

I Carraresi, oltre a Stefano, lasciano un altro figlio, Andrea, di 19 anni. I due ragazzi, al momento della tragedia, erano dai nonni. In casa, su un mobile, la polizia ha trovato un biglietto nel quale l'uxoricida-suicida ripete i sospetti sulla fedeltà della bella moglie. **u. c.**

Il P.G. ha chiesto per i due la condanna a vent'anni

In giornata la Corte d'assise emette la sentenza sui Bebawi

dal corrispondente

FIRENZE, giovedì sera.

Il processo Bebawi è giunto alla sua conclusione. Oggi la corte d'assise d'appello di Firenze emetterà la sentenza.

In mattinata, dopo una breve replica del procuratore generale professor Fileno Carabba, la corte si ritira in camera di consiglio per decidere la sorte di Jussef e Claire Bebawi. Il prof. Carabba, concludendo la sua requisitoria, ha chiesto la condanna dei due coniugi ritenendoli colpevoli di avere ucciso, d'accordo fra loro, il giovane libanese Farouk Chourbagi, amante di Claire, assassinato il 18 gennaio 1964 nel suo ufficio di via Lazio 9 a Roma.

La pena chiesta dal procuratore generale è di venti anni di reclusione per ognuno dei due imputati.

I difensori di Jussef, professor Giuliano Vassalli e avvocato Pietro Lia, hanno sostenuto invece la piena innocenza del loro assistito, chiedendo l'assoluzione e addebitando tutta la colpa a Claire.

Da parte loro i difensori della bella egiziana, l'avvocato Dante Ricci e il professor Giuseppe Sotgiu, hanno addossato tutta la responsabilità a Jussef, affermando che Claire non aveva motivo e non può aver ucciso l'amante per vendetta.

Alla fine dell'ultima udienza, accusa e difesa si sono trovate d'accordo nel rinunciare alle previste repliche, che sicuramente avrebbero occupato ancora diversi giorni. I coniugi Bebawi, com'è noto, non si sono presentati a nessuna delle numerose udienze di questo processo davanti alla corte d'assise fiorentina. **u. c.**

ITINERARI ALPINI DI PRIMA ESTATE

Al rifugio Schönbiel di fronte al Cervino

Cervinia, giovedì sera.

La stagione estiva che — speriamo — sia per iniziare ci suggerisce l'idea d'indicare ai nostri lettori una serie di itinerari che toccano alcuni dei più significativi rifugi alpini sparsi sulle nostre montagne: dalle Marittime all'Adamello, così oltre ad avere la possibilità di compiere un percorso interessante senza pericoli, si possono conoscere le località alpine più significative al di qua e al di là della linea di confine.

Iniziamo con un itinerario di effetto: l'escursione al rifugio Schönbiel, situato nella valle di Z'Mutt che corre alla base del versante svizzero del Cervino. E' una delle zone alpine più spettacolari con pareti e ghiacciai di proporzioni e aspetto himalayano. Il rifugio Schönbiel o Schönbielhütte, si trova a 2694 metri di quota su di un poggio erboso al cospetto del Cervino e del Dent d'Hérens, dove confluiscono in un unico grande solco i rami di vari ghiacciai. Malgrado l'ubicazione, un po' fuori mano per noi italiani, l'accesso è rapido grazie al collegamento funiviario esistente tra la valle di Cervinia e quella di Zermatt.

Dal Plateau Rosa, si segue la pista del «gatto delle nevi» che scende percorrendo il ghiacciaio del Teodulo, alla stazione della funivia del Trockner Steg. Si tratta di un percorso privo di difficoltà purché si seguano le piste battute, altrimenti si corre il pericolo di infilare qualche crepaccio. Dal Trockner Steg si scende, a piedi o in funivia, allo Schwarzsee (o Lago Nero), dove s'inizia il sentiero che si inoltra nel vallone di Z'Mutt.

Attraverso pascoli e boschi, con un percorso diagonale leggermente discendente, si contorna il gigantesco bastione glaciale del Cervino sino a raggiungere l'alberghetto di Stafelalp, posto sul ciglio del bacino glaciale di Z'Mutt. Proseguendo oltre, si scende sulle morene dove s'incontra la traccia della carrozzabile di servizio non accessibile ai privati che sale da Zermatt. Terminata la strada, il sentiero molto ampio si inerpica sul fianco della morena raggiungendone la cresta. E' questo il punto panoramico di maggior effetto perché il Cervino, non più appiattito dalla prospettiva, ha preso forma innalzandosi imponente e isolato con la sua vertiginosa parete Nord in primo piano.

Tenendo sempre il crinale della morena, la traccia supera due bacini glaciali sulla destra giungendo quasi alla sommità della lunghissima morena. Poco prima che la morena si esaurisca, il sentiero l'abbandona inerpicandosi sul ripido pendio erboso che precede il poggio su cui si trova il rifugio. Tutta la zona sovrastante la morena è frequentata da camosci che in branchi numerosi scendono a brucare la prima tenera erba.

Per gli appassionati di fotografia alpina il luogo offre una infinità di inquadrature di grande effetto tra le quali, da non lasciarsi sfuggire, il tramonto del sole sul Cervino. L'ospitalità offerta dal rifugio è ottima e si può anche usufruire del servizio di ristoro.

Il ritorno si compie seguendo la stessa via sino all'albergo di Stafelalp poi, invece di risalire a piedi al Lago Nero, si può proseguire nel bosco e, con un bellissimo percorso panoramico, raggiungere la stazione funiviaria di Furi dalla quale si risale al Trockner Steg e di lì al Plateau Rosa. Tempo occorrente dal Plateau Rosa al rifugio Schönbiel: 3 ore e 30' compreso il tratto sul ghiacciaio del Teodulo. Per il ritorno calcolare lo stesso tempo.

L'equipaggiamento occorrente per questo genere di escursioni è ridotto all'essenziale: pantaloni al ginocchio possibilmente di tela impermeabile, camicia, maglione e giacca a vento; utile anche una di quelle leggerissime mantelline di nylon in caso di pioggia. Per le calzature sono consigliabili quelle da escursionismo pesanti perché, contrariamente a quanto si crede stancano meno il piede e le gambe di quelle leggere. E' pure consigliabile oltre che conveniente, iscriversi ad una Sezione del Club Alpino Italiano (a Torino esistono due Sezioni: la sede Centrale di via Barbaroux 1, e l'Uget in Galleria Subalpina) per usufruire delle agevolazioni praticate nei rifugi italiani (e stranieri) agli iscritti al Cai. Per l'escursione al rifugio Schönbiel conviene munirsi di franchi svizzeri per non essere costretti ad accettare un cambio di fortuna estremamente sfavorevole praticato dagli accorti e interessati svizzeri addetti ai servizi. Indispensabile la carta di identità o il passaporto.

Andrea Mellano

Un nuovo locale per gli snob della Riviera

La novità di Portofino è il frantoio-night-club

Il club, seminascosto fra i pini, è stato ricavato in un monumento nazionale - La ruota è diventata una vasca di piante acquatiche

Balli-beat nel nuovo locale di Portofino

nostro servizio

Portofino, giovedì sera.

Con un sorriso il noto armatore firmò l'assegno da cinquecentomila lire, lo porse allo «chef», ci aggiunse una buona mancia. Poi rivolto ai cinquanta amici e commensali (tra i più bei «nomi» dei contribuenti del «triangolo») li invitò a scendere al piano inferiore per sentire un po' di musica e bere un whisky.

Fino a notte inoltrata, fra le secolari pareti imbiancate a calce della «Mandragola», un frantoio seminascosto fra i pini di Paraggi di Portofino, trasformato in locale notturno, il sommesso conversare rotto dal riso un po' roco delle dame si è frammisto agli ultimi successi «pop» selezionati da una «disc jockey» francese. Il locale, per quella sera, apparteneva tutto all'armatore e ai suoi amici, che l'avevano scelto per festeggiare l'inizio della nuova «stagione».

Gli esperti della vita mondana, qui in Riviera, ne hanno già tratto previsioni per la prossima estate: «snob» e «chic», dicono, saranno le parole d'ordine. La gente «in», nell'estate 1972, disdegnerà i locali affollati e pieni di fumo, ballerà poco, spenderà molto, berrà parecchio, ma con etichette pregiate. La musica sarà solo un pretesto, non per nuovi passi di danza, ma giusto per riempire i silenzi di conversazioni tranquille e distese, dopo un inverno convulso e carico di tensione.

La «ricetta» è di Carlo Alberto Geminiani, 33 anni, capelli lunghi ma con misura, giacca blu e cravatta, aria vagamente malinconica, un genovese che dai tempi dell'Università ha legato il suo nome a locali che hanno «fatto epoca». Cominciò, una decina d'anni or sono, con la «Cupola», un club per giovani ricavato nella guglia che sovrasta un palazzo di via XX Settembre. Poi fu la volta del «Booms», in una casa di pescatori di Boccadasse, dove, nei giorni di burrasca il mare entrava dalle finestre.

Venne la congiuntura, il «Booms» chiuse, fu la volta del «Voom Voom» in piazza De Ferrari e dello «Psichedelik», nel centro direzionale di Piccapietra. *«Tutte esperienze* — racconta Geminiani — *durate pochi anni: appena l'ambiente si deteriora, appena ai bravi ragazzi di buona famiglia anche se un po' capelloni si aggiungono altri solo capelloni, quello è il momento di chiudere».*

Ora la «Mandragola»: sembra fatta su misura per un certo gusto snobistico dell'esclusivo, del personale, tipico di chi può permettersi di pagare 10 mila lire a testa per una serata: cena (antipasto «casereccio» di fave e salame, il resto cucina francese: «soupe à l'oignon», pasticci di pesce, carne alla brace, dolci, gelati, vini d'annata) e liquori durante il ballo. **m. b.**

Due diciassettenni morti nell'auto in un burrone

COSENZA, giovedì sera.

(e. f.) Due ragazzi diciassettenni sono morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Mandatoriccio, in provincia di Cosenza. I due giovani, sprovvisti di patente di guida, sono Francesco Misiti e Marcello Corniccili.

Viaggiavano su una «850» lungo la statale 106 quando, in prossimità di una curva, l'auto ha sbandato, finendo in un burrone profondo circa ottanta metri. L'utilitaria era di proprietà di una parente di uno dei due ragazzi morti.

Automobilista condannato per un mortale incidente

Acqui, giovedì sera.

(g. l. p.) A cinque mesi di reclusione con i benefici di legge è stato condannato dal Tribunale di Acqui Terme il trentunenne Guido Vandone, commerciante, da Bistagno, imputato di omicidio colposo. Il 7 novembre 1971, mentre alla guida della sua «1100» percorreva la provinciale Cortemilia-Acqui, nell'incrociare a Vesime una autocorriera di linea, investiva la sessantaduenne Natalina Dotti in Cirio, commerciante. La donna, scesa dal pullman, stava attraversando la strada per portarsi dalla figlia, che abita in una casa dall'altra parte della via e l'attendeva affacciata alla finestra. Trascinata per una decina di metri, la poveretta cessava di vivere il giorno successivo, all'Ospedale, per le gravi lesioni riportate.

Improvvisamente ci ha lasciati
Colonnello d'Artiglieria da Montagna
DOTT. ING.

Luigi Tessore

Medaglia d'argento al Valor Militare

Con infinito dolore lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Luisa Ghiglia, la figlia Beatrice con il marito Ugo Dellapiana e bimbi, il figlio Federico con la moglie Carla Varisco e bimbe, la sorella Iolanda e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1972.

Monica, Ettore, Paolo, Luisa ricordano con infinito affetto il nonno GINETTO.

Osvaldo e Claudia Varisco con i figli partecipano al dolore di Luisa, Bice e Federico.

Giovanni e Iola Dellapiana e figli si associano al dolore di Luisa, Bice e Federico.

La cognata Maria ved. Tessore, ed i nipoti Alberto, Alessandro, Anna Maria, Carlo, Gianfranco, Guglielmo, Iolandina e Maria Rosa con rispettive famiglie partecipano al dolore della zia e cugini per la perdita dello zio GINO.

Beppe e Mariangela Bellino sono vicini nel dolore a Bice, Federico e alle loro famiglie per la perdita del

COL. DOTT. ING.

Luigi Tessore

— Torino, 14 giugno 1972.

La Commissione Amministratrice e la Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

DR. ING.

Luigi Tessore

Già Dirigente dell'Azienda
— Torino, 14 giugno 1972.

Bianca Roda Capirone partecipa commossa al lutto.

Lo Studio Schiavio-Gatto e Collaboratori partecipano al lutto dell'Ing. Federico per la perdita del PAPA'.

La M.A.I.P., Costruttori, Tecnici, Agenti e Collaboratori tutti partecipano al dolore dell'Ing. Federico Tessore e della famiglia per la perdita del papà

Ing. Luigi Tessore

— Torino, 13 giugno 1972.

Livio Arnola e Giorgio Fenoglio con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Ing. Federico Tessore e della famiglia per la scomparsa del papà

Ing. Luigi Tessore

— Torino, 13 giugno 1972.

I Titolari e Collaboratori delle ditte [illegible] partecipano al lutto dell'Ing. Federico Tessore per l'improvvisa dipartita del PAPA'.

I Collaboratori ed il Personale della SIAGAT S.p.A., partecipano al grave lutto che ha colpito l'Ing. Federico Tessore per la perdita del PADRE.

Partecipano con animo fraterno al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Luigi Tessore

gli amici [illegible]
— Torino, 13 luglio 1972.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega ed amico

DR. ING.

Luigi Tessore

— Torino, 14 giugno 1972.

Cristianamente è mancato

Pietro Angeleri

Addolorati l'annunciano la moglie Rosanna, il figlio Francesco con la moglie Albertina ed il piccolo Piergiovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì, ore 10,15 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1972.

Giovanni e Giuseppina Tambero prendono viva parte al lutto.

Partecipano al lutto dell'amico Francesco [illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Del Pero ved. Vittone (Nonna Biglia)

Ne danno il triste annuncio la figlia Elsa col marito Ernesto Biglia e nipoti [illegible]. La cara Salma arriverà a Torino al Cimitero Generale venerdì 16 corr. alle ore 14.30.
— Torino, 14 giugno 1972.

I pronipoti Federico ed Andrea Agheme, Ernesto e Michela Biglia piangono la loro cara NONNA BIS.

[illegible]

Paola [illegible] partecipa al grave lutto.

[illegible] per l'improvvisa perdita della adorata MAMMA.

Le Maestranze della Ditta Biglia con animo profondamente commosso si uniscono alla signora Biglia e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Francesco e Elsa Agheme commossi partecipano al dolore di Elsa e famiglia.

Umberto e Sara Ruggiero si associano al dolore della famiglia Biglia per la perdita della NONNA BIS.

Vittorio Lodi
Renato Chiriliò
si associano al dolore della famiglia per la perdita del collaboratore signor

Ettore Allegri

— Torino, 14 giugno 1972.

La S.p.A. Vetreria Rivalta Lodi Gay partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ettore Allegri

— Torino, 14 giugno 1972.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ermelinda Ferrara ved. Bocchio

Ne danno il triste annuncio la figlia Carmela, il figlio Giuseppe, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta di Torino venerdì 16 giugno alle ore 15.30 partendo dall'ospedale di Orbassano alle ore 15.
— Rivalta, 14 giugno 1972.

Pro Juventute piange

Enzo Corazzari

per l'opera svolta a favore dei ragazzi.
— Torino, 14 giugno 1972.

Giovanna e Piero Speziale partecipano al lutto della famiglia Corazzari per la perdita del caro amico ENZO.

(Continua a pag. 13)

Clima disteso nella Nazionale del rinnovamento - Anastasi perdonato (giocherà nella partita di Sofia contro i bulgari) e tutti adesso sembrano andare d'accordo

La nuova Italia è senza misteri

Valcareggi ha già deciso tutto

dal nostro inviato

Albano Laziale, giovedì sera.

« Anastasi ha peccato per troppo amore verso la maglia azzurra. La sua voglia di giocare è più che comprensibile ».

Così ha detto il dottor Carraro, che la sa lunga in fatto di diplomazia. Il « nuovo Mandelli » ha perdonato lo sfogo polemico del centravanti, iniziando la sua gestione con un atto di clemenza. Valcareggi invece, abbandonando certi atteggiamenti paternalistici sempre disposti alla comprensione, è stato un po' più severo nel giudicare l'« aut aut » di Anastasi. « *Certe cose* — ha ammonito — *non dovranno più succedere* ». Poi, però, ha utilizzato Anastasi in entrambi i tempi (all'ala destra) nella partita di allenamento disputata ieri a Marino dalla Nazionale.

Anastasi, che in mattinata era stato interrogato prima da Valcareggi e poi da Carraro per le sue vivaci dichiarazioni, non era forse nelle migliori condizioni di spirito e solo nel primo tempo ha fornito spunti apprezzabili: nella ripresa, anche a causa del caldo, è calato un po' di tono. Non è stato molto servito. La prova di ieri, dunque, non fa testo: Anastasi, che sostituiva Causio (rimasto a riposo precauzionale, ma titolare della maglia numero 7 a Bucarest), può rendere molto di più anche all'estrema, e in questo ruolo, ma a sinistra, dovrebbe giocare appunto a Sofia (si dice in tandem con Chinaglia, che arriverà in Bulgaria lunedì) nella seconda amichevole con i bulgari.

« *L'importante è giocare* — dice Anastasi —. *Mi sento un "jolly" offensivo, in grado di avere collocazioni diverse. Posso fare molto di più di ieri* ». Tuttavia, poiché Causio oggi ha ripreso a pieno ritmo la preparazione denunciando un notevole miglioramento al ginocchio contuso, giocherà a Bucarest e Anastasi rimarrà in panchina. La formazione della Nazionale, ormai priva di misteri, sarà la seguente: Zoff; Spinosi, Marchetti; Agroppi, Rosato, Burgnich; Causio, Mazzola, Boninsegna, Capello, Prati.

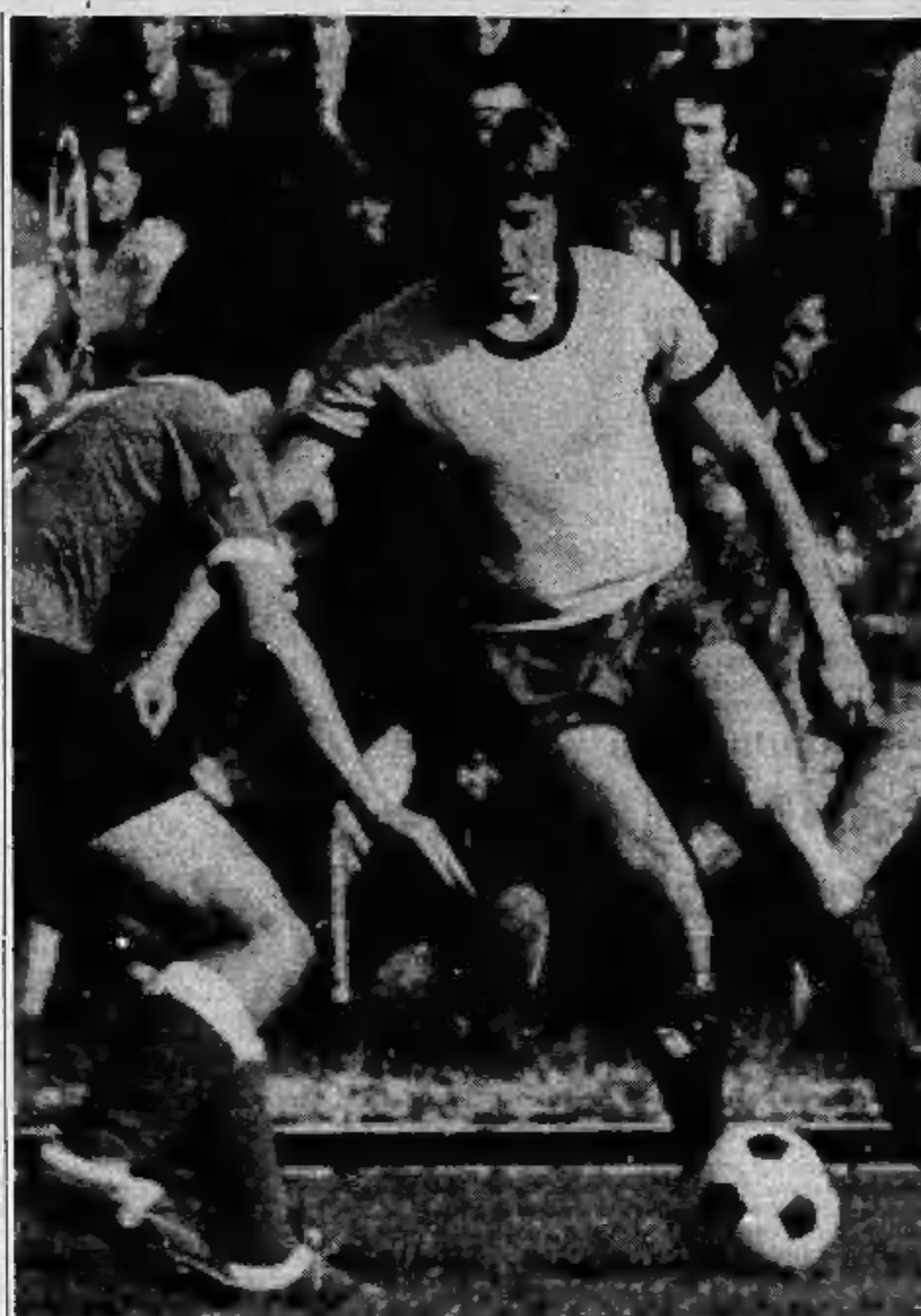
Burgnich, il super-senatore, ieri si è recato in una clinica romana per curare una infiammazione all'orecchio sinistro. Le condizioni del « libero » interista non preoccupano. L'unico piccolo problema deriva dalle condizioni di Mazzola, che accusa un dolorino all'inguine. Ieri, però, Sandrino ha fornito una buona prestazione e dovrebbe giocare in Romania.

Valcareggi annuncerà ufficialmente lo schieramento domani, prima dell'allenamento conclusivo che gli azzurri sosterranno in Romania (la partenza per Bucarest avverrà domattina da Fiumicino). Secondo quanto si è intravisto ieri, la « nuova » Nazionale, oltre ad essere largamente restaurata, adotterà una variante tattica rispetto al passato: gli attaccanti dovranno effettuare un movimento [illegible] e retrocedere anche in aiuto agli altri reparti, per poi ripartire in avanti una volta tornati in possesso del pallone. « *La squadra non deve "allungarsi" troppo* — spiega Valcareggi —. *In altre parole, tra reparto e reparto si dovranno un po' accorciare le distanze. Ci vorrebbero altri cinque-sei allenamenti per vedere qualcosa di meglio e perfezionare questa formula di gioco* ».

L'inedito centrocampo ha funzionato. Agroppi e Capello hanno cercato l'intesa, dimenticando le polemiche del recente derby torinese. Il granata si è inserito spesso all'offensiva (anche per la scarsa consistenza degli avversari), mentre Capello ha curato la regia e Mazzola si è dedicato alla rifinitura. «*Mi sono trovato bene* — commenta Agroppi. — *Ho giocato nella zona che mi è congeniale, mentre Mazzola ha fatto da perno. Capello mi è piaciuto* ». Capello, a sua volta, dice bene di Agroppi. Insomma, pace fatta tra i due, se guerra c'è mai stata.

La parte del leone l'ha fatta ieri Boninsegna, segnando 4 reti in 42 minuti, malgrado le strepitose parate di Zoff, che difendeva la porta degli allenatori. Prati, invece, è stato un po' inferiore all'attesa e nel secondo tempo ha pure rimediato una forte contusione allo stinco destro, che però non gli impedirà di giocare.

Una delle novità assolute è l'esordio di Marchetti in « A ». Ieri, a Marino, il terzino si è mosso con disinvoltura. « *Sono in forma e sono fiducioso* — dice Marchetti —. *Nella Juventus mi spingo di più in avanti, mentre in Nazionale cerco di essere più riflessivo. Farò del mio meglio a Bucarest e cercherò di sostituire Facchetti nel migliore dei modi* ».

Bruno Bernardi

Marchetti si è messo in luce durante l'allenamento sostenuto dai giocatori azzurri a Marino. Nella foto, il terzino bianconero affronta un giocatore avversario (Telefoto)

La Germania "imbattibile„ ha tremato con i belgi

Una partita più difficile del previsto Ora la finale contro la Russia, già battuta nell'amichevole di Monaco

nostro servizio

Bruxelles, giovedì sera.

Tutto è andato secondo le previsioni. Germania e Russia si giocheranno domenica l'edizione 1972 del campionato d'Europa per nazioni, mentre Ungheria e Belgio dovranno lottare soltanto per il terzo posto il giorno prima, cioè sabato. L'erede spirituale dell'Italia sarà dunque scelta nel corso di quella che sarà la ripetizione dell'incontro che ha inaugurato lo stadio olimpico di Monaco circa venti giorni fa e che vide i tedeschi dominare nella ripresa sui troppo « ragionati » sovietici.

Le semifinali di ieri sera a Bruxelles e Anversa hanno richiamato negli stadi belgi l'élite del calcio europeo e non solo sui campi di gioco. Ad Anversa c'era tutto l'Ajax, recente vincitore della Coppa dei Campioni sull'Inter. Festeggiatissimo l'asso olandese Cruyff che era in compagnia del nuovo acquisto Mulder, il centravanti che l'Ajax ha comprato dall'Anderlecht. E' stato pagato 400 milioni, cifra record fuori dall'Italia. Segno che vincere le Coppe internazionali incrementa il tifo e tutto il movimento del calcio e non si bada più a spese. Un processo evolutivo al quale siamo già abituati.

Ma parliamo delle partite. L'imbattibile Germania va dunque in finale. I tedeschi però hanno sacrificato al successo il loro gioco brillante, le esaltanti prestazioni delle ultime partite. Tattica indovinata che ha messo in ginocchio il Belgio, troppo teso, troppo inferiore tecnicamente. Beckenbauer e compagni hanno fatto il minimo indispensabile e il centravanti Mueller, con un gol per tempo è stato l'abile rifinitore del gioco tedesco. Il Belgio, con la regia di un Van Himst sempre classico, ma piuttosto appannato sul piano atletico, ha cercato la rissa per imporre il proprio gioco ma si è trovato di fronte un avversario freddo ed utilitaristico.

Dopo il 2 a 0, tuttavia, gli uomini di Goethals, lanciandosi all'attacco in maniera disperata, nella tipica reazione di chi non ha nulla da perdere, sono riusciti a far tremare la grande Germania e con la compiacenza dell'arbitro scozzese Mullen, che ha lasciato correre certi falli poco ortodossi, per poco non hanno raggiunto un forse immeritato, ma sempre utile pareggio. Ma la rabbia belga è sfociata in un solo gol, quello di Polleunis (che ha sostituito Martens) giunto a sette minuti dalla fine. Con le distanze accorciate, i tedeschi hanno chiuso ancora di più le maglie del loro gioco e vani sono stati tutti i tentativi dei belgi poiché era ormai troppo tardi per cambiare il risultato, così come in altra occasione, inutile era stata la reazione italiana al non-gioco dei « diavoli rossi ». Al termine della partita, non meno di ventimila tedeschi hanno invaso il campo pacificamente, dando un piccolo anticipo di ciò che sarà la probabile festa di domenica prossima.

Netzer e Müller (Tel.)

Sull'altro fronte, invece, poco più di mille persone hanno assistito a Russia-Ungheria. Bisogna dire che i magiari si sono autoeliminati, regalando partita e qualificazione ai sovietici, apparsi ancora una volta ben preparati e compatti, ma poco consistenti come squadra. L'Ungheria ha sbagliato in occasione del gol russo quando Konkov, al settimo minuto della ripresa, ha potuto sfruttare senza che nessuno lo disturbasse una respinta di Pancsics, mettendo a segno un bel tiro, ed ha sbagliato per quasi tutto l'incontro in attacco. Gli avanti magiari non hanno saputo infatti sfruttare la loro maggiore abilità tecnica, frantumando il gioco in uno sterile batti e ribatti che non ha portato ad alcun risultato positivo. Di questa generosità la Russia ha approfittato non commettendo errori determinanti e raccogliendo i frutti di un contropiede intelligente.

Ora la Russia si prepara per affrontare un'altra volta la Germania. Cosa potrà cambiare il commissario sovietico in questi pochi giorni? Ben poco si crede.

f. s.

Calcio-tv Questo pomeriggio, alle ore 14,30 sul programma nazionale, la televisione trasmette la cronaca registrata dell'incontro di calcio Urss-Ungheria, svoltosi ieri a Bruxelles.

Varese oggi, poi Milano e Bergamo

4 giorni con l'atletica e il pensiero a Monaco

Arese fermo per una tendinite?

Arese non vuole fare l'eroe a tutti i costi (Foto Moisio)

« Mercoledì scorso a Torino ho sostenuto il più duro intenso e soddisfacente allenamento da quando faccio atletica. Io e Bianchi ci siamo guardati, non c'era neppure bisogno di parlare. Giuro, andavo come una scheggia. Il giorno dopo mi trasferisco a Formia, ed ecco che scoppia questo malanno. Una cosa dolorosa, una rabbia enorme ». Arese, sulla strada da Formia a Milano, lo abbiamo raggiunto stanotte per telefono al « Belvedere » di Ostia, centro dei mezzofondisti azzurri a dieci minuti dall'aeroporto di Fiumicino. La voce appare serena malgrado il contrattempo noiosissimo, se non grave. Franco ha spiegato: « *Si tratta del tendine della caviglia sinistra, un male cane. Se corricchio sul prato a ritmo da riscaldamento non sento quasi nulla, ma se vado in pista e cerco di forzare sono dolori* ».

Prova a stringere il tendine, pizzicarlo..., gli diciamo. Attraverso il telefono arriva un mugolio: « *Mi fa male, non è uno scherzo. Sono ottimista, nel senso che credo in un malanno passeggero, e ho ancora la carica che mi ha dato l'allenamento torinese, ma certo che questa botta non ci voleva. A Milano intendevo doppiare 800 e 1500, non per fare il mattatore, ma per sostenere un primo test a livello olimpico, ovvero controllare i tempi di recupero fra due gare strette. Alle Olimpiadi, infatti, batterie, semifinali e — speriamo — finale sono una dietro l'altra. Adesso non so che fare. Voglio sentire Bianchi ed i medici, non voglio rischiare ma neppure tirarmi indietro. In campo ad ogni modo andrò di certo: sono capitano della squadra, spingerò almeno qualche mano... Scherzi a parte, un contrattempo davvero spiacevole* ».

Gli diciamo che Del Buono ha dato forfait, che Arzanhov correrà a Varese ma non a Milano, che Ivanov è in dubbio perché convalescente da una contrattura muscolare. « *Come si vede, non è un momento felice per noi mezzofondisti* — commenta — *vuol dirsi che non tocca allora a me fare l'eroe a tutti i costi...* ».

Bruno Perucca

Riserve in gara

(per non esserlo più)

(b. p.) Varese apre le ostilità: stasera sulla pista in materiale bituminoso del « Franco Ossola » vanno in gara le riserve di lusso dell'atletica sovietica, i rincalzi della squadra azzurra ed una selezione della Costa d'Avorio, gli stessi atleti di colore che hanno partecipato — senza molto brillare — alle gare torinesi del 2 giugno. Darà il via la marcia, con i campioni Smaga e Golubnichi rivali dei nostri Visini e Busca, ma le prove più attese saranno la velocità (per la « rabbia » di Ossola, Zandano e gli altri) ed il mezzofondo veloce con Arzhanov, campione europeo degli 800 metri agli « europei » di Helsinki e soggetto di grandissima classe.

Bloccato in inverno da un malanno, Arzhanov riprende appena adesso ed è logico non voglia forzare in un match impegnativo come Italia-Urss-Belgio-Romania, ma preferisca l'avanspettacolo di questa sera a Varese. Gli altri componenti la comitiva sovietica sono in buone condizioni: Saneev, Ter Ovanesian, Slapcka, Lusis, Borzov sono pronti a dare spettacolo.

Gli azzurri, belgi, romeni non faranno solo da comparse, cercheranno ogni possibile occasione per inserirsi negli ordini di arrivo. Dopo Varese verrà Milano, gli atleti si sposteranno all'Arena, per una colonnina veloce; la rapidità con la quale è stata sbrigata la pratica, è una nuova testimonianza dell'intraprendenza di tutti quelli che lavorano per l'atletica.

A Bucarest da domani semifinale di Davis

Panatta contro Tiriac per prendere slancio

(è soltanto una speranza, aspettiamo il sorteggio)

dal nostro inviato

Bucarest, giovedì sera.

Orsini, presidente della Federtennis, bersaglio di una opposizione interna (Bernardi) e di una esterna (Neri), in vista del prossimo congresso federale che si terrà a Firenze il 24 e 25 febbraio del 1973, farebbe carte false pur di vedere vincere gli azzurri a Bucarest contro la Romania nella semifinale del gruppo A della zona europea della Coppa Davis che si inizia domani. Infatti se gli italiani riusciranno a superare il tandem romeno composto da Ilie Nastase e Ion Tiriac, avranno la possibilità di ospitare l'Urss, prima finalista ai danni della Polonia battuta a Varsavia per 4-1. I dirigenti della Federtennis hanno infatti già stabilito che questo incontro abbia luogo a Roma. Non c'è dubbio che il tutto si risolverebbe in un colossale affare per il tennis italiano e [illegible] la discussa gestione Orsini riceverebbe in extremis un vigoroso colpo d'ala. Un ritorno dell'Italia ai vertici della graduatoria europea, dopo il successo nella Coppa del Re del dicembre scorso, permetterebbe all'anziano presidente di affrontare l'assemblea da un innegabile punto di forza. Indubbiamente, dopo anni di buio assoluto, il tennis italiano è in lenta ma continua ascesa anche se le strade intraprese non possono essere considerate le migliori. Una diversa e migliore sistemazione di tutto il settore tecnico, infatti, s'impone.

Tornando a Bucarest, l'atmosfera si va caricando sempre più. Fra romeni ed italiani esistono stretti vincoli di amicizia. Tiriac ha giocato per diverse stagioni con i colori dell'Olona di Milano a fianco di Nicola Pietrangeli. La serata di Torino per il debutto del G. S. Lancia ne è un'ulteriore testimonianza. Ma se fra i tennisti delle due Nazioni esiste una cordiale intesa, è azzardo sperare che i giudici di linea evitino di favorire Nastase e Tiriac com'è sempre avvenuto ogni qualvolta i due si sono trovati in difficoltà. L'importante è che i nostri giocatori non cadano negli errori commessi lo scorso anno a Zagabria e mantengano un comportamento sereno lasciando al capitano il compito di contestare eventuali decisioni ingiuste. Maioli saprà senz'altro difenderli meglio di quanto non abbia fatto lo scorso anno Sirola con il giudice arbitro Cirotteau.

Per la decisione sul secondo singolarista azzurro, Belardinelli e Maioli hanno discusso ieri a lungo. I due giovanissimi azzurri sono ritornati entrambi in grande forma. Nelle condizioni cioè degli Internazionali di Roma. La decisione è ardua. Bertolucci può infilzare Tiriac con i suoi passanti, ma per sperare di vincere deve cercare di concludere il match in tre soli sets; Barazzutti offre invece migliori garanzie di tenuta, ma come reagirà il suo sistema nervoso alle insidie di un pubblico contrario?

Il dilemma sarà risolto solo al momento di inserire i nomi nella coppa per il sorteggio dell'ordine degli incontri. Un sorteggio che avrà questa volta un'importanza fondamentale. Per gli azzurri è necessario chiudere la prima giornata con un punto per sperare di riuscire a passare il turno. Pertanto si auspica che Panatta il primo giorno affronti Tiriac e non Nastase. La speranza, come sempre, è l'ultima a morire.

Rino Cacioppo

Davis Al termine della prima giornata dell'incontro di tennis Spagna-Monaco, valevole per la semifinale di Coppa Davis zona europea, la Spagna vince per due a zero. I risultati: Orantes b. Francis Truchi 6-0, 6-1, 6-0. Gimeno b. Landau 6-1, 6-2, 6-1.

Oggi i purosangue nel Premio Stampa Subalpina

I cavalli in palude sulla pista di Vinovo

(e. r.) Ieri sera Sheen Hanover ha dato spettacolo a Vinovo: malgrado la pista pesante ha vinto in tutta facilità e trottato in 1'18"7/10 al chilometro; non meno convincente è stato Tibidabo. Oggi tocca ai purosangue dare spettacolo: il loro compito è certo più difficile, perché dovranno gareggiare su un terreno ridotto praticamente ad una palude. Il pronostico è quindi assai difficile in ogni gara: Silver Angel tuttavia dovrebbe riuscire a vincere il Premio Associazione Stampa Subalpina; Davos, Zvouk e Fascino a loro volta non dovrebbero lasciarsi sfuggire le gare in cui sono impegnati. Per il pubblico, oggi, ingresso gratuito.

16,00: PR. PARCO EUROPA. L. 1.371.000, M. 1100

Cavallo			
1. Davos (59 Foli)	1	3	3
2. Princely S. (53½ Pinto)	2	1	0
3. Battagliola (50 Front.)	3	0	0
4. Buffet (49 Peraino)	4	0	2
5. Congo (45½ Bartalotta)	–	–	–

Favoriti: Davos-Princely Song

16,25: PR. EMAN. DI PRALORMO (gentl.), L. 800.000, M. 2000

Cavallo			
1. Lupino (63½ Vinceati)	0	0	0
2. Asti Spum. (70½ Morra)	2	3	0
3. Texas III (67½ Ercole)	0	3	0
4. Disney (69½ Molleni)	0	0	0
5. Zvouk (70½ [illegible])	3	3	4

Favoriti: Zvouk-Asti Spumante

16,50: PR. SUSA (all.), L. [illegible], M. 2000

Cavallo			
1. Bobasette (48½ Pastore)	3	3	0
2. Randolph (50 Rizzo)	3	0	4
3. Petrusko (54 Beatrice)	5	3	3
4. Valbridge (50 Caracciolo)	0	0	5
5. Harlem L. (54½ Danal.)	4	2	2
6. Baracca (55½ Pereino)	2	3	4
7. Rubigo (49½ Ranieri J.)	4	2	0
8. Kill (44½ Foli)	–	–	0
9. Goldface (53 Mele)	–	–	0

Favoriti: Baracca-Harlem Lady

17,15: PR. SANGONE, L. 1.400.000, M. 1100

Cavallo			
1. Terrore (60½ Pucciatti)	1	1	4
2. Zindal (56½ Foli)	0	2	1
3. Policarpo (50½ Beatrice)	0	1	4
4. Eugenio (46 Bartalotta)	0	0	3
5. Cimone (48 Rizzo)	2	2	4

Favoriti: Zindal-Policarpo

17,40: PR. ASSOC. STAMPA SUBALPINA, L. 2.000.000, M. 2000

Cavallo			
1. Tangano (59 Cerioli)	0	2	0
2. L'Orso (56 Frontini)	0	0	3
3. Terry (61 Pucciatti)	3	3	2
4. Silver Ang. (59½ Di Nar.)	–	–	–
5. Bandoleto (53½ Panici)	–	2	3

Favoriti: Silver Angel-Terry

[illegible]: PR. ALPI COZIE, L. [illegible], M. [illegible]

Cavallo			
1. [illegible] Up (56½ Frontini)	0	0	2
2. Fascino (55 Pucciatti)	0	4	4
3. Fleur de Cer. (55 Foli)	2	1	2
4. Alquilette (50 Tamagn.)	0	0	2
5. Vedusgio (49 Di Nardo)	0	4	3
6. Yachi (46 Bartalotta)	4	0	0

Favoriti: Fascino-Fleur de Cerisier

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino ed i risultati ottenuti nelle gare disputate negli ultimi 3 mesi: 0 = non piazzato; C = caduto; R = ritirato; P = rimasto al palo; S = scartato; F = fermato; deb. = debuttante.

Bocce La coppia formata da Bocca-Masini (società Carravallino) ha vinto il torneo interregionale svoltosi nel nuovo bocciodromo di Pozzolo Formigaro. Al secondo posto si è classificata la coppia Falasco-Bottaro (S. Arquatese).

Tamburello Per il campionato nazionale serie A, girone alto Monferrato, di tamburello, l'Ovada ospiterà domenica il Monferrino.

La gara più prestigiosa, sabotata da tutti

Scandalo a Cervinia per la rinuncia al "KL"

Il brutto pasticcio

Il brutto pasticcio del «KL» riprende nell'edizione 1972 dopo la contrastata edizione dell'anno passato, realizzata a dispetto dei santi e conclusasi con un successo clamoroso grazie al record ottenuto da Sandro Casse alla media fantastica di 184,143 km orari. Riprende con una nuova serie di malintesi, troppo frequenti per essere casuali, e con l'amministrazione quasi clandestina di un comunicato stampa, nel quale laconicamente si annuncia l'annullamento delle prove per l'edizione 1972.

Il fatto è grave, poiché il «KL» è la gara di maggior prestigio mondiale nel corso dell'intera estate e non solo Cervinia, ma la Val d'Aosta intera e tutto il turismo sciistico italiano traggono un vantaggio enorme dalla disputa della competizione.

Le prove di velocità pura in sci furono organizzate per la prima volta nell'anteguerra a St-Moritz e Leo Gasperl stabilì un record di 136,600 km orari. Da questi primi embrionali tentativi si salì a Cervinia per il primato prestigioso di Colò nel '47 e poi a poco a poco la gara entrò nel novero delle prove classiche con le edizioni di Cervinia e del Sestriere. Si provò anche a Portillo in Sud America e a Naeba in Giappone, ma la pista del Plateau Rosa era imbattibile per la rincorsa del record assoluto. Cervinia si è trovata così in questi ultimi anni ad avere il monopolio di una manifestazione di largo prestigio e proprio da questo momento sono iniziate le difficoltà.

Lo Sci Club diretto da personaggi milanesi che non hanno certo molto a cuore le sorti turistiche della stazione, ha sopportato di malavoglia il peso della manifestazione, ma d'altro canto non ha voluto cedere ad altri gli onori di una simile organizzazione. E' mancato l'intervento della federazione ed è un'ironia della sorte che proprio il consigliere della Fisi, addetto al settore promozionale, nella sua diversa veste di presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno del Breuil, sia stato l'elemento determinante per questo annullamento che speriamo non sia ancora definitivo.

Crugnola e colleghi, interessati all'organizzazione di uno sci club soltanto per l'attività sportiva dei loro figli e nipoti, dovrebbero provare a considerare Casse e Vachet, oppure giapponesi come Morishita e Nishi, questi ragazzi defunti, campioni che hanno sacrificato giorni e giorni di preparazione per rischiare la vita in una gara che adesso di colpo gli viene tolta. Con quale faccia presentarsi davanti ad essi, con quel coraggio atteggiarsi ad amanti dello sport?

Ora c'è una proposta concreta che parte dalla Società funivie del Cervino. Se non c'è più tempo per organizzare il «KL» in luglio (e magari il tempo c'è ancora) facciamolo a settembre, ma non perdiamo un anno. Questa volta non ci si può rifugiare dietro i «non so» o «nessuno lo ha detto», e nemmeno dietro alle scusanze tecniche dei crepacci numerosi in autunno come in primavera. Allora, qual è la risposta, signor presidente dello Sci Club?

Sandro Casse nel suo abbigliamento spaziale a spasso per Torino (Foto Moisio)

CASSE esplode

«Tutti gli anni la solita storia. Qui ci stanno prendendo in giro, un'autentica buffonata». E' Sandro Casse, l'uomo più veloce del mondo sugli sci, che esplode con la sua solita franchezza. «Il KL di Cervinia non è una gara che si improvvisa in tre giorni. Qui rischiamo la vita, non sono storie. Te lo mettono in programma, ufficialmente, nero su bianco sul programma della federazione internazionale. Io, come tutti gli altri naturalmente, ci crediamo, incominciamo ad allenarci, a scegliere i materiali, ad impegnarci con le ditte per fare le prove, e quelli ti mandano tutto in aria per ragioni che con lo sport non c'entrano proprio per niente. Se la cavano con un comunicato ai giornali in cui si dicono le solite cose, si tirano fuori le cause di forza maggiore. Annullano le prove ma continuano a fare pubblicità su tutte le riviste sportive, invitando il pubblico a prenotare un soggiorno a Cervinia in occasione del KL».

Ci fa vedere i giornali con la pubblicità in questione sottolineata in rosso. «E' da metà aprile che lavoro tutti i giorni per entrare nelle condizioni ideali di forma. Ho un record ed è naturale che voglia difenderlo. Lo sci club Piemonte mi aveva offerto di allenargli la squadra durante il periodo estivo. Ho rinunciato per essere libero. Persino durante l'inverno, benché sia impegnato con il Moleskin, ho sempre avuto come punto di riferimento il KL. Proprio in questi giorni la Lancia mi avrebbe messo a disposizione una Fulvia coupé per le prove di resistenza all'aria e per la ricerca della posizione alle alte velocità. Gli sci fissati sul tetto con dei blocchi speciali ed io sopra. Non è una cosa facile da ottenere e adesso che cosa vado a dire? Lo stesso cosa che dirò al Politecnico per le prove nel tunnel del vento. Incredibile».

Sandro normalmente non è di tante parole, cerca di evitare il più possibile la pubblicità, con la ritrosia innata di chi vive in montagna. Ma ne conserva la franchezza: «Non so che cosa aspettino gli svizzeri. Solo qui non capiscono quanto sia importante una gara del genere: ci sono degli americani che non sanno nemmeno chi erano in squadra a Sapporo, ma che conoscono tutto sul KL. Se a Cervinia si fanno scappare un'occasione così per diventare famosi nel mondo non è detto che altrove siano fatti della stessa pasta. Basta sentire che cosa dicono a Zermatt od anche soltanto allo Stelvio».

I milioni (che ci sono) la volontà (che manca)

Questa è la storia segreta del perché non si fa il KL, una storia che si ripete ogni anno e che ha per protagonisti 10 fantomatici milioni.

Atto primo. Il presidente dello Sci Club Cervino ing. Giovanni Crugnola, invia una lettera datata 8 gennaio 1972 all'Assessorato al turismo, all'Asiva (Comitato valdostano della Fisi), al Comune, all'Azienda autonoma, alla società del Cervino, all'Associazione commercianti ed a quella degli albergatori: *«Oggetto, KL edizione '72. La S. V. è vivamente pregata di voler cortesemente intervenire alla riunione preparatoria della gara Fis specificata in oggetto, alle ore 21 del giorno 22 gennaio presso l'Hotel Rosa»*.

Incomincia ufficialmente la ricerca dei fondi. Secondo il preventivo sono necessari 10 milioni. Si presentano tutti, ma l'unica che si impegna immediatamente è la società funivie del Cervino che il 14 febbraio, a firma dell'amministratore delegato Luigi Cravetto, risponde con una lettera: *«Vi comunichiamo che in linea di massima rinnoviamo le concessioni fatte per le precedenti edizioni, e cioè il contributo di L. 1.000.000 (un milione) ed il passaggio sugli impianti ad atleti, organizzatori, giornalisti, personale tecnico ecc.»*. Gli altri nicchiano.

Ci sono contatti personali con il presidente. Un tira e molla difficile da seguire, ma non per questo meno chiaro. Ognuno cerca di dare il meno possibile, rimandando decisioni e sperando che qualcun altro faccia la prima mossa. Si arriva alla seconda riunione indetta a marzo con niente di deciso, niente di scritto per intenderci. L'unica novità rispetto alla riunione precedente è che la Società delle funivie non viene convocata. *«Quelli hanno già dato l'adesione, è inutile che vengano»*. A questo punto però viene fatta un'offerta concreta da una agenzia di pubblicità torinese di assumersi *in toto* la gestione del KL. Il problema poteva dirsi risolto, anzi fin troppo risolto, perché la Società del Cervino, pur non invitata, ci offriva a sua volta: *«Piuttosto che il KL passi in altre mani, siamo disposti ad accollarci noi il peso dell'organizzazione»*. Due mesi di tergiversazioni e poi inspiegabilmente i dirigenti dello Sci Club rifiutano in pratica l'offerta, non convocando i rappresentanti delle parti che avevano fatto la proposta.

Ufficialmente non è accaduto niente: il presidente nega che tali cose siano mai capitate.

A voce l'Azienda autonoma di soggiorno offre 150 mila lire. Si contesta al presidente, Emilio Pedrazzini, l'esiguità della cifra da parte della Regione che offre, sempre verbalmente 2 milioni e mezzo. Tira-molla e si arriva a 300 mila lire. *«Non possiamo fare di più»*. Risulterebbe che il bilancio della Azienda autonoma sia di circa 8 milioni. In molti sono convinti che una stazione come Cervinia dovrebbe raccogliere da albergatori e commercianti almeno una ventina di milioni. *«Anch'io ho sentito fare cifre del genere — ha detto Pedrazzini. — E sono convinto che qualcuno non paghi le tasse di soggiorno come dovuto. Me ne dolgo, anche perché altrimenti potremmo addirittura essere noi ad organizzare il KL»*.

Rimane l'offerta di 300 mila lire, che provoca dispetto alla Regione, che continua perciò a nicchiare. Ancora verbalmente gli albergatori si dichiarano disposti a fornire, come l'anno scorso, parte dei posti letto gratuitamente e il rimanente a prezzi nettamente di favore. I commercianti non rispondono neppure. A questo punto interviene la Lancia: in pratica era già intervenuta prima come «cliente» dell'agenzia di pubblicità, ma adesso offre 4 milioni in contanti, senza paraventi. In più chiede di organizzare un raduno di auto antiche per la data del KL. La presidenza continua a negare che cose del genere siano mai successe. Ma il raduno, ormai indetto, si svolgerà regolarmente anche senza il «KL».

L'ing. Fiorio, a nome della Lancia, dice: *«L'offerta è valida tuttora, basta che vogliano prenderla in considerazione»*. Pedrazzini, che oltre ad essere presidente dell'Azienda autonoma è anche consigliere Fisi, annuncia che agli atleti l'iscrizione non deve costare più di 300 lire, secondo le norme federali, e pone il veto ad elevare la cifra. Se si pensa che in tutta normalità l'iscrizione alle gare uguali di qualsiasi stazione invernale variano dalle 500 alle 3000 lire senza che nessuno sia mai intervenuto, è facile capire quanto venga mancare il colpo all'organizzazione. *«Come rappresentante della Fisi mi dispiace che il KL non si possa fare»* conclude laconicamente, ma è un dispiacere soltanto ufficiale.

Arriviamo finalmente all'atto conclusivo: la riunione di Santhià di fine maggio, che preparerà il famoso comunicato stampa in cui si annuncia la sospensione della gara. Il milione già sottoscritto dalla Società del Cervino le mancate convocazioni. Racconta Giuliano Muratori, consigliere comunale di Valtournanche, e delegato a trattare per il Comune: *«La Regione offre 2 milioni e mezzo, l'Azienda autonoma 300 mila lire, gli albergatori rinnovano la loro offerta e noi da parte nostra diamo 500 mila lire allo Sci Club, vale a dire il contributo annuo normale»*, e a conti fatti si arriva alla quota di circa 4 milioni.

«L'ing. Crugnola riferisce di avere avuto un contatto telefonico con un'agenzia di pubblicità torinese e di aver ricevuto un'offerta di 3 milioni». E sono 7 i milioni. Ricordiamo che l'anno scorso il KL è costato esattamente 6 milioni 858.171 lire, come riferisce il «Libro bianco del chilometro lanciato», firmato da Luciano Artaz, consigliere dello Sci Club Cervino.

Giuliano Muratori: *«Il nome della Lancia non è mai stato fatto, né direttamente, né come cliente dell'agenzia. Non sapevo niente delle altre offerte»*. Lo stesso Artaz conferma: *«Ho saputo direttamente dall'ing. Fiorio quando alcuni giorni dopo la riunione è venuto a sciare a Cervinia, che c'era lui dietro all'agenzia»*.

La conclusione è nota: non si è arrivati ai 10 milioni, per cui il KL è stato rinviato all'anno seguente. Ma ci sono ancora due punti da considerare: come si è giunti ad un preventivo tale e come mai non si fa il KL, nonostante siano ancora valide ed attuali le offerte della Lancia e della Società del Cervino. Nei famosi 10 milioni alla voce «alloggiamenti», sono previsti ben 3 milioni. Artaz ha detto: *«Lo scorso anno il totale sarebbe stato di tre milioni, ma con il contributo degli albergatori, abbiamo dimezzato quasi la cifra, grazie ai posti letto gratuiti ed agli sconti particolari che ci hanno effettuato»*. La proposta rimane in piedi anche quest'anno ed il risparmio sarebbe di 1 milione e mezzo. E così su molte altre voci confrontate.

«Non ho i dati sottomano — conclude l'ing. Crugnola — ma le cifre sono state stilate per metterci al riparo da ogni eventualità. Probabilmente sono sufficienti 8 milioni, ammesso che tutto vada liscio, ma non abbiamo trovato l'accordo. Io ho ricevuto solo proposte verbali, tranne quella della Società del Cervino. Di altri che si siano fatti avanti per rilevare il KL non so nulla. Se ci sono si facciano avanti. Quello che a me risultava l'ho detto nell'ultima riunione di Santhià e la decisione è stata comune».

Inchiesta di
PIERO SORIA e
GIORGIO VIGLINO

Team Lancia-Fiat (ma non è una cosa seria)

Le squadre Fiat e Lancia si sono (per una volta) fuse insieme attorno ad Alcide Paganelli e a Paola Carello, che si sono sposati ieri a Pino Torinese. Paganelli, campione '70 dei rallies e velocista della Fiat, e la giovane sposa sono stati festeggiatissimi dagli amici piloti e navigatori (Trombotto, Eurico, Smania, Russo, Barbasio, Mannucci, Ballestrieri, Bernacchini, Haggbom, Audetto ed altri ancora). Nella foto gli sposi, Alcide e Paola

Maggiora rilancia per il 25 giugno la formula a squadre

Il cross con tanti stranieri

Domenica a Lombardore spettacolo con sidecar

L'Unione Sportiva Maggiorese presenta questa sera in Maggiora alla stampa il V Meeting d'Europa a squadre di Clubs, motocross internazionale classe 500, in allestimento sull'impianto del Mottaccio del Balmone, per domenica 25 giugno. La manifestazione che registrò, nelle quattro precedenti edizioni note come Coppa Europa un incondizionato successo di pubblico, ha rinnovato quest'anno l'incontro con un elevato numero di piloti ospiti, di fama internazionale, che rappresentano ben 14 nazioni. Le squadre, composte di tre corridori ciascuna, delegati dalle rispettive Federazioni, saranno opposte alle rappresentative italiane che scendono sul terreno di gara come: Italia-Fiamme Oro (Piron, Rustignoli, Tosi); Italia-Norda (Ostorero, Cavallero, Bessone); Italia-UNM (Angiolini, Charlie Brown, Burioli).

Al vertice dello schieramento straniero l'équipe svedese con Aberg-Johansson-Sallquist, corridori ufficiali Husqvarna, che non necessitano certo di presentazioni per il notevole curriculum personale di cui dispongono. Altre squadre di notevole interesse saranno quella belga con Vermeeren-Vromans-Hoefman, quella olandese con Roelofs-Keijser-Hoefman, quella elvetica con Kalberer-Stifter-Jutzi. In anteprima, finalmente, anche tre corridori ufficiali sovietici che furono costretti a disertare il precedente appuntamento internazionale dello scorso 28 maggio causa il mancato approntamento dei relativi visti di frontiera.

L'interesse della manifestazione realizzata dall'Unione Sportiva Maggiorese non si esaurisce tuttavia nella sola gara «a squadre» ampliandosi ancora nella individuale. Partecipano infatti corridori di cinque nazioni a titolo personale unitamente agli italiani non accreditati in scuderia o club. Nome di maggior rilievo: il finlandese Heikki Mikkola (HSQ) che ha siglato quest'anno a Payerne nel Grand Prix di Svizzera la seconda prova iridata delle «mezzo litro».

Complessivamente, sul terreno del Mottaccio del Balmone, saranno presenti domenica 25 giugno circa 85 concorrenti impegnati nel Trofeo Gulf meeting internazionale a squadre ed individuale con stesura di doppia classifica. La formula di gara sarà quella consueta delle due eliminatorie e finale tutte di 40'+2 giri ma, considerata la capacità dell'impianto e l'ampio settore di partenza, nelle tre prove saranno ammessi al via, contemporaneamente, 35 corridori.

Domenica intanto, ritornerà il sidecarcross. L'impianto di Lombardore si è assicurato per il suo Trofeo Ghezzi, la presenza dei migliori equipaggi di nove nazioni per una prova che sarà senz'altro spettacolare. Fra i 22 «side» in gara, il Kawasaki 750 dell'olandese Jan Ten Thije, uno dei favoriti per il successo. Sarà presente anche la coppia astigiana Gariglio-Boccardoche che dopo la deludente prova di Bra del 1° giugno, ha sottoposto la propria DKW ad una serie di sostanziali modifiche che dovrebbero renderlo competitivo.

Aldo Canavesio

le borse oggi

Incertezze con movimenti alterni

A TORINO — Alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese il mercato azionario accentua la pesantezza di fondo. Già in apertura le vendite hanno la prevalenza in un quadro di scarsa attività. Nessun elemento, nè politico nè economico, sembra scuotere il mercato da questa tendenza cedente. Nella fase centrale lo slittamento dei corsi tende ad accentuarsi, per cui la chiusura è effettuata sui minimi, con netti e diffusi ribassi dai prezzi di ieri. Particolarmente colpite Montedison e Finsider. Titoli di Stato ed Obbligazioni deboli.

Dopoborsa ancora svogliato e riflessivo.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 90,20; obbligazioni Carlo Erba 5,50 per cento conv. 128; obbligazioni Ceca 7% 1972 100,80; obbligazioni Città di Milano 7% 1972 98; obbligazioni Coop Autostrade 7% 1972 98,10; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1972 102; obbligazioni Imi 7% XXXIII 94,85; obbligazioni Credito Industriale Banco di Napoli 7% III 98,30; obbligazioni Coop Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 99.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 9800-10.300; sterlina oro nuovo 9000-9400; marengo svizzero 8800-9200; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 580-586; marco germanico 182,50-184,50; franco svizzero 152-153,50; franco francese 119-121; oro fino 1110-1160; argento 33-35.

A MILANO — Movimenti alterni hanno caratterizzato anche oggi il mercato azionario, sempre condizionato dalla pesantezza della Montedison e titoli del gruppo. Le azioni a difesa intervenute anche oggi hanno tamponato parzialmente le perdite del titolo, mentre la maggior parte della quota azionaria, dopo un inizio abbastanza stabile, finiva con il ripiegare su livelli più calmi, in un clima nervoso ed incerto. Anche oggi la chiusura è avvenuta in genere su livelli più calmi dell'apertura, con scarsi assestamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 54.880, 54.800, manca chiusura; Fiat 2200, 2202, 2195, manca chiusura; Montedison 463, 454.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio della Borsa valori di Milano, visto l'andamento del titolo Montedison, e nell'interesse dei numerosi risparmiatori, ha provveduto a chiedere un colloquio con il presidente della Società stessa, Cefis.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.800; Acdes 3570; Alleanza 21.900; Amiata 1420; Assicurat. 92.900; Bastogi 1344; B.co Roma 18.050; Beni Stabili 3782; Binda 30.300; Breda 3300; Brioschi 20.000; Burgo 8160; Caffaro 360; Cantoni 11.960; Carlo Erba or. 9950; Carlo Erba pr. 5151; Cascami 3890.

Ciga 6245; Cege 1850; Comit 18.000; Comp. Milano or. 15.520; Comp. Milano pr. 9300; Comp. Toro or. 11.800; Comp. Toro pr. 8399; Cond. Acqua 665; Credit 1781; Cucirini 6340; Dalmine 323; De Ferrari 1295; Domtell 64,50; E. Marelli 625; Eternit 3070; Falck or. 3840; Falck pr. 3300.

Finmare 150; Finsider 245; Fisac 485,50; Fond. Incendio 12.930; Fond. Vita 20.860; Gavardo 1160; Generalfin 1370; Generali 54.320; Gim 3300; Ginori 375; Habitat 1690; Ifil 22.700; Imm. Roma 336; Iniziativa 7580; Interbanca 23.560; Invest 3000; Italcable 3345; Italcementi 22.900.

Italgas 800; Italpi 2630; Italsider 333; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3848; Lepetit or. 14.450; Lepetit pr. 13.140; Linificio 284; Liquigas 239,75; Magneti M. 1140; Magona 2250; Marzotto 1100; Mediobanca 78.500; Metalli 2785; Mira Lanza 44.000; Mondadori pr. 3189.

Nebiolo 153; Olcese 231; Olivetti or. 1645; Olivetti pr. 1775; Pacchetti 685; Pertusola 1780; Pierrel 7506; Pirelli e C. 2265; Pozzi or. 146,125; Pozzi pr. 260; Ras 39.370; Rinascente or. 251; Rinascente pr. 263,125; Risanamento 8900; Romana Zuc. or. 259; Romana Zuc. pr. 272; Rumari 368; Roterdi 24.100; Rumianca 802.

Saffa 4475; Sai 21.430; Sarom 867; S. E. Sardi 4369; Sges 1741; Siele 2360; Silos 1852; Sip 2130; Sme 1875; Stampati 7900; Stet 2852; Sviluppo 1869; Tecnomasio 476; Tilane 310; Tosi Franco 4705; Trafilerie 768; Un. Manifat. 13.000; Westinghouse 1462.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 8500-10.500; sterlina oro nuovo 8800-9700; marengo 8700-9500; sterlina unitaria 1540-1560; dollaro carta 582-592; franco svizzero 152-154; franco francese 117-121; oro fino 1100-1170; argento 27.750-31.750.

A GENOVA — Alla vigilia delle scadenze mensili, domani la risposta premi e lunedì i riporti, il mercato azionario si mantiene ancora debole e con scambi sempre ridotti. Reddito fisso calmo con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7660; Generali 54.750; Ras 38.700; Meridionali 1350; Nai 4440; Viscosa ordinarie 1175; Viscosa privilegiate 990; Finsider 234; Italsider 338; Fiat ordinarie 2204 (ult. prezzo); Fiat privilegiate 1748; Sip 2150; Montedison 456.

A FIRENZE — Mercato debole, particolarmente per la Montedison e le Viscosa; ma anche le Immobiliare accusano flessioni.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1345; Centrale 7645; Fondiaria Incendio 12.200; Fondiaria Vita 20.800; Viscosa ordinarie 1180; Montedison 457; Magona 2255; Fiat 2220; Immobiliare 336,50.

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15	OBBL. IN VALUTA EST. / OBBL. CONVERTIBILI / AZIONI	14	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,20; priv. 12,01.

Il consigliere di Nixon va da Ciu En-lai

Kissinger parte oggi per la missione in Cina

Sarà a Pechino lunedì (dopo tappe a Guam e a Shangai) - Di ritorno a Washington venerdì della prossima settimana - Oggi arriva ad Hanoi il presidente sovietico Podgorny - Nessuna relazione (sembra) tra i viaggi dei due emissari

nostro servizio

Washington, giov. sera.

Il consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kissinger, torna la settimana prossima per la quarta volta in Cina per continuare quel dialogo iniziato in febbraio dal Capo della Casa Bianca con i dirigenti cinesi. La visita di Kissinger si svolgerà dal 19 al 23 giugno prossimo. Essa realizza, come ha sottolineato ieri la Casa Bianca, l'impegno assunto in febbraio da Nixon e dai dirigenti cinesi di scambiarsi pareri e punti di vista sulle questioni internazionali di primaria importanza che l'una o l'altra parte ritenga opportuno ed utile affrontare.

Il portavoce della Casa Bianca non ha voluto collegare il viaggio di Kissinger a nessun argomento in particolare, Vietnam compreso. E' sintomatico però che la quarta missione Kissinger coincida con la recrudescenza dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e con la visita ad Hanoi del presidente del Soviet Supremo, Podgorny.

Per quanto riguarda l'agenda dei lavori sembra certo che il consigliere di Nixon s'incontrerà con il primo ministro Ciu En-lai, con il quale ha avuto già modo di avere lunghe conversazioni, e con alti funzionari del ministero degli Esteri di Pechino. Kissinger parte probabilmente oggi pomeriggio o venerdì mattina, accompagnato da cinque esponenti del consiglio per la sicurezza nazionale, fra i quali figurano John Holdridge e Winston Lord, esperti di questioni cinesi. L'arrivo a Shangai, dopo una sosta a Guam, è previsto per le 17 di lunedì. Il rientro a Washington per venerdì 23.

Portavoce della Casa Bianca assicurano, come abbiamo detto, che non vi è alcuna relazione tra il viaggio di Kissinger a Pechino e quello di Podgorny ad Hanoi. Si tratta di una pura coincidenza. Il Presidente sovietico arriva oggi nella capitale nord-vietnamita dopo aver fatto tappa a Nuova Delhi (dove ha avuto cinque ore di colloqui con il ministro degli Esteri indiano Swaran Singh) e una sosta questa mattina a Calcutta.

Tuttavia i commentatori politici non escludono che, pur essendo casuale la coincidenza dei due viaggi, essi abbiano effetti concomitanti. Sembra verosimile che Podgorny vada ad Hanoi per informare i dirigenti nord-vietnamiti sui colloqui di Mosca Nixon-Breznev. La stessa missione ha probabilmente Kissinger a Pechino.

La situazione militare nel Sud Vietnam non registra oggi movimenti sensibili. Anche ieri i caccia bombardieri americani hanno continuato a colpire fabbriche, ponti, automezzi militari e chiatte nel Vietnam del Nord. Fra i dieci ponti raggiunti dalle bombe figura anche quello ferroviario di Hai Duong, a metà strada fra Hanoi ed Haiphong, il principale porto del Vietnam settentrionale.

L'aviazione americana è intervenuta su obiettivi situati ad una settantina di chilometri dal confine cinese, attaccando in particolare la ferrovia nord occidentale. Le bombe al laser hanno centrato quattro viadotti.

(Associated Press)

Le bombe di Lavelle provocarono la rottura dei colloqui a Parigi?

WASHINGTON, giov. sera.

Il senatore Harold Hughes, membro della commissione Forze armate, ha chiesto una approfondita indagine sulle incursioni aeree americane condotte senza autorizzazione sul Nordvietnam, ivi compreso un possibile collegamento con la rottura dei negoziati di Parigi.

Lunedì, in una seduta alla camera dei rappresentanti, Lavelle ha dichiarato di aver ordinato le incursioni di propria iniziativa e senza l'approvazione del Pentagono o della Casa Bianca. Hughes ha detto poi al Senato che una incursione, circa su quattro, fra l'8 novembre dello scorso anno e l'8 marzo del corrente anno, «fu in violazione delle regole fissate dal presidente, dal ministro della Difesa e dai capi di Stato maggiore riuniti».

Hughes ha aggiunto che è importante collegare quella che ha definito la rapida escalation dei bombardamenti sul Nord Vietnam, cominciata lo scorso novembre, agli sviluppi avutisi nella conferenza di pace di Parigi.

(Associated Press)

Il censimento del '71

54.025.211 gli italiani che risiedono in patria

Roma, giovedì sera.

Gli italiani residenti al 24 ottobre 1971 (data del censimento) sono 54 milioni 25 mila 211, dei quali 26 milioni 381 mila 955 maschi (48,8 per cento) e 27 milioni 643 mila 256 femmine (51,2 per cento) con un aumento di tre milioni 481 mila 642 unità, pari al 6,7 per cento rispetto al censimento del 15 ottobre 1961. Lo ha reso noto il presidente dell'Istat, prof. De Meo, nel corso di una conferenza-stampa. *(Ansa)*

Oggi si saprà se era una trappola mortale

Si apre con il tritolo la Mercedes al tritolo

Con una piccola carica di esplosivo si scardinerà una portiera - Il proprietario ha dato il permesso a patto che il danno gli venga risarcito

dal corrispondente

Mantova, giovedì sera.

(p. r.) *Sarà aperta oggi, con una piccola carica di tritolo, l'ormai famosa Mercedes targata Chieti in sosta da tre giorni sulla corsia d'emergenza dell'Autostrada del Brennero, poco oltre il casello di Mantova Nord, sulla quale si teme possa esserci una carica esplosiva.*

A tale decisione si è giunti dopo l'intervento del prefetto di Mantova, dott. Faschieri, il quale, tramite il comandante della polizia stradale, maggiore Populizio, si è messo in contatto con i dirigenti della «Auto Brennero Spa» per tentare di sbloccare la situazione ormai divenuta assurda e quasi grottesca.

A quanto è stato possibile apprendere il proprietario della «Mercedes», Gabriele Cocullo, il quale se n'è andato al mare lasciando l'incarico ad un legale romano di curare i suoi interessi, avrebbe aderito alla proposta di far saltare almeno una delle portiere della vettura a patto che il danno gli venga risarcito.

Ora la Società dell'Autostrada, per porre fine a questo insolito caso, ha accettato di assumersene l'onere. Le voci di un accordo in tale senso erano già circolate ieri. Anzi, si era addirittura detto che, nello stesso pomeriggio, alcuni artificieri di Verona avessero già provveduto a scardinare la macchina, notizia questa rivelatasi poi priva di fondamento.

Sull'ora in cui dovrebbe avvenire l'operazione viene mantenuto il più stretto riserbo onde evitare l'assembramento di curiosi e la conseguente e inevitabile pericolosità per il traffico. Si saprà quindi finalmente oggi se la «Mercedes» era una trappola micidiale, o se, invece era solo un'auto rubata e abbandonata per un guasto.

Sull'Autostrada del Sole

Due autisti morti per un tamponamento

Bologna, giovedì sera.

Due persone sono morte in un incidente stradale accaduto questa notte al chilometro 236 della corsia sud dell'Autostrada del Sole, fra i caselli di Rioveggio e Pian del Voglio.

Un autotreno targato Perugia, per cause non ancora accertate, ha tamponato un autoarticolato pure targato Perugia, sulla corsia di marcia normale. In seguito al violento urto sono morti sul colpo i due autisti dell'automezzo investitore.

Sul luogo dell'incidente, oltre agli agenti del compartimento della Stradale di Pian del Voglio, si sono recati anche i vigili del fuoco di Bologna. Il traffico sull'autostrada scorre regolarmente sulla corsia di sorpasso. I nomi dei due autisti morti non sono ancora noti. *(Ansa)*

L'assalto al treno di Civitavecchia

Tremila accendini il magro bottino della rapina-modello

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

(a. r.) Le ricerche dei banditi che hanno dato l'assalto al treno Roma-Civitavecchia non hanno dato finora risultati positivi. E' stato, intanto, accertato che la parte più rilevante del bottino è costituita da tremila accendisigari.

La polizia fa capire di non credere alla tesi secondo la quale si tratta di una «gang» di professionisti che hanno avuto la sfortuna di trovare un modesto bottino, ma che hanno portato a termine il «colpo» con audacia e abilità.

I pacchi postali rapinati (diciotto in tutto) contenevano 1350 grammi d'oro, documenti bancari di nessun valore e tremila accendini, destinati ad alcuni tabaccai sardi. Un po' poco al confronto del rischio che i banditi hanno dovuto affrontare.

In un primo momento si era pensato che i rapinatori per stabilire il giorno esatto in cui fare il «colpo» si fossero serviti di un «basista», di una persona, cioè, che conosce bene i movimenti dei plichi postali e quindi capace di dare il «via» all'impresa al momento giusto. Quest'ipotesi, benché non sia stata ancora del tutto scartata, ha perso di consistenza dopo l'accertamento dei valori rapinati.

Bottino a parte, i banditi hanno dimostrato di «saper ci fare». In quattro sono saliti sul treno, le armi nelle valigie; gli altri due erano evidentemente alla guida delle due auto «al seguito».

Al momento stabilito, i banditi-passeggeri sono entrati in azione con i mitra spianati nel vagone postale. Dalle cinquantadue caselle i rapinatori hanno prelevato i plichi, hanno tirato il segnale d'allarme e si sono gettati dal treno.

Autostoppista ucciso dal treno a Genova

GENOVA, giovedì sera.

(vice) Un giovane di 17 anni è morto, la scorsa notte, in circostanze tragiche: è stato colpito alla testa dal corrimano del locomotore di un treno diretto a Savona a un passaggio a livello a Prà. Si chiamava Luciano Martinelli, originario di Lovere (Bergamo). Girava l'Italia con l'autostop. Due suoi amici si sono salvati.

L'incidente non è stato ancora ricostruito in tutti i particolari. Si sa, però, che Martinelli e i suoi amici, poco prima della mezzanotte, stavano andando verso la spiaggia con in spalla zaini e sacchi a pelo: cercavano un posto per dormire. Camminavano lungo la ferrovia, probabilmente in fila indiana.

«Ad un tratto abbiamo avvertito il rumore sordo di un treno — hanno raccontato gli scampati ai carabinieri — e subito dopo siamo stati investiti da un soffio violento e abbattuti a terra». I due giovani hanno constatato, pochi minuti dopo, che Luciano era stato ucciso dal treno. Hanno chiamato aiuto. I soccorritori sono subito giunti sul posto, ma non hanno potuto fare nulla per il giovane.

Una donna a Biella uccisa da un'auto

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Nella frazione Riviera di Zubiena, sul versante biellese della Serra, una donna di 78 anni, Enrica Regis, stamane è stata investita da un'auto guidata dall'operaio Leandro Doregal, di 22 anni, di Mongrando.

La vittima, che in quel momento stava attraversando la strada, ha riportato lesioni gravissime alla testa ed al torace ed è morta nella tarda mattinata all'ospedale di Biella, senza aver ripreso conoscenza. Sul luogo della disgrazia, avvenuta verso le 8, si sono recati i carabinieri di Mongrando, che ne stanno accertando le cause.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Bloccano un'auto sulla Milano-Como sparano al guidatore e poi fuggono

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) I carabinieri di Saronno e quelli di Varese stanno indagando sulla sparatoria di ieri mattina sull'autostrada Milano-Como, nei pressi di Origgio, poco dopo il bivio di Lainate, in territorio di Saronno.

Un commerciante di Como, Panilla Capelli, di 45 anni, abitante in via Volta 1, che viaggiava sulla sua «128» con un conoscente, Giuseppe Anzani, di 32 anni, abitante anche lui a Como, in via Madonnetta 25, è stato avvicinato da una «Mercedes» e una «Giulia».

Il Capelli ha capito che le due auto volevano tagliargli la strada. Si è fermato e, afferrata dal cruscotto una pistola, è sceso, correndo fino ad una chiesetta ai margini dell'autostrada e di qui, al riparo, ha minacciato i quattro che erano scesi dalla «Mercedes» e dalla «Giulia», anch'essi armati di rivoltelle.

C'è stato uno scambio di colpi. Poi gli aggressori se ne sono andati impossessandosi dell'auto del Capelli, che è però riuscito a recuperarla poco dopo (era stata abbandonata appena fuori dal casello di Saronno) ed è corso a denunciare il fatto ai carabinieri.

In una miniera in Sardegna

Due minatori morti uno gravemente ferito

Cagliari, giovedì sera.

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto questa mattina nella miniera di carbone di Seruci a Cortoghiana, frazione di Carbonia. Due lavoratori sono morti ed un altro è rimasto ferito.

Le vittime sono il sorvegliante Giuseppe Carta di 52 anni da Carbonia e l'operaio Giuseppe Lisci di 35 anni da Santadi.

L'operaio ferito è Carmelo Grasso di 33 anni di origine siciliana, ma da tempo residente a Carbonia; i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra, stato di coma ed escoriazioni in varie parti del corpo e si sono riservata la prognosi.

I tre, secondo la ricostruzione dei carabinieri, erano addetti a lavori di rettifica dell'asse della galleria; l'improvvisa frana della volta li ha sepolti sotto 30 metri cubi di detriti e di pezzi di armatura.

Il pretore di Iglesias ha disposto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente.

(Agenzia Italia)

Un escavatore schiaccia una donna in bicicletta

Voghera, giovedì sera.

(e. g.) Sulla statale Padana Inferiore, alla periferia di Voghera, un escavatore ha travolto e ucciso una donna in bicicletta.

La disgrazia è avvenuta alle 18 di ieri. La vittima è Rina Meneghetti, di 42 anni, abitante a Voghera in piazza Risorgimento 1. La donna procedeva in bicicletta verso Pontecurone quando all'altezza del villaggio S. Vittore, per cause in corso di accertamento, è stata investita dall'escavatore, che viaggiava nella stessa direzione.

Il pesante automezzo era guidato dal proprietario, Mario Guacciolo, di 49 anni, abitante a Pontecurone, in provincia di Alessandria.

(Segue da pag. 9)

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Ongaro nata Purgato

Addolorati danno il triste annuncio: il marito Mario, il figlio Mirko, che Linda e zio Mario, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,15 nella parrocchia N. S. della Pace partendo da corso Novara 74.
— Torino, 15 giugno 1972.

Le famiglie Postini e Isoardo partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita della cara RINA.

A soli 45 anni è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Piero Ghibaudo

Ne danno il triste annuncio la moglie Chierina, i figli Giuseppe ed Elena, [illegible] I funerali avranno luogo in Castelletto Stura, venerdì 16 giugno, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 8.
— Castelletto Stura, 14 giugno 1972.

Giuseppe Cornaglia profondamente addolorato partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Rosetta Peauti

— Milano, 13 giugno 1972.

Cristiano, fermo e sicuro nella sua Fede, è improvvisamente mancato l'

Avv. Umberto Giliberti

amato e venerato da quanti lo conoscevano. La sorella Gina, Maria, il fratello Loreto lo partecipano con dolore e ringraziano per l'opera affettuosa la Direzione sanitaria, i Medici primari, il Dott. Silva, le Suore, il Personale tutto dell'Ospedale di Rivoli. La sepoltura in Rivoli giovedì 15 corr. alle ore 15 da via Alberto da Rivoli 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 14 giugno 1972.

Il Commissario, le Direzioni, i Sanitari, le Ostetriche, il Rettore, le Reverende Suore, gli Impiegati, i Salariati ed il Personale tutto dell'Ospedale degli Infermi di Rivoli prendono viva parte al grande dolore dei familiari ed al cordoglio generale per la scomparsa dell'

Avv. Umberto Gilliberti

che dal 1946 al 1970 profuse con amore, passione e competenza la sua opera di amministratore dell'Ospedale.
— Rivoli, 14 giugno 1972.

Le famiglie Peiliteri partecipe commossa al dolore dei familiari.

Si uniscono al dolore dei familiari: Ugo e Maddalena Rugge, Famiglia Ciall, Famiglia Dotta Favoni, Fanny Frattera, Famiglia Lacopo, Clemente Marocco, Famiglia Giovanni Marocco, Famiglia Ramorino, Famiglia Carlo Torrione, Nani e Lino Vigitino, Famiglia Vignadama, Famiglia Ezio Zonini, Famiglia Zanino.

Angela Maria Piero Frattero partecipa al dolore delle care amiche Gina e Maria per la scomparsa dell'indimenticabile fratello

Avv. Umberto Gilliberti

— Racconigi, 14 giugno 1972.

I Direttori e il Personale degli Uffici Finanziari, unitamente al Vice Presidente, Membri e Segretario della Commissione Distrettuale Imposte Dirette, partecipano con vivo cordoglio alle improvvisa dipartita del presidente della Commissione

DOTT. AVV.

Umberto Gilliberti

— Rivoli, 14 giugno 1972.

Adele e Alberto Valvassori ricordano affettuosamente l'amico carissimo.

Marcello, Donatella Aceoli con Giorgio e Dario commossi sono vicino a Gina e Maria piangendo l'amico scomparso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Faber

Ne danno il triste annuncio il marito Arturo M. Faber, i figli Hanni, Mea, Elisabetta, Erika con i consorti Luis Lucas, Sophie von Bremer-Frierck, Riccardo Chiappero, Karl Urban, i nipoti ed i parenti tutti.
— Vienna, 14 giugno 1972.

I Dipendenti della Tolgiamo di Faber & C. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Faber.
— Torino, 14 giugno 1972.

Partecipano al grave lutto: Carlo Bernesi, Aldo Basile, Emilio Dinoi, Rosalia Fanzone, Roberto Lagonni, Zdenek Mocha, Luigi Ravoda, Hedi Wolgast.

Anna e Armando Dell'Uri partecipano commossi al dolore della famiglia Faber per la perdita della signora

Mary Faber

— Torino, 14 giugno 1972.

Anna, Armando e famiglia Dell'Uri partecipano commossi al dolore della famiglia Faber per la perdita della signora

Mary Faber

— Torino, 14 giugno 1972.

I Collaboratori e Dipendenti dello Studio Dell'Uri prendono parte al grave lutto per la perdita della signora

Mary Faber

— Torino, 14 giugno 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caboni

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 alle ore 10.15 dalla parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 14 giugno 1972.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale Azienda Municipale Raccolta Rifiuti partecipano vivamente al dolore del nostro presidente sig. Maurizio Caboni per la scomparsa del padre signor

Giovanni Caboni

— Torino, 14 giugno 1972.

Il Gruppo Ricreativo Aziendale AMRR prende viva parte al grave lutto del proprio presidente onorario sig. Maurizio Caboni.

Profondamente commossi, prendono viva parte al dolore di Maurizio Caboni per la perdita del caro PAPA' gli amici: On. Rolando Picchioni, Piero Agnia, Beppe Cerchio, Giovanni Chiaverino, Mario Cortino, Guido Galavotti, Michelangelo Mazzone, Sergio Pons, Pinella Ferrero.

Maurizio Fontana, Carla Giorelli partecipano al dolore della famiglia.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Delfino ved. Testa

di anni 84

La piangono i figli, le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelspina (Alessandria) giovedì 15 giugno alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castelspina, 13 giugno 1972.

Umbertina Birago e figlie partecipano al dolore di Franco e sorelle per la scomparsa della cara mamma

Teresa Delfino ved. Testa

— Torino, 15 giugno 1972.

Nella e Pina vicine alla cara cognata Rita e familiari condividono il profondo dolore.

Dirigenti, Funzionari, Colleghi del Reparto Commerciale dell'Azienda Elettrica Municipale partecipano commossi al lutto del signor Franco Testa per la perdita della mamma

Teresa Delfino ved. Testa

— Torino, 14 giugno 1972.

Amelia Ciofoletti sentitamente partecipa al dolore dei familiari.

Dopo una esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Domenico Ciocatto

Anziano FIAT

Affranti dal dolore lo piangono i figli Aurora e Roberto, la nuora Flora Cordero, il genero Dr. Virgilio Tagliamacco, i nipoti Fulvia e Bruno, unitamente a parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corrente ore 14,30 Ospedale Molinette, indi la Salma proseguirà per il Cimitero di Alassio.
— Torino, 13 giugno 1972.

La famiglia Vallfré partecipa al dolore della famiglia Ciocatto Tagliamacco.

Luciano Cuniberto e famiglia partecipano con dolore al lutto dei familiari.

E' improvvisamente mancata

Caterina Allocco ved. Ferrero

La piangono i figli con le rispettive famiglie, la mamma, la sorella, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Bra alle ore 16, S. Croce.
— Pino Torinese, 15 giugno 1972.

Alda Pizzo e famiglia partecipano vivamente al dolore dei familiari.

Gli Amici del Circolo Ippica Chieri partecipano al dolore di Pinuccio Ferrero e famiglia per l'immatura perdita della cara mamma signora

Caterina Allocco ved. Ferrero

— Chieri, 14 giugno 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, spegnendosi serenamente all'età di anni 94

Cav. Albino Bonazzi

Ne danno il mesto annuncio: la moglie Luigia Codevilla, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, pronipoti, parenti ed amici.
— Torino, 14 giugno 1972.

Serenamente è mancato

Giovanni Chiampo

Ne danno triste annuncio la moglie Carla, i figli Giancarlo e Giorgio, fratello Guido e familiari, parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 16 ore 8,45 nella parrocchia Pozzo Strada. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Grugliasco.
— Torino, corso Trapani 36
14 giugno 1972.

Partecipano al dolore Marisa ed i suoi familiari.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Canottieri Caprera partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio

Giovanni Chiampo

— Torino, 14 giugno 1972.

Le famiglie Cima e Andrito prendono parte al dolore della famiglia Chiampo per l'improvvisa scomparsa del signor GIOVANNI.

Partecipano al dolore di Giancarlo gli amici: Sergio, Daniela, Oggo, Laura, Guido, Anna, Ugo, Silvia, Marco, Loredana, Annamaria, Severino, Margherita, Edo, Marisa, Carlotta, Marinella, famiglia Sciandretto.

Condomini e inquilini di C. Trapani 34-36 e Via Bardonecchia 64 si associano al cordoglio della famiglia Chiampo.

Sono vicini a Giorgio e famiglia nel loro immenso dolore: Prof. Rosa Ruvommato, Prof. Gaetana Vergaro, Carolina Amato, Maurizia Bianco, Annamaria Bosoli, Andrea Bruno, Paola Canglose, Emma Carla, Laura Coraglietta, Daniela Dodo, Franca D'Angelo, Claudio Elisea, Massimo Forchino, Gianni Giordano, Stefano Hutter, Laura Macchietta, Sergio Marchesio, Daniela Migliorti, Riccardo Monticone, Annamaria Negro, Alberto Parri, Laura Pavero, Roberta Pentini, Patrizia Picceglio, Manuela Venturini, Marco Vignale, Anita Vitali.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ansaldi

Danno il doloroso annuncio le moglie Albertina, Roberto e la figlia Mariangela e Graziella con le rispettive famiglie, la sorella Dina Ansaldi ved. Secchi e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, Ospedale Molinette, via Bazzena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1972.

Renato Frola e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro

Lorenzo Ansaldi

— Torino, 14 giugno 1972.

Egidio e Mariateresa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello ZIO.

Condomini e Inquilini di Corso Lecce 51 partecipano al lutto della famiglia Ansaldi.

Lucca e Maria Roberta con Renato e Marilena sono vicini ad Albertina, Mariarosa e Graziella e partecipano al loro grande dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Monticone ved. Lano

anni 85

Addolorati l'annunciano la figlia Luigina, il fratello Giulio con la moglie Teresa, la sorella Lucia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 16 alle ore 8,45 alla parrocchia Santa Giulia, indi la Salma verrà tumulata in Gorzano. Servizio pullman.
— Torino, 14 giugno 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Colette ved. Tarella

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elisabetta ved. Vaisson, il figlio Domenico con la moglie Margherita Giani, nipoti, cugini e parenti tutti. Con un ringraziamento particolare per le cure prestate, ai dottori Pinco e Mannone e alle reverende suore Nazarene di Rubiana. I funerali avranno luogo a Malorrati 3 di Almese alle ore 16 del 15 giugno 1972.
— Rubiana, 14 giugno 1972.

E' cristianamente mancata

Maddalena Rossotto ved. Bosco

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nipoti e parenti. Un ringraziamento al Dott. Somaglino e alle suore Vaschetto per le cure prestate. La cara Salma partirà oggi alle 15,30 da corso Giambone 46 per Poirino ove seguiranno i funerali e tumulazione. La presente per ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1972.

E' mancato cristianamente

Simone Bernardino Negro

Lo annunciano la moglie Caterina Gioetto, la figlia Primitiva con il marito Tino Sacchi e la piccola Adele. Un grazie particolare al Prof. Guglielmini e ai suoi collaboratori per le cure prestate. La benedizione avrà luogo venerdì presso l'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo, ore 9.30 indi la cara Salma proseguirà per S. Rocco Montalto Roero ove avverranno i funerali ore 10,30.
— Torino, 14 giugno 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Isoardi

Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Caterina, Giovanni, Teresa, Giuseppe con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Cavallo, al Parroco Don Mario Bò ed al signor Costantino Deromigi per le cure prestate. Funerali venerdì 16 corr. ore 14,30 da corso Vercelli 149. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1972.

E' mancata ai suoi cari

Jole Froli ved. Santucci

Figli, nuore, nipoti e parenti tutti sconsolati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 14 giugno 1972.

Titolare, funzionari dell'Agenzia Generale di Torino della S.p.A. di Assicurazioni Alleanza Securitas Esperia prendono vivissima parte al dolore del Cav. Luigi Santucci per la perdita della sua cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Pernigotti

Lo piangono: moglie, mamma, sorella, fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. La Salma sarà benedetta venerdì ore 10 presso Ospedale S. Luigi. Funerali sabato ore 10 in Quaranti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1972.

Clementina Lanzio partecipa vivamente al dolore di Iolanda.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Perotti

La piangono: la sorella Marinuccia, i nipoti Vezza e Massa con le rispettive famiglie, parenti tutti. La affidano a Maria Bollantino e Mafalda Arzano. Funerali venerdì 16 corr. ore 10,15 da via Cesare Lombroso 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bosticco

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Mary, fratello, sorella, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno in Bardonecchia oggi 15 giugno alle ore 15.30.
— Torino, 15 giugno 1972.

La famiglia Agnese si unisce al dolore dei familiari.

Direzione e Personale della Casa Ghisarmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Gino Balestra per la scomparsa della mamma

Pierina Balestra Restagno

— Torino, 14 giugno 1972.

Il Prefetto ed il Personale della Prefettura di Novara si associano con commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del vice questore

Dott. Dante Scibilia

— Novara, 14 giugno 1972.

La Direzione ed il Personale della Banca Nazionale del Lavoro - Torino partecipano al grave lutto per la immatura scomparsa del dipendente

Roberto Carlassara

— Torino, 14 giugno 1972.